

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

2025



BUSISI ECOLOGIA SRL
Via Scansanese 273
58100 Grosseto (GR) Toscana - ITALIA

Revisione n° 08 del 01/06/2025
dati aggiornati al 31/05/2025



Sommario

1. IL PROFILO AZIENDALE ED IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	5
1.1.1 LA STORIA	5
1.1.2 RIFERIMENTI PER IL PUBBLICO	6
1.1.3 CODICI NACE	6
1.1.6 ATTIVITÀ SVOLTE	9
1.2 IL CONTESTO IN CUI OPERA BUSISI SRL	11
1.2.1 IL CONTESTO DI GROSSETO	12
1.3 LE PARTI INTERESSATE	21
1.4 CICLI PRODUTTIVI	22
1.4.1 ATTIVITÀ PRODUTTIVE	23
2.0 LE ATTIVITÀ DELLA BUSISI SRL	23
2.1 POLITICHE AMBIENTALI DELLA REGIONE TOSCANA – PIANO REGIONALE DI AZIONE AMBIENTALE (PRAA) E INDIVIDUAZIONE DEL SETTORE ECONOMICO LOCALE (SEL)	23
2.2 LO STOCCAGGIO E LIMITI DI STOCCAGGIO	24
3. L'ORGANIZZAZIONE E SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	27
4. GLI ASPETTI E LE PRESTAZIONI AMBIENTALI	33
4.1 LA METODOLOGIA ED I CRITERI	33
4.2 GLI INDICATORI DI PERFORMANCE	40
4.3 ASPETTO AMBIENTALE: ARIA	42
4.4 ASPETTO AMBIENTALE: RIFIUTI	46
4.5 ASPETTO AMBIENTALE: ACQUA	53
4.6 ASPETTO AMBIENTALE: ENERGIA	73
4.7 ASPETTO AMBIENTALE: MATERIALI	75
4.8 ASPETTO AMBIENTALE: USO DEL SUOLO	76
4.9 ASPETTO AMBIENTALE: ALTRI	77
5. COMUNICAZIONE AMBIENTALE	85
6. VALIDAZIONE EMAS	85



LETTERA DELLA DIREZIONE

Con l'adesione volontaria al Regolamento CE n. 1221/09 e l'adeguamento n. 1505/2017 abbiamo voluto dimostrare la sempre maggiore attenzione della Busisi Ecologia Srl verso temi quali lo sviluppo sostenibile, il risparmio delle risorse naturali, di quelle energetiche, la tutela ed il miglioramento della qualità ambientale dell'area in cui operiamo.

Questa Dichiarazione Ambientale è testimonianza dell'impegno che negli ultimi anni si è profuso sul versante della trasparente comunicazione, del miglioramento continuo e del rispetto delle normative ambientali, come presupposti indispensabili per la corretta gestione ambientale della nostra Azienda.

La certificazione del Sistema di Gestione Ambientale ISO14001:2015 e la Registrazione EMAS non esauriscono l'impegno della Busisi Ecologia Srl in questo ambito, che prosegue anche con altri strumenti di gestione e comunicazione ambientali anche in collaborazione con gli Enti e le Autorità competenti.

Questo documento vuole essere uno strumento per creare un rapporto di collaborazione continua, in un'ottica costruttiva di miglioramento e salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo, con i cittadini residenti a Grosseto, le autorità locali, il sistema imprenditoriale, i nostri fornitori, i clienti, tutto il nostro personale ed in generale tutti gli interlocutori coinvolti direttamente o indirettamente con le nostre attività.

Grosseto, lì 01/06/2025

Il Responsabile della Direzione
Daniela Busisi

BUSISI ECOLOGIA s.r.l.
Via Scansanese, 273
Loc. S. Martino 58100 GROSSETO
C.F. e P.IVA 00951000538



POLITICA AMBIENTALE

Consapevole degli effetti delle proprie attività produttive, Busisi Ecologia Srl vuole contribuire ad assicurare il miglioramento della qualità ambientale del territorio.

Nella convinzione che la compatibilità ambientale delle attività svolte dall'Azienda sia un elemento fondamentale sia per il miglioramento del benessere del cliente che della coesistenza delle attività con la vicinanza di aree ad interesse naturalistico, Busisi Ecologia Srl si impegna a:

rispettare la legislazione ambientale, tutti i regolamenti e gli altri requisiti sottoscritti applicabili alle sue attività ed alle ulteriori prescrizioni che si applicano ai propri aspetti ambientali nonché giuridici; prevenire o ridurre l'inquinamento legato alle proprie attività, ed in particolare alle attività di manutenzione tramite l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili sul mercato, economicamente sostenibili per l'Azienda;

incentivare l'uso razionale delle risorse idriche ed energetiche attraverso una chiara opera di sensibilizzazione del cliente, dei fornitori operanti all'interno dell'Azienda e di tutto il personale aziendale;

garantire un efficace sistema di monitoraggio degli aspetti ambientali più significativi collegati ai servizi erogati al cliente;

perseguire il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali attraverso la definizione di obiettivi e traguardi misurabili e confrontabili e di indicatori ambientali;

creare canali di comunicazione, sia verso il personale che opera in Azienda sia per quello che opera per conto di essa, sia verso il pubblico, la comunità, gli organi di controllo e la pubblica autorità, al fine di attivare rapporti diretti e trasparenti e consentire la raccolta di eventuali osservazioni e suggerimenti;

formare ed addestrare il personale che opera in Azienda e per conto di essa al rispetto della normativa e delle procedure ambientali interne, in special modo per la salvaguardia dell'ambiente, e nella gestione dei rifiuti garantendo una adeguata formazione specifica in materia di ambiente e sicurezza;

sensibilizzare tutto il personale Aziendale e quello che opera per conto della Busisi Ecologia Srl, i fornitori, i clienti ed i cittadini sugli aspetti ambientali e coinvolgerli sugli obiettivi e traguardi ambientali;

attuare misure strutturali e gestionali per prevenire incidenti ambientali e garantire un'adeguata risposta nel caso questi si dovessero verificare, con particolare attenzione allo sversamento di sostanze;

La Direzione è coinvolta in prima persona nel rispetto e nell'attuazione di questi principi assicurando e verificando periodicamente obiettivi e traguardi ambientali e che la Politica Ambientale sia documentata, resa operante, mantenuta attiva, diffusa a tutto il personale interno, ai propri fornitori e sia resa disponibile al pubblico.

Grosseto, li 01/06/2025

Il Responsabile della Direzione
Daniela Busisi
BUSISI ECOLOGIA s.r.l.
Via Scansanese, 273
Loc. S. Matino 58100 GROSSETO
C.F. e P. IVA 00951000538



1. IL PROFILO AZIENDALE ED IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 CHI SIAMO

Busisi Srl pone come uno dei principi cardine della politica aziendale quello della sostenibilità, generata dall'economia circolare contribuendo a superare il modello di economia lineare (estrarre, produrre, utilizzare e gettare).

L'attenzione per il proprio sistema organizzativo e la sistematicità delle attività, hanno consentito all'azienda, negli anni, di ottenere e mantenere le Certificazioni del sistema di gestione in conformità alle Norme ISO 9001 e ISO 14001, ISO 45001 nell'ottica del miglioramento continuo secondo il modello del "Plan, do, check, act" o ciclo di Deming.

Busisi Srl attraverso la presente Dichiarazione Ambientale vuole trasferire agli stakeholders il proprio contributo per un futuro ambientalmente sostenibile e farsi promotore nella sensibilizzazione a comportamenti virtuosi.



1.1.1 LA STORIA

<p>Organizzazione e servizi offerti</p> <p>Da oltre 50 anni operante nel settore della lavorazione e commercio rottami ferrosi e metallici, oggi la Busisi Ecologia opera anche nel settore ambientale come attività di trasporto, stoccaggio, trattamento, smaltimento e recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi. Da Fine marzo 2024 la Direzione ha deciso di sospendere temporaneamente il settore Rifiuti pericolosi. Nel settore delle autodemolizioni l'azienda, facente parte del Consorzio Autodemolitori della Toscana , è leader nell'attività di recupero delle parti di ricambio e materiali derivati dalla suddetta attività; gestisce l'attività dal RECUPERO DEL VEICOLO con mezzi autorizzati, alle pratiche di CANCELLAZIONE al PRA fino alla ROTTAMAZIONE ECOLOGICA del veicolo stesso: da molti anni si occupa del riciclo dei veicoli a fine vita, selezionando tutti i rifiuti recuperabili e commercializzando le componenti meccaniche che potenzialmente possono essere reinserite sul mercato.</p>	<p>Busisi Ecologia svolge anche attività di recupero metalli ferrosi e non ferrosi con produzione di EoW conformi ai regolamenti Europei 333 e 715.</p>	<p>Le attività della Busisi Ecologia Srl, prima Busisi rottami s.a.s., sono iniziate nei primi anni '60 nel Comune di Grosseto e si sono svolte in vari siti. La realizzazione della struttura produttiva in Via Scansanese n. 273 è stata autorizzata, da un punto di vista edilizio, con Concessione in Sanatoria n. 405 del 21 giugno 1989.</p>
---	---	--



1.1.2 RIFERIMENTI PER IL PUBBLICO

RAGIONE SOCIALE	BUSISI ECOLOGIA Srl
Sede legale e operativa	Vai Scansanese 273 - Loc. San Martino – 58100 Grosseto
P.Iva e C F	00951000538
Legale rappresentante	Busisi Daniela
Contatti	Tel 0564- 417332 – 0564 413095 pec busisiecolgia@pec.it e-mail info@busisiecolgia.it indirizzo web http://www.busisiecolgia.it
Settore di appartenenza	Gestione rifiuti
Attività produttiva	Stoccaggio e recupero rifiuti
Orario d'esercizio	dalle 8:00-13:00 e dalle 14:00-17:00 dal Lunedì al Venerdì dalle 8.00-12.30 il sabato (occasionale)

1.1.3 CODICI NACE

- **38.1 – Raccolta dei rifiuti (Collection of waste)**
Attività di raccolta, trasporto e conferimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi provenienti da terzi o presso l'impianto.
- **38.2 – Trattamento e smaltimento dei rifiuti (Treatment and disposal of waste)**
Attività di trattamento, stoccaggio e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi nel rispetto dell'AIA vigente.
- **38.32 – Recupero e cernita dei materiali (Recovery of sorted materials)**
Attività di selezione, separazione e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi conformi ai Regolamenti Europei n. 333/2011 e n. 715/2013 (EoW).
- **46.77 – Commercio all'ingrosso di rottami e materiali di recupero (Wholesale of waste and scrap)**
Attività di commercio all'ingrosso di rottami metallici e materiali riciclati.
- **45.3 – Commercio di parti e accessori di autoveicoli (Sale of motor vehicle parts and accessories)**
Attività di vendita e recupero di componenti e parti di ricambio provenienti dall'autodemolizione.

1.1.4 GOVERNANCE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La governance ambientale di Busisi Ecologia Srl è improntata ai principi di responsabilità, trasparenza, legalità e miglioramento continuo, in coerenza con la Politica Ambientale aziendale, il Regolamento (CE) n. 1221/2009 (EMAS) e le norme UNI EN ISO 9001, 14001 e 45001. L'organizzazione ha definito una struttura di responsabilità e autorità volta ad assicurare che tutti i processi aziendali, tecnici e gestionali si svolgano nel rispetto delle prescrizioni legislative, autorizzative e degli impegni volontari assunti.

RUOLI E RESPONSABILITÀ PRINCIPALI

Direzione Generale Stabilisce la Politica Ambientale, approva gli obiettivi e i traguardi, assegna le risorse necessarie, riesamina periodicamente l'efficacia del Sistema di Gestione Ambientale e promuove il miglioramento continuo.

Responsabile del Sistema di Gestione Integrato (Qualità – Ambiente – Sicurezza) Coordina l'attuazione e il mantenimento del sistema, verifica la conformità normativa, assicura la comunicazione interna ed esterna in materia ambientale e la gestione degli audit.

Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) Supporta la Direzione nella valutazione dei rischi ambientali e di sicurezza, nella pianificazione delle misure di prevenzione e nella gestione delle emergenze.

Responsabile Impianto Gestisce le attività operative, assicurando la conformità alle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e la corretta applicazione delle procedure ambientali.

Settore Operativo e Logistica Sovrintende alle attività di ricezione, stoccaggio, movimentazione e recupero dei materiali, garantendo il rispetto delle istruzioni operative e la tracciabilità dei flussi di rifiuti.

Area Amministrativa e Gestione Documentale Cura gli adempimenti amministrativi, la tenuta dei registri ambientali, la gestione dei formulari e la rendicontazione (MUD, reportistica EMAS).

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) Collabora alla prevenzione dei rischi ambientali e alla diffusione della cultura della sicurezza e della sostenibilità.

PRINCIPI DI FUNZIONAMENTO DELLA GOVERNANCE

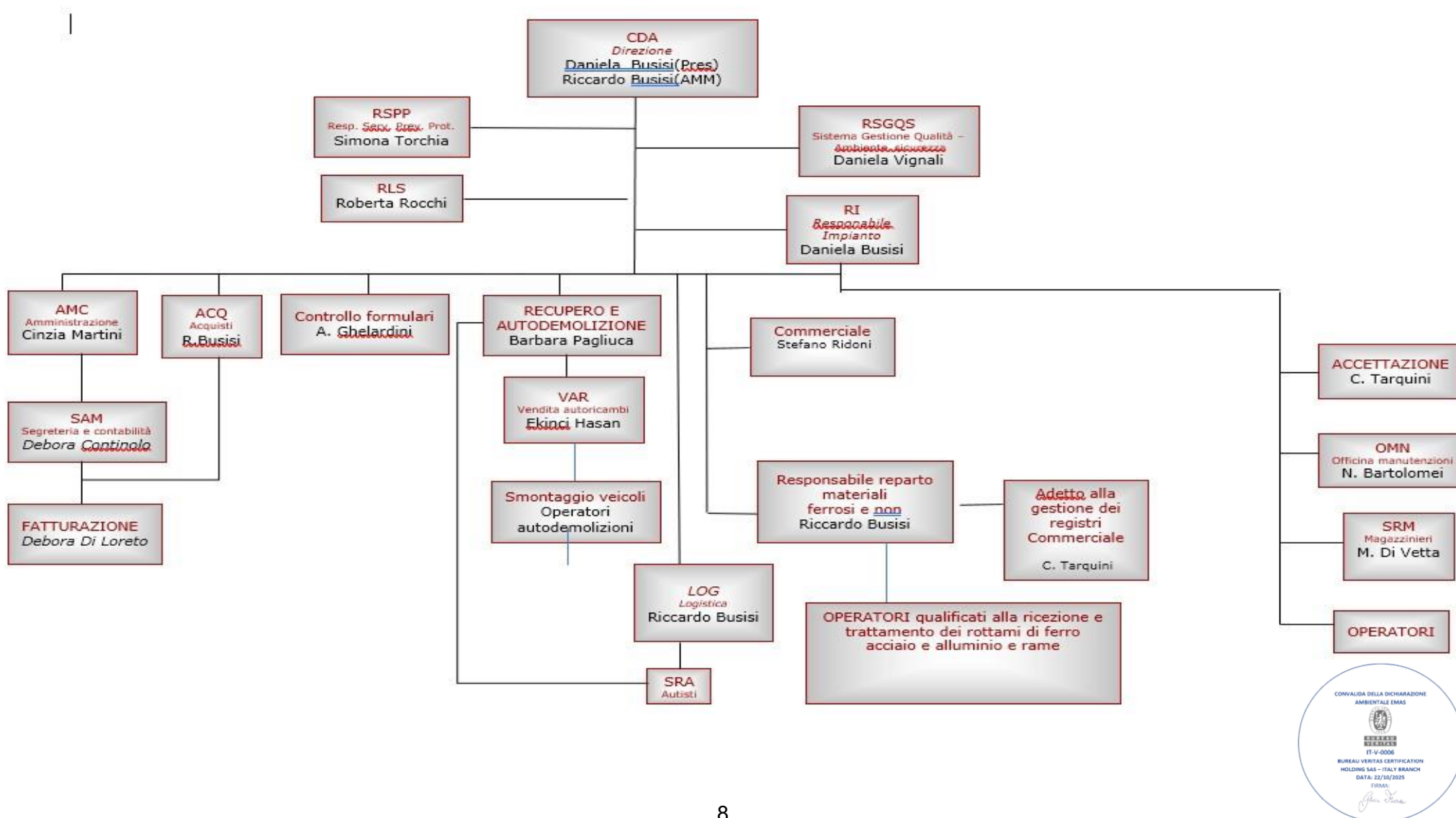
La governance si attua attraverso:

- riesame annuale della Direzione, con definizione di obiettivi e indicatori di performance (KPI);
- monitoraggio periodico della conformità legislativa e delle prestazioni ambientali;
- audit interni pianificati e verifiche ispettive esterne da ente terzo accreditato;
- comunicazione strutturata verso le parti interessate e pubblicazione della Dichiarazione Ambientale convalidata;
- sistema di segnalazione e gestione delle non conformità e dei miglioramenti proposti dal personale.

I nominativi delle figure aziendali incaricate dei ruoli sopra descritti sono riportati nell'organigramma aziendale aggiornato al 31/05/2025.

1.1.5 ORGANIGRAMMA

Il “funzioni gramma” riportato rappresenta le funzioni che all’interno dell’azienda si occupano della Gestione ambientale. Esso riporta le funzioni e i loro rapporti gerarchici ed organizzativi, mentre i compiti e le responsabilità relative al Sistema di Gestione Ambientale sono definite nei mansionari.



1.1.6 ATTIVITÀ SVOLTE

L'attività prevalentemente svolta da Busisi Ecologia S.r.l. consiste nello stoccaggio, trattamento, selezione, smaltimento e/o riciclaggio di materiali ferrosi, autovetture bonificate/compattate e rifiuti pericolosi e non pericolosi.

L'installazione è stata autorizzata con D.D. n. 554 del 12/03/2012 e s.m.i. per le seguenti attività:

- **Attività IPPC 5.1 lettere b), c), d), f) e i):** lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:
 - b) trattamento fisico-chimico;
 - c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
 - d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
 - f) rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici;
 - i) recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori;
- **Attività IPPC 5.3 lettera b) punto 4:** il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:
 - 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.
- **Attività IPPC 5.5:** Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

Nel 2024 è stata presentata istanza di riesame ai sensi dell'art. 29-octies, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (prot. n. 21653 del 09/02/2024 – Richiesta di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale) il cui iter procedurale si è concluso con il rilascio della nuova AIA con Decreto n. 5169 del 14/03/2025 avente efficacia di riesame e rinnovo dell'autorizzazione relativa all'impianto di stoccaggio, trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Successivamente, l'atto è stato parzialmente rettificato con i provvedimenti n. 6082 del 26/03/2025 e n. 6528 del 01/04/2025.

L'impianto ha una potenzialità di stoccaggio totale pari a 122.360 t/anno con limiti per lo stoccaggio temporaneo pari a 3.462 t/giorno di cui massimo 490 t/giorno destinabili ai rifiuti pericolosi; in termini di durata il limite previsto per lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti è di 12 mesi ad eccezione dei rifiuti non pericolosi destinati ad impianti di recupero terzi per i quali, in ottemperanza a quanto riportato nella Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019, è previsto un limite di stoccaggio pari a 6 mesi.

Per ciascuna classe di rifiuti sono, inoltre, stati previsti limiti di stoccaggio giornalieri ed annuali nonché limiti annuali per i trattamenti autorizzati: i quantitativi massimi autorizzati per il 2024 sono quelli riportati nell'Allegato Tecnico alla D.D. n 554/2012 e s.m.i.

In alcune circostanze il rifiuto non entra nell'installazione, ma viene gestito solo negli aspetti procedurali in quanto il materiale, dopo suo controllo e verifica di regolare codifica, viene inviato dal produttore allo smaltitore finale mediante ditta autorizzata al trasporto (per conto della Busisi Ecologia Srl) che può in talune circostanze essere anche la stessa ditta Busisi Ecologia Srl: anche in questo caso la registrazione dell'operazione avviene attraverso l'apposito software gestionale ed è successivamente riportata sul registro cartaceo di intermediazione o di solo trasporto.

La gestione dei rifiuti conferiti presso l'impianto avviene nel rispetto delle seguenti condizioni di stoccaggio:

- Stoccaggio separato dei rifiuti da recuperare dalle EoW
- Stoccaggio separato e diviso di materiali incompatibili o suscettibili a reagire fra di loro
- Stoccaggio in cumuli coperti da tettoia o da sistema mobile
- Stoccaggio materiali polverulenti in aree protette dall'azione del vento
- Stoccaggio di liquidi in serbatoi posti all'interno di un bacino di contenimento di volume adeguato.

1.2 IL CONTESTO IN CUI OPERA BUSISI SRL

L'installazione oggi si sviluppa su un'area di 26.865 m² di cui circa 13.000 m² coperti: si riportano in tabella le principali caratteristiche dimensionali dello stabilimento.

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scoperta
~ 26865 m ²	~ 9500 m ²	~ 17365 m ²

La configurazione attuale dell'installazione si compone delle seguenti aree di attività:

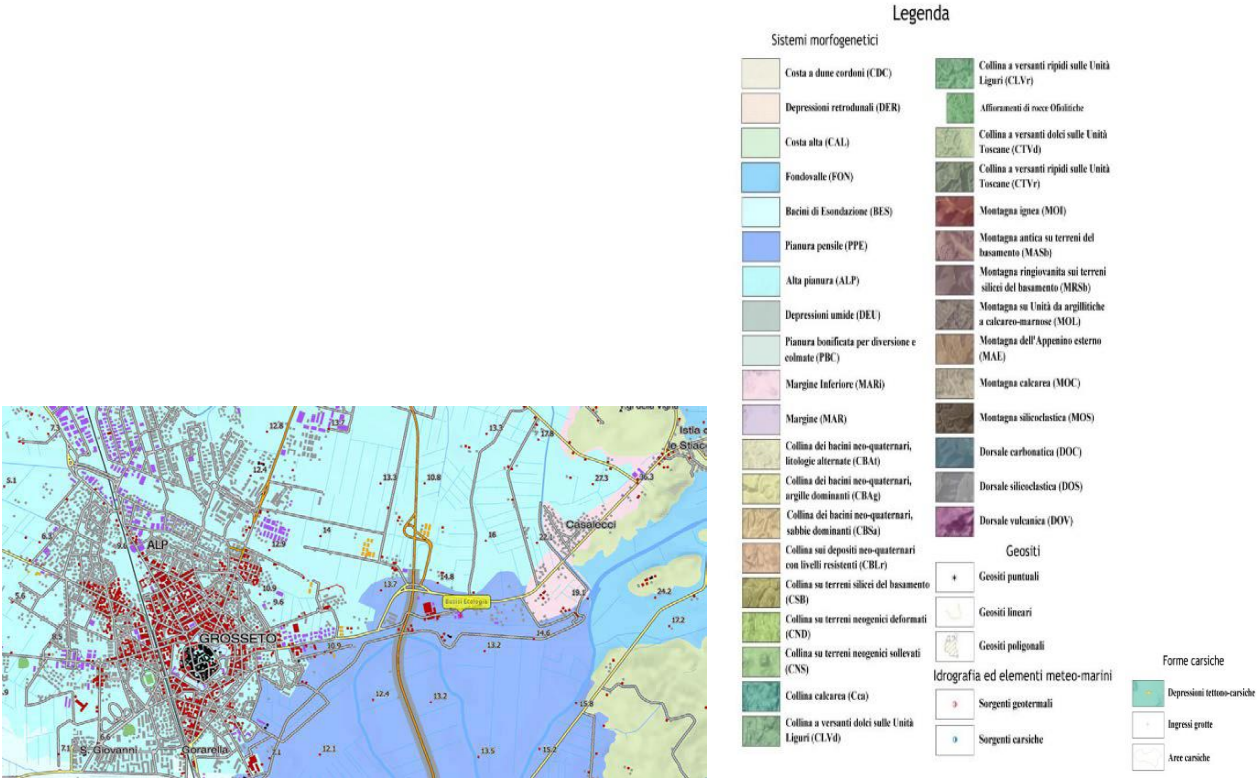
- Area uffici
- Area stoccaggio e trattamento rifiuti
- Area stoccaggio veicoli autodemolizione
- Area stoccaggio EoW
- Area bonifica veicoli
- Magazzino vendita ricambi auto



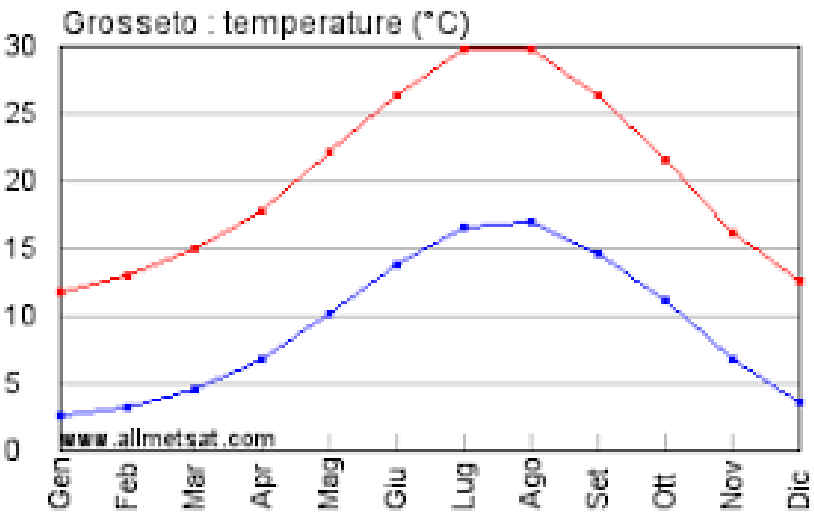
L'intera area è completamente perimetrata lungo tutti i confini in modo da impedire l'accesso agli estranei e quasi completamente circondata da una barriera vegetale nel pieno rispetto delle MTD 34, 36, 153 tabella 9.2.

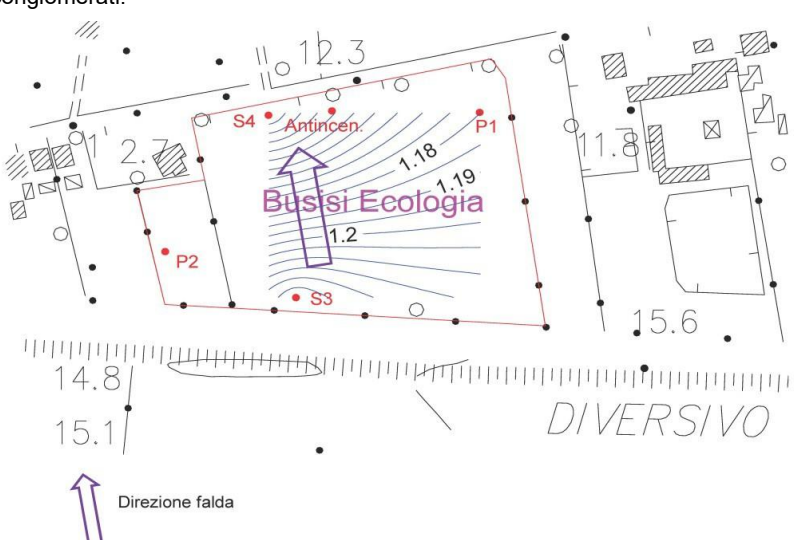


<p>IL TERRITORIO: Morfologia, idrografia, geologia</p>	<p>L'impianto sorge in un'area caratterizzata da depositi alluvionali. Sulla base dei dati stratigrafici ottenuti attraverso sondaggi a carotaggio continuo spinti fino alla profondità di circa 20-21 metri dal p.c., l'area risulta localmente caratterizzata da uno strato di materiali di riporto dello spessore massimo di circa 1,5 metri costituito da ghiaie e ciottolami immersi in una matrice argillo-limo-sabbiosa cui segue un banco di limi ed argille sabbiose compatte di colore marrone chiaro con talora sabbie fini e/o sabbie ghiaiose molto addensate. Soggiacenti a questo orizzonte prevalentemente coesivo, si trovano ghiaie e ciottolami eterometrici (anche grossolani) poligenici con matrice sabbioso-argillosa, cui si intercalano strati decimetrici di sabbie fini e sabbie ciottolose. Gli strati ghiaiosi sono caratterizzati da un notevole addensamento e possono anche presentarsi cementati.</p> <p>L'assetto stratigrafico locale è stato condizionato dalla dinamica deposizionale ed erosiva del Fiume Ombrone.</p> <p>L'area d'impianto si trova approssimativamente a quota 12 m s.l.m., in prossimità di un'area sub-pianeggiante dove il F. Ombrone, dopo aver inciso una piccola dorsale costituita dalla F.ne del Macigno, entra nella pianura grossetana.</p> <p>Il drenaggio dell'acqua di ruscellamento superficiale viene regolato dal F. Ombrone che costituisce la principale asta di drenaggio superficiale.</p> <p>Le caratteristiche morfologiche del territorio sono strettamente legate con la natura dei depositi e con gli intensi processi morfogenetici che hanno modellato i rilievi e prodotto un trasporto notevole dei detriti a valle.</p>
---	---



IL CLIMA	L'area su cui sorge lo stabilimento è caratterizzata da un clima di tipo mediterraneo con estate calda. L'andamento termico è piuttosto uniforme, con una temperatura media annua di 14-15°, oscillando dai 7,7° di gennaio ai 24,5° di luglio, ed una piovosità media di circa 800 mm annui di pioggia.
-----------------	--



IMPIANTO	
<p>Caratteristiche idrogeologiche generali</p>	<p>I dati stratigrafici a disposizione tendono a confermare come l'area su cui sorge l'impianto sia caratterizzata, nei primi 5-7 metri dal piano campagna, da terreni argillosi pressoché impermeabili e/o sabbiosi, sabbiosi limosi a bassa permeabilità.</p> <p>Più in particolare, il quadro stratigrafico locale risulta caratterizzato da almeno due unità idrogeologiche, che possono essere così suddivise:</p> <p><u>Unità superficiale</u>: Argille, Limi argillosi, sabbie fini e sabbie fini limose, presenti nei primi 5-7 metri dal p. c., sottogruppo "ML" (limi inorganici e sabbie molto fini, sabbie fini limose o argillose) del sistema U.S.C.S., con permeabilità molto scarsa e/o bassa, compresa tra 10-5 e 10-7 cm/sec. La composizione litologica rilevata conferisce caratteristiche idrauliche tali da poter considerare trascurabile l'eventuale circolazione idrica al suo interno, tanto da potersi considerare, data la prevalente componente argillosa limosa, un vero e proprio acquicolture.</p> <p><u>Unità acquifera</u>: Ghiaie, ghiaie con sabbia, conglomerati, soggiacenti l'orizzonte argilloso limoso superficiale, che si sviluppano fino oltre i -25 metri dal p.c., classificabili nel sottogruppo "GP" (ghiaie poco selezionate, miscele di ghiaie e sabbie, con o senza fini) del sistema U.S.C.S., con permeabilità da discreta a buona e stimabile in 10-3/10-4 m/sec. Data la discreta permeabilità, tale unità costituisce un buon acquifero peraltro sfruttato anche a fini acquedottistici.</p> <p>Questi ultimi depositi presenti nelle zone di pianura alluvionale più adiacenti al Fiume Ombrone danno luogo appunto ad un acquifero a tratti freatico, della potenza di almeno 15-20 metri, con buona trasmissività. La falda mostra oscillazioni stagionali e comunque legate al regime idrologico del non lontano fiume Ombrone. Ne consegue che la falda freatica mostra un regime di</p> <p>tipo pluviale, con periodi di morbida variabili, ma comunque legati a quelli a maggiore piovosità, e periodo di magra per lo più concentrato nella stagione estiva.</p> <p>Almeno localmente, tale orizzonte acquifero mostra una certa protezione geologica, dovuta alla presenza dell'unità impermeabile e/o a bassa permeabilità superficiale.</p> <p>Dall'analisi delle ricostruzioni piezometriche (Getas, 1985; Bencini&Pranzini, 1994) si nota come la superficie piezometrica risulta, per l'area in oggetto, sempre al di sopra del livello medio del mare con una direzione del flusso sotterraneo est/ovest. In riferimento all'area in oggetto, sebbene possano essere presenti falde d'acqua di tipo artesiano o semiartesiano, relativamente profonde, i cui circuiti di alimentazione sono da ricondurre nell'ambito del bacino idrogeologico, risulta piuttosto evidente anche dall'analisi delle stratigrafie dei sondaggi eseguiti come sia presente un acquifero libero costituito dai depositi sciolti, principalmente sabbie e conglomerati.</p> 

Inquadramento
acustico

L'area dello stoccaggio e le zone ad esso limitrofe ricadono interamente all'interno del comune di Grosseto. Dalla lettura del PCCA, si rileva che l'area dell'impianto coincide con la zona di classe V (aree prevalentemente industriali) individuata nell'estratto planimetrico del PCCA, mentre i ricettori più ad essa prossimi sono tutti situati in zona di classe IV (aree di intensa attività umana).

Il solo edificio presente in zona di classe III adiacente l'area dell'impianto è infatti costituito da un ex edificio scolastico dismesso, che pertanto non è più individuabile come ricettore.

L'attività della Busisi ecologia si svolge esclusivamente tra le ore 8.00 e le 17:30 con pausa tra le 12.30 e le 14.00, dal lunedì al venerdì, all'interno del periodo di riferimento diurno (06-22).

Per le sorgenti di cui al DPCM 14/11/1997 devono essere rispettati i seguenti limiti di immissione in orario diurno (06-22)

Classe ricettori	Limite di immissione diurno	Limite di emissione diurno
IV	65dB(A)	60dB(A)

Presso i ricettori deve inoltre essere rispettato il limite differenziale di immissione di 5 dB, salvo il caso in cui il rumore in ambiente abitativo a finestre aperte non sia inferiore a 50 dB, o a finestre chiuse non sia inferiore a 35 dB.

L'attività della Busisi Ecologia comporta inoltre il transito sulla via Scansanese di veicoli che portano i rifiuti all'interno dello stabilimento. Trattandosi di sorgenti di rumore da traffico stradale, per esse non vale il criterio differenziale, ma devono rispettare i livelli assoluti di cui alla tabella 2 del D.P.R. 142/2004. Il tratto di strada interessato dal traffico indotto dall'attività della Busisi Ecologia è del tipo ad 1 corsia per senso di marcia, con limite di velocità pari a 30 km/h. Può pertanto essere inquadrato come "strada locale" in base alla classificazione di cui alla tabella 2 del D.P.R. 142/2004, per cui i limiti assoluti corrispondono a quelli della classificazione acustica comunale definita dal P.C.C.A.

Ne consegue che anche per le sorgenti di rumore stradale si ha un limite assoluto diurno presso i ricettori pari a 65 dB(A).

Il monitoraggio dell'impatto acustico viene effettuato con cadenza triennale come previsto nel piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla D.D. 554 del 12/03/2012 e s.m.i., attraverso rilevamenti strumentali in periodo diurno lungo il confine di pertinenza e presso i ricettori sensibili individuati:

- **Recettore A:** Abitazione sull'altro lato della S.S. n° 322, posta in direzione Nord (ad una distanza di circa 70m dall'installazione).
- **Recettore B:** Abitazione sull'altro lato della S.S. n° 322, posta in direzione Nord-Nord Ovest ad una distanza di circa 75m dall'installazione.
- **Recettore C:** Abitazione posta verso Est sulla S.S. n° 322 nei pressi dell'incrocio/ rotonda di nuova realizzazione e il nuovo tracciato della S.S. n° 322 ad una distanza circa 90 m dall'installazione.
- **Recettore D:** Abitazione situata lungo la S.S. n° 322, posta in direzione Ovest e più vicina in linea d'aria con la sopraelevata della superstrada Livorno Arma (vedi planimetria allegata) ad una distanza circa 70m dall'installazione



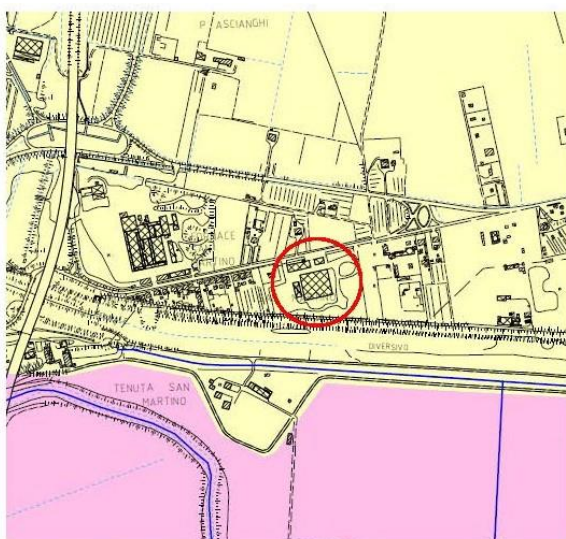
Pericolosità
idraulica

La condizione di rischio idraulico può scaturire in conseguenza di fenomeni di trasporto in alveo legati a fenomeni di esondazione (trasporto di massa liquida) e/o di dinamica d'alveo (trasporto di massa solida). Il rischio idraulico può altre

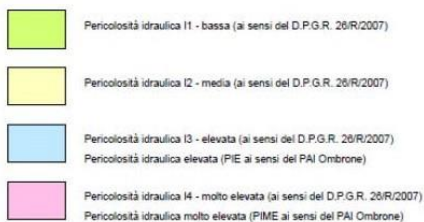
essere dovuto a fenomeni di ristagno dovuti a difficoltà di drenaggio da parte della rete scolante (compresa la rete fognaria), favorite anche da condizioni geomorfologiche locali particolari (aree depresse ecc.).

L'impianto è collocato qualche decina di metri a nord dal corso del fiume Ombrone in un'area pianeggiante in cui insiste anche un canale artificiale, il Canale diversivo, che scorre immediatamente a sud dell'area di interesse. Il fiume Ombrone è delimitato da ampie arginature con altezze fino oltre 4 metri rispetto al p.c. Lo stesso Canale diversivo, oggi non più attivo come opera idraulica e di bonifica, è anch'esso delimitato da due potenti argini in terra che nel tempo però sono stati in più punti demoliti per far spazio ad opere e nuove infrastrutture. Tutta l'area è comunque caratterizzata da opere di bonifica e difesa idraulica, in particolare, canali o controfosse adiacenti agli argini

La condizione di rischio idraulico, nella cui casistica potrebbe ricadere il settore in oggetto, trae principalmente origine dall'eventualità che l'area sia invasa dalle acque fuoriuscite dalla rete idrografica principale, in particolare dal fiume Ombrone. L'insieme delle informazioni raccolte e dei dati derivati dalle cartografie di rischio vigenti evidenzia come l'impianto si trovi in un'area su cui sussistono scarse probabilità di condizioni di rischio idraulico nei confronti diretti di eventi esondativi da parte del vicino fiume Ombrone e della rete minore: come evidenziato dalla carta della Pericolosità Idraulica l'area dell'impianto ricade in classe di pericolosità idraulica media.



Classi di pericolosità idraulica



Inquadramento naturalistico

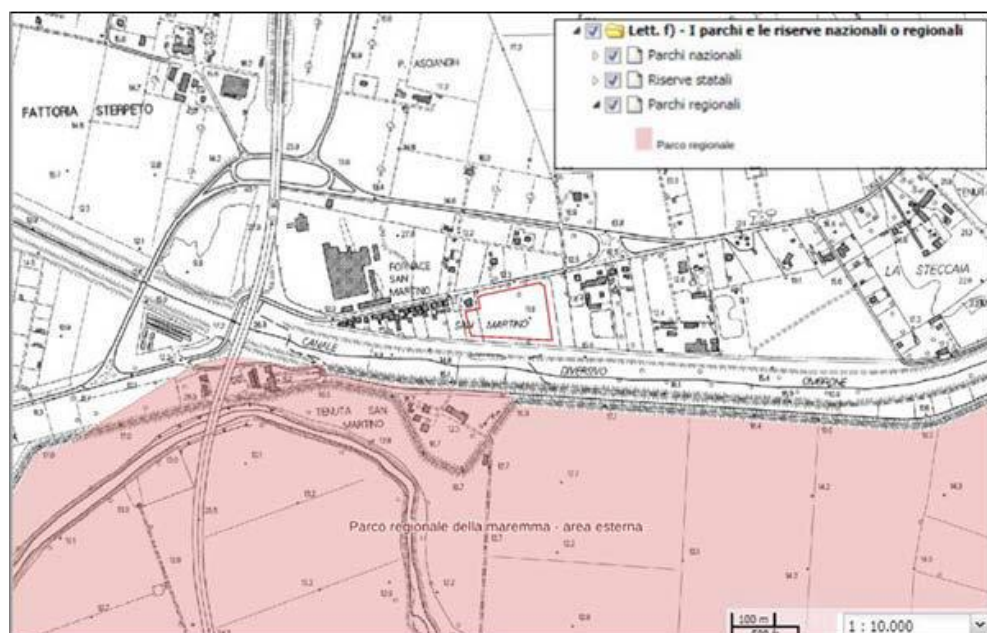
La provincia di Grosseto conta all'interno del suo territorio provinciale numerosi parchi, riserve naturali ed aree protette. In particolare, sono presenti un Parco Nazionale (Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano), un Parco Regionale (Parco Naturale della Maremma), un Parco Interprovinciale (Parco Interprovinciale di Montioni), otto Riserve Naturali Statali (Belagaio, Duna Feniglia, Lago di Burano, Laguna di ponente di Orbetello, Marsiliana, Poggio Tre Cancelli, Scarlino, Tomboli di Follonica), tredici Riserve Naturali Regionali (Basso Merse, Cornate e Fosini, Farma, La Pietra Bosco della SS. Trinità, Diaccia Botrona, Laguna di Orbetello, Montauto, Monte Labbro, Monte Penna Pescinello, Poggio all'Olmo, Rocconi), tre Zone Umide (Laguna di Orbetello - parte nord, Lago di Burano, Padule della Diaccia Botrona) oltre all'Area di interesse locale Costiere di Scarlino ed all'Oasi Vulci.

Il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, il più grande parco marino d'Europa, tutela 56.766 ettari di mare e 17.887 ettari di terra. L'Arcipelago Toscano include le sette isole dell'Arcipelago Toscano: Elba, Capraia, Gorgona, Pianosa, Montecristo, Giglio, Giannutri. Si tratta di isole di formazione geologica assai diversa: Capraia è vulcanica, il Giglio e l'Elba sono prevalentemente granitiche. In Italia, dopo l'istituzione di alcune riserve, l'Arcipelago toscano è il più grande Parco Marino d'Europa. La più estesa area protetta dei mari europei. Il Parco è caratterizzato da una grande varietà di habitat, popolati da svariate forme di vita.

La grande diversità biologica dell'Arcipelago è dovuta, anche, alla varietà delle coste e dei fondali: dalle spiagge dell'Elba alle falesie rocciose della Capraia occidentale, una miriade di specie vegetali ed animali vivono in ogni anfratto di Busisi Ecologia dei più affascinanti ambienti naturali: il mare.

L'area in cui si trova *Busisi Ecologia* non è compresa nel Parco Nazionale Arcipelago Toscano né in altre aree protette:

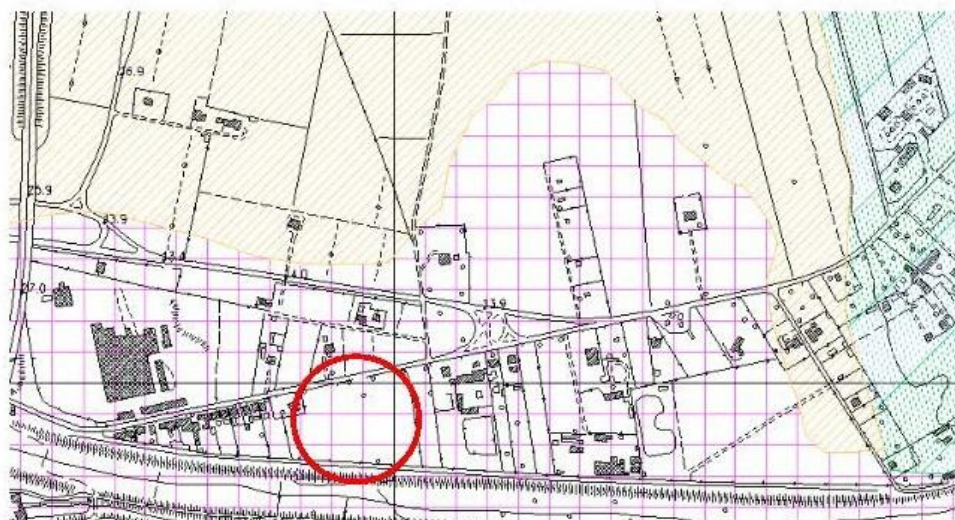
- 9,1 Km dall'area a maggiore tutela
- 2,2 Km dall'area contigua
- 110 m dall'area esterna



Vulnerabilità

La vulnerabilità degli acquiferi viene definita come la suscettibilità specifica dei sistemi acquiferi, nelle loro diverse componenti e nelle diverse situazioni geometriche ed idrodinamiche, ad ingerire e diffondere, anche mitigandone gli effetti, un inquinante fluido od idroveicolato, tale da produrre impatto sulla qualità dell'acqua sotterranea, nello spazio e nel tempo (Civita, 1987).

Il Regolamento Urbanistico suddivide il territorio comunale in cinque gradi di vulnerabilità (da molto elevato a molto basso); l'area di interesse ricade in aree a *vulnerabilità molto bassa* identificando un complesso sedimentario a grana fine ed associandogli una permeabilità molto bassa.



Grado di vulnerabilità

molto elevato		Falda libera in materiali alluvionali con corso d'acqua sospeso rispetto alla piezometrica media della falda
		Campo pozzi deprimenti la piezometrica al di sotto del livello dei corsi d'acqua e/o del mare
medio elevato		Rete acquifera in materiali carbonatici a carsismo completo ed altamente sviluppato
alta		Falda o rete acquifera in pressione semi-libera o liberaprotetta in superficie da una copertura poco permeabile
medio		Falda acquifera in materiali granulari più o meno fini
		Rete acquifera in arenarie più o meno fessurate
medio basso		Rete acquifera e/o corpi idrici multifalda
basso		Complessi marnosi ed argillosi
molto basso		Complessi sedimentari a grana fine

Inquadramento
meteoclimatico

Risentendo dell'azione mitigatrice indotta dalla vicinanza al mare, il contesto climatico nell'area di Grosseto è caratterizzato dalla presenza di estati calde, ma ventilate dalla brezza marina di ponente, e di inverni non particolarmente freddi. In relazione a tale assetto, il quadro termico delle aree pianeggianti mostra temperature annue che in media tendono ad attestarsi attorno ai 15°C, oscillando in un range di variabilità che è generalmente compreso tra gli 8°C di gennaio ed i 24°C di luglio. Le precipitazioni, piuttosto contenute e concentrate soprattutto in 60-70 giorni del periodo autunnale, sono generalmente di breve durata e talvolta assumono carattere temporalesco. Il complesso degli apporti meteorici annui che ne deriva è dell'ordine dei 600 mm/anno e mostra una distribuzione spaziale che presenta afflussi minori lungo la fascia costiera e maggiori nell'entroterra continentale e collinare.

In ragione di tale distribuzione le precipitazioni che nel complesso interessano l'intero bacino del Fiume Ombrone si attestano su valori maggiori, prossimi agli 800mm, pur restando ancora ripartite secondo una netta distinzione fra stagione asciutta (estate) e umida (autunno-inverno), come riassunto nel seguente prospetto.

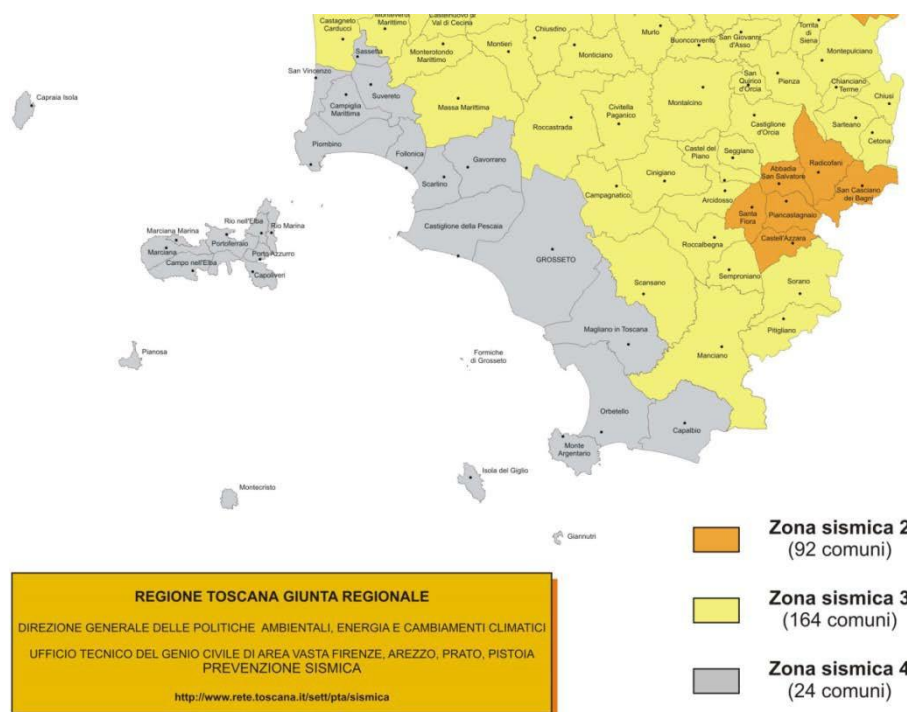
L'analisi della tabella mostra che il Comune di Grosseto è fra quelli in cui la temperatura assume valori più alti nella stagione estiva, mentre in quella invernale le temperature non raggiungono comunque valori molto bassi.

	Pioggia Annua	Pioggia in Autunno (settembre, ottobre, novembre)	Pioggia in Inverno (dicembre, gennaio, febbraio)	Pioggia in Primavera (marzo, aprile, maggio)	Pioggia in Estate (giugno, luglio, agosto)
Pioggia media	835 mm	285 mm	238 mm	193 mm	119 mm
Pioggia max	1195 mm	382 mm	366 mm	277 mm	170 mm
Pioggia min	632 mm	214 mm	182 mm	136 mm	65 mm

Medie di riferimento 1961-1990 (LaMMA)

Sismicità

Secondo la Classificazione Sismica Regionale adottata con la Deliberazione di G.R. del 19.06.2006 n. 431 e s.m. e a., che recepisce l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3519 del 28.04.2006 e s.m., il territorio comunale di Grosseto rientra nella Zona 4 di sismicità.



Inserimento
urbanistico
ambientale

L'installazione risulta bene inserita fra le attività artigianali limitrofe. Varie sono le attività industriali ed artigianali presenti nella zona nel raggio di 100m fino a 500m: un distributore-deposito carburanti e lavaggio mezzi, un deposito e rimessaggio mezzi a servizio di un'impresa edile.

Confinante con l'area dell'impianto è ubicato l'edificio dell'ex scuola materna comunale, che precedentemente "conviveva" con le lavorazioni effettuate all'aperto ma che adesso è stata definitivamente chiusa e trasferita dall'Amministrazione Comunale, eliminando in tal modo le possibili difficoltà di convivenza tra le due attività. A tal proposito si precisa che, su espressa richiesta dell'Amministrazione Provinciale in sede di approvazione del progetto, tutta l'area confinante con l'ex scuola materna è stata schermata con una fascia di rispetto a verde con varie essenze arboree di alto fusto.

Sul lato opposto, in direzione est, l'impianto confina con un cantiere adibito al rimessaggio e deposito di un'impresa edile, oltre al quale si trova un deposito di carburanti ed una stazione di servizio. L'argine del canale Diversivo scherma visivamente l'impianto in direzione sud, mentre a nord la delimitazione è costituita dalla strada Scansanese, rendendo agevole il transito ed il collegamento con lo svincolo della S.S. Aurelia.

Le lavorazioni vengono effettuate al coperto, la contaminazione del suolo derivante dal percolamento delle acque meteoriche è evitato mediante l'impermeabilizzazione dei piazzali e la raccolta delle acque piovane in uno specifico impianto di trattamento

Come autorizzato con D.D. 554 del 12/03/2012 e s.m.i. lo scarico delle acque meteoriche dilavanti avviene in pubblica fognatura per le acque di prima pioggia e nella contro fossa del canale diversivo per le acque di seconda pioggia.

Inoltre, il transito dei mezzi avviene solo sui piazzali con superficie cementata evitando così di causare polvere anche nei mesi estivi.

Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso IPPC	Note
Agricola	100 m	prevalente
Artigianale	100-500 m	significativa
Residenziale	100 m	marginale



1.3 LE PARTI INTERESSATE

L'analisi del contesto come sopra sintetizzato, correlato al campo di applicazione applicabile alla BUSISI SRL, ha evidenziato, secondo procedura soggetta a riesame almeno annuale, quali rilevanti per il proprio SGI le seguenti parti interessate e pertinenti aspettative:

PARTE INTERESSATA	ASPETTATIVA
Cliente	Erogazione servizi conformi alla normativa ed al contratto. Applicazione migliori tecnologie disponibili/BAT di settore potenzialmente adottabili. Corretto utilizzo delle procedure ambientali applicabili presso il sito dell'azienda cliente e adeguata comunicazione (chiara identificazione referenti e flussi di comunicazioni).
Fornitore in Outsourcing	Coinvolgimento nel SGA e garanzia di ottenere un riscontro su segnalazioni inoltrate ed informazioni richieste. Informazioni e formazione adeguate su aspetti ambientali relativi alle attività di competenza.
Competitor	Problemi reputazionali
Dipendente	Trasferimenti con mezzi aziendali/adequati. Disponibilità di procedure operative, dispositivi, infrastrutture e condizioni di lavoro adeguate a gestire aspetti ambientali (ad es. rifiuti) e situazioni di emergenza Chiara identificazione referenti aziendali in materia ambientale Mitigazione e/o eliminazione dei rischi di igiene e salute sui luoghi di lavoro (rumore, rifiuti, polveri, incendio);
Pubblica Amministrazione/Enti Di Controllo	Adeguamento delle attività alle prescrizioni esistenti. Trasparenza di informazioni e dati ambientali e comunicazione aperta e disponibile Applicazione migliori tecnologie disponibili/BAT di settore potenzialmente adottabili conformità dei mezzi posti in circolazione e del personale alla guida Presenza di efficaci procedure per risposta ad eventuali eventi accidentali con ricadute ambientali. Disponibilità di informazioni validate (possibilmente a livello istituzionale) su rischi di incidente ambientale e impatti ambientali dell'impianto
Enti Legislativi	Acquisizione delle novità normative/legislative emesse
Fornitori Critici	Ristretti tempi di attesa nell'attività di ingresso e scarico del rifiuto all'interno dell'impianto; libertà negli orari di scarico
Istituti Bancari/Creditizi/	Presenza di polizze fideiussorie e assicurazioni per l'impianto e trasporto e assenza
Proprietà	Gestione dell'impresa conforme alle prescrizioni legislative. Assenza di sanzioni per mancati o ritardati adempimenti
Associazioni Ambientaliste	Trasparenza di informazioni e dati ambientali e comunicazione aperta e disponibile Disponibilità a partecipare/finanziare iniziative/progetti per opere di compensazione/riqualificazione promosse a livello istituzionale Applicazione migliori tecnologie disponibili di settore potenzialmente adottabili
Collettività di prossimità/Utilizzatore Finale	Rispondenza alle leggi del servizio fornito. Miglioramento dell'impatto ambientale rispetto delle prescrizioni applicabili Assenza di fenomeni di contaminazione/inquinamento delle matrici ambientali con coinvolgimento aree esterne al sito.

1.4 CICLI PRODUTTIVI

L'attività autorizzata con D.D. 554 del 12/03/2012 e s.m.i. consiste nello stoccaggio, trattamento, selezione, smaltimento e/o riciclaggio di materiali ferrosi, autovetture bonificate/compattate e rifiuti pericolosi e non pericolosi.

L'installazione ha una potenzialità di stoccaggio totale pari a 122360t/anno con limiti per lo stoccaggio temporaneo pari a 3462t/giorno di cui massimo 490t/giorno destinabili ai rifiuti pericolosi; in termini di durata il limite previsto per lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti è di 12 mesi ad eccezione dei rifiuti non pericolosi destinati ad impianti di recupero terzi per i quali, in suo controllo e verifica di regolare codifica, viene inviato direttamente dal produttore allo smaltitore finale: in questi casi la ottemperanza a quanto riportato nella Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 4064 del 15/03/2018, è previsto un limite di stoccaggio pari a 6 mesi.

In alcune circostanze il rifiuto non entra nell'installazione, ma viene gestito solo negli aspetti procedurali in quanto il materiale, dopo Busisi Ecologia Srl può svolgere ruolo esclusivamente di intermediario (il trasporto viene effettuato da ditta terza autorizzata) oppure di trasportatore. La registrazione dei movimenti viene riportata, nel primo caso, sul registro intermediazione oppure, nel secondo caso, sul registro trasportatore.

La registrazione dei CER in entrata e in uscita avviene attraverso apposito software gestionale che permette la stampa finale del Registro di Carico e Scarico Rifiuti e consente:

- Il controllo dei CER autorizzati.
- La piena tracciabilità dei rifiuti in ingresso e in uscita comprese le operazioni di trattamento effettuate.
- Il controllo dei quantitativi di rifiuti presenti in impianto per la verifica del rispetto dei limiti imposti.
- La verifica del rispetto dei limiti per il pericolo di incidenti rilevanti connesso allo stoccaggio di sostanze pericolose conformemente a quanto previsto dal D.lgs. 105/2015 in attuazione della Direttiva 2012/18/UE.

Nel settore delle autodemolizioni l'azienda, facente parte del Consorzio Autodemolitori della Toscana, è leader nell'attività di recupero delle parti di ricambio e materiali derivati dalla suddetta attività; gestisce l'attività dal RECUPERO DEL VEICOLO con mezzi autorizzati, alle pratiche di CANCELLAZIONE al PRA fino alla ROTTAMAZIONE ECOLOGICA del veicolo stesso: da molti anni si occupa del riciclo dei veicoli a fine vita, selezionando tutti i rifiuti recuperabili e commercializzando le componenti meccaniche che potenzialmente possono essere reinserite sul mercato.



1.4.1 ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Nel caso in cui i rifiuti vengano conferiti all'installazione sono previste le seguenti operazioni:

- Pre-accettazione rifiuti
- Accettazione rifiuti e veicoli destinati all'autodemolizione
- Deposito temporaneo e stoccaggio rifiuti
- Trattamento rifiuti a recupero e a smaltimento.

Il dato relativo al numero di dipendenti è utilizzato nella presente Dichiarazione Ambientale come fattore di parametrizzazione per gli indicatori ambientali, in conformità a quanto richiesto dal regolamento EMAS: **al 31/05/2025 il numero dei dipendenti della Busisi Ecologia srl è pari a 37 rispetto ai 52 della precedente rilavazione.**

Il Fisiologico calo è chiaramente determinato dalla sospensione delle attività di gestione trattamento e stoccaggio rifiuti pericolosi e no.

2.0 LE ATTIVITÀ DELLA BUSISI SRL

Il modello di business scelto dalla BUSISI SRL è inserito a pieno titolo nel modello di Economia Circolare assicurando una organizzazione e gestione orientata al rispetto delle condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, sia per quelle eseguite direttamente che attraverso i propri fornitori puntando sempre al massimo recupero possibile, rispettando così le aspettative dei propri stakeholder e tutelando la propria posizione e la propria immagine

2.1 POLITICHE AMBIENTALI DELLA REGIONE TOSCANA – PIANO REGIONALE DI AZIONE AMBIENTALE (PRAA) E INDIVIDUAZIONE DEL SETTORE ECONOMICO LOCALE (SEL)

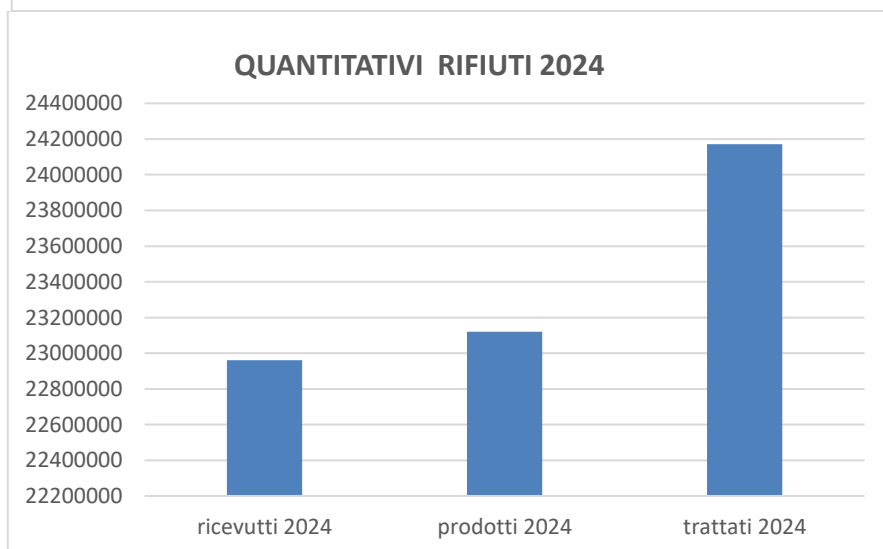
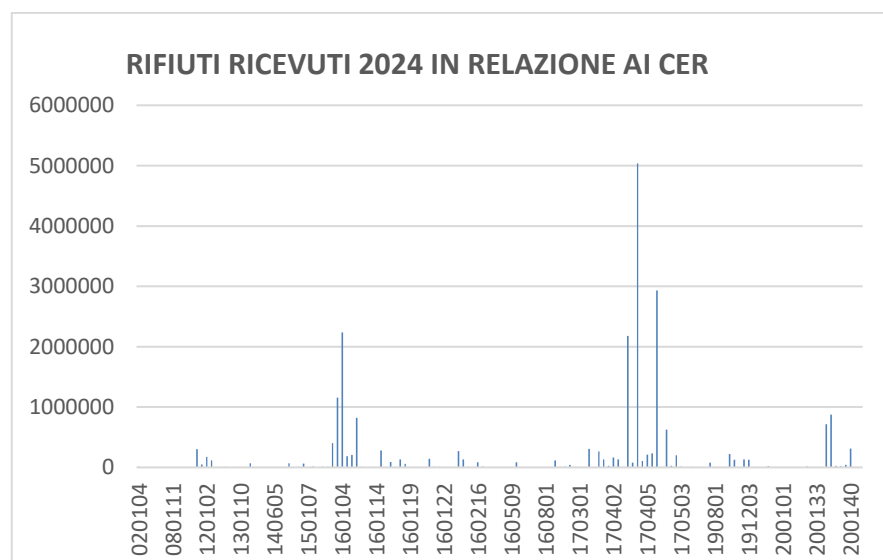
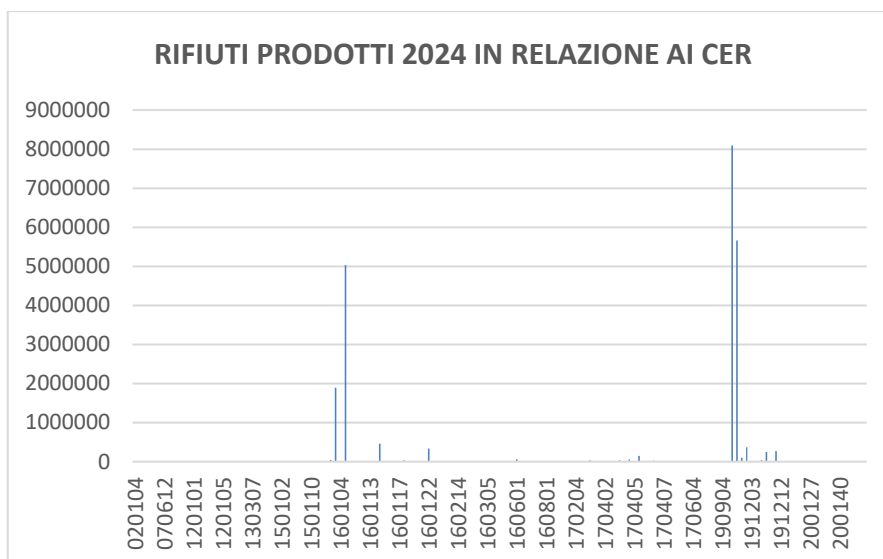
La Toscana è l'unica regione italiana ad aver partecipato con una propria delegazione al Summit mondiale sull'ambiente di Johannesburg, tenuto nel 2002, e unica firmataria della dichiarazione di Gauteng, atto costitutivo di una rete di regioni, per un'azione di sviluppo sostenibile a livello subnazionale. Le citate iniziative internazionali si inseriscono nel percorso iniziato nel 1992 alla conferenza ONU sull'ambiente di Rio de Janeiro, che sancisce l'ingresso ufficiale delle politiche di sviluppo sostenibile nell'agenda dei governi di tutto il mondo. Nel Summit di Johannesburg si è dato particolare rilievo al ruolo delle comunità locali, quali punti di azione delle politiche di sviluppo sostenibile. Con la pubblicazione del Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA) 2004 - 2006, la Regione Toscana si è dotata di uno strumento di governo innovativo, mirato ad integrare le tematiche ambientali con le politiche territoriali, economiche e sociali. Il Piano definisce anche programmi di azione trasversali, tra i quali emergono incentivi all'eco-efficienza, alla comunicazione e all'educazione ambientale, che interessano l'intera collettività. Per tener conto della complessità e varietà dei contesti territoriali della regione, la Regione Toscana ha suddiviso il territorio in Settori Economici Locali (SEL), caratterizzati da pressioni ed aspetti ambientali differenti.

Busisi Ecologia è inserita nel SEL 32, corrispondente all' "Area Grossetana".

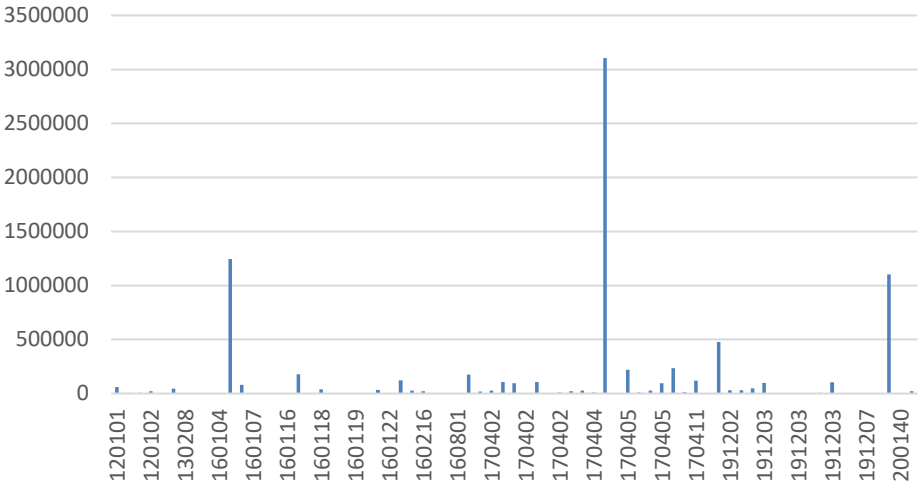


2.2 LO STOCCAGGIO E LIMITI DI STOCCAGGIO

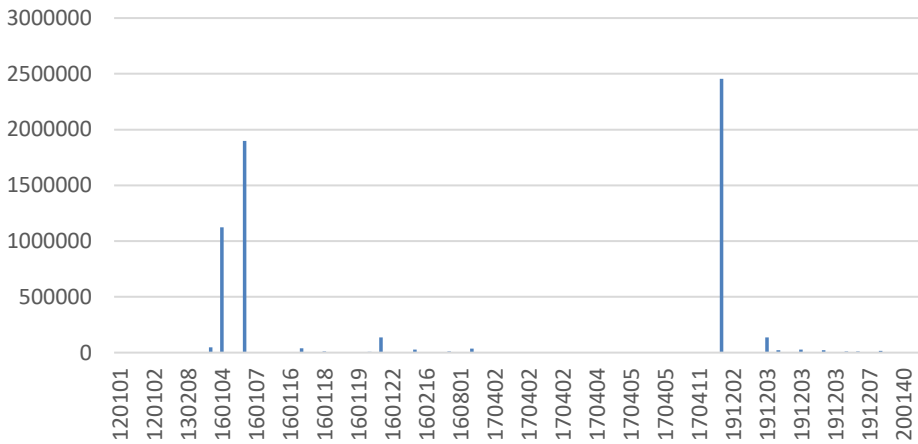
I dati riferiti ai quantitativi sono espressi in tonnellate



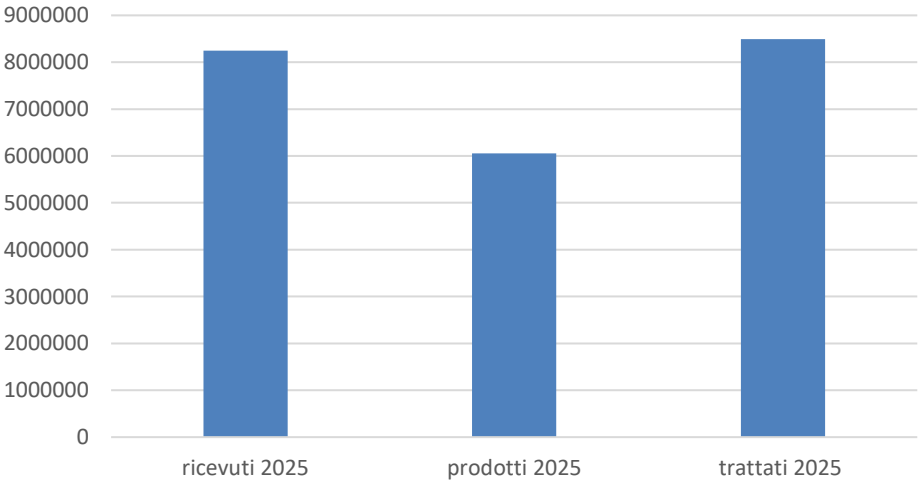
RIFIUTI PRODOTTI 2025 IN RELAZIONE AI CER



RIFIUTI RICEVUTI 2025 IN RELAZIONE AI CER



QUANTITATIVI RIFIUTI GENNAIO 2025 MAGGIO 2025



CODICE CER	DESCRIZIONE	PERICOLOSO	FAMIGLIA MERCEOLOGICA
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	No	Imballaggi
15 01 02	Imballaggi in plastica	No	Imballaggi
13 02 08*	Oli minerali esausti	Sì	Oli esausti
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	No	Raccolta urbana
18 01 03*	Rifiuti sanitari a rischio infettivo	Sì	Sanitario
20 01 08	Rifiuti biodegradabili da cucine e mense	No	Raccolta urbana
16 01 03	Pneumatici fuori uso	No	Veicoli e officine
08 01 11*	Pitture e vernici contenenti solventi	Sì	Vernici e solventi
16 06 01*	Batterie al piombo	Sì	RAEE / Batterie
20 01 01	Carta e cartone da raccolta differenziata	No	Raccolta urbana

CODICE CER	RICEVUTI 2024	PRODOTTI 2024	TRATTATI 2024	RICEVUTI 2025	PRODOTTI 2025	TRATTATI 2025
120101	0	0	0	73978	0	80788
120102	0	0	0	20428	0	47111
20104	10497	0	6757	0	0	0
20304	416	0	0	0	0	0
30104	125	0	0	0	0	0
30105	0	0	220	0	0	0
40222	150	0	150	0	0	0



3. L'ORGANIZZAZIONE E SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Per quanto riguarda il Sistema di Gestione Ambientale della Busisi Ecologia, sono stati sviluppati ed applicati i seguenti documenti:

- ❑ una Politica Ambientale, che individua i principi di riferimento su cui operare in accordo alla Politica aziendale;
- ❑ una procedura per l'identificazione e la valutazione degli aspetti ambientali connessi alle attività dirette e indirette dell'Azienda, che consente di individuare i rischi più significativi al fine di definire le attività da tenere sotto controllo;
- ❑ un'analisi ambientale iniziale finalizzata a valutare le relazioni esistenti tra le attività passate, presenti e future e la realtà ambientale e territoriale circostante;
- ❑ un sistema di gestione delle attività che provocano impatto significativo sull'ambiente e l'adozione di procedure specifiche con lo scopo di controllare costantemente le attività a rilevanza ambientale;
- ❑ un modulo che comprende i criteri per la qualificazione dei fornitori;
- ❑ una procedura per la valutazione annuale degli aspetti ambientali;
- ❑ una procedura per la sensibilizzazione e la formazione specifica del personale in materia di ambiente e sicurezza garantendo un numero minimo di ore di formazione erogate.

La Direzione annualmente verifica lo stato d'avanzamento del sistema, l'efficacia delle azioni intraprese e l'eventuale necessità di aggiornamento. In questo riesame della Direzione si procede a verificare l'adeguatezza del sistema al raggiungimento degli obiettivi e a valutare sia l'evoluzione del contesto esterno sia le principali risultanze degli audit interni.

Il Sistema di Gestione Ambientale è certificato da Ente Terzo Accreditato e ogni anno è soggetto a controllo.

Coinvolgimento e sensibilizzazione del personale interno

La Direzione Busisi Ecologia riconosce che la formazione ed il coinvolgimento del personale interno sono un elemento fondamentale per assicurare il buon funzionamento del Sistema di Gestione Ambientale. Le attività di formazione e addestramento riguardo temi di carattere ambientale rivestono particolare importanza in relazione all'impegno dell'azienda sulla prevenzione dell'inquinamento e a seguito della costante evoluzione normativa in materia ambientale.

Le attività oggetto dell'adesione volontaria ad EMAS sono state affrontate anche attraverso l'analisi delle competenze necessarie per lo svolgimento delle singole attività, da cui è poi derivato il piano della formazione che ha rivolto particolare attenzione:



- Alla sensibilizzazione del personale in merito al ruolo di ciascuno per una migliore gestione del Sistema di Ecogestione ed Audit;
- Alla conoscenza delle procedure previste dal Sistema di Ecogestione ed Audit e delle potenziali conseguenze dello scostamento rispetto alle modalità operative previste;
- Alla normativa ambientale nazionale e locale, igiene e sicurezza del lavoro;
- Ai controlli e verifiche su attività con impatto sugli aspetti ambientali significativi;
- Alla conoscenza di metodi e tecniche di controllo ambientale;
- Alla sensibilizzazione del cliente circa gli impatti ambientali significativi connessi all'attività produttiva;
- Alla sensibilizzazione dei fornitori circa gli impatti ambientali significativi connessi alla conduzione delle proprie attività;
- Alla sensibilizzazione dei clienti circa gli impatti ambientali significativi connessi alle attività.

Per l'anno 2025 è stata effettuata una formazione specifica (almeno di 4 ore per addetto) ai dipendenti che proseguirà nel 2026 mediante incontri programmati e consegna di materiale informativo di supporto.

Identificazione e valutazione degli aspetti e degli impatti ambientali

Identificazione degli aspetti ambientali

L'azienda ha individuato, in conformità a quanto previsto dal regolamento EMAS, le attività che possono comportare interazioni con l'ambiente esterno.

Tali interazioni con l'ambiente costituiscono gli **aspetti ambientali** che possono essere distinti a loro volta in **diretti** e **indiretti**. Sono aspetti ambientali **diretti** quelli sui quali l'azienda ha un effettivo potere di gestione e controllo. Sono aspetti ambientali **indiretti** quelli sui quali l'azienda non ha una completa capacità di gestione e controllo.

L'identificazione degli aspetti ambientali e la loro significatività viene eseguita dal Responsabile di Gestione Ambientale in sede di Analisi Ambientale iniziale e sono successivamente riverificati ed eventualmente aggiornati in occasione del Riesame della Direzione.

L'individuazione degli aspetti e degli impatti ambientali derivano dall'analisi delle attività e dei servizi dell'organizzazione suddividendo i processi della Busisi Ecologia in principali (le attività fondamentali dell'azienda, che sono quindi caratterizzanti l'azienda stessa) e processi di supporto (attività al servizio dei processi principali, che non sono necessariamente caratterizzanti dell'azienda) i quali sono stati analizzati in relazione all'impatto che questi possono avere sull'ambiente.



Per facilitarne l'identificazione è opportuno riferirsi ai seguenti aspetti ambientali:

- ☐ ambiente e biodiversità;
- ☐ gestione rifiuti;
- ☐ uso risorse: risorse idriche, risorse energetiche, uso di materie prime;
- ☐ scarichi idrici;
- ☐ emissioni in atmosfera (incluse emissioni di gas serra);
- ☐ rumore;
- ☐ protezione del suolo;
- ☐ emergenze;
- ☐ aspetti legati ai trasporti

Per tutti gli aspetti ambientali sono stati considerati e valutati gli obblighi normativi e i limiti previsti dalle autorizzazioni vigenti, ove presenti nonché per ogni aspetto significativo comporta un un obiettivo di mitigazione nel programma 2023-2026.

L'introduzione dei fattori ambientali è quindi funzionale unicamente alla semplificazione della gestione di aspetti ambientali tra loro omogenei, che fanno riferimento alle medesime norme applicabili.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali diretti, è opportuno riferirsi a grandezze misurabili, in termini di quantità, volume, concentrazione ed ogni altro parametro utile per valutazioni di questo tipo.

Identificazione degli impatti ambientali

Per ogni aspetto ambientale correlato al processo preso in considerazione si è proceduto alla sua valutazione

numerica utilizzando criteri collegati alla significatività dell'impatto (ottenuta sommando magnitudo e frequenza, come descritto di seguito) e all'importanza strategica e di mercato (ottenuta dalla somma dei punteggi relativi agli addendi "parti interessate",

"politica ambientale", "normativa e controllo dell'impatto"). La somma di questi punteggi ha fornito il valore complessivo attribuito all'aspetto ambientale.

Per ciascun aspetto è stato indicato se corrisponde ad una condizione "Normale", "Anomala" o di "Emergenza".

È stata definita condizione "**Normale**" quella che si verifica nelle normali condizioni operative, ovvero durante la regolare conduzione delle attività.



È stata definita condizione “**Anomala**” quella che, durante lo svolgimento delle attività aziendali, può presumibilmente verificarsi, ma non costituisce una situazione di emergenza o di pericolo per la sicurezza e per l’ambiente.

È stata definita condizione di “**Emergenza**” quella che può verificarsi a seguito di eventi accidentali e non prevedibili, che possono avere impatto significativamente negativo per la sicurezza e per l’ambiente.

La determinazione del punteggio relativo alla significatività dell’impatto è stata condotta attribuendo dei valori numerici agli elementi di valutazione denominati:

- **Magnitudo**, prendendo in considerazione aspetti quali i volumi in gioco o la tossicità di una sostanza;
- **Frequenza**, verificando la frequenza di accadimento dell’impatto collegato all’aspetto ambientale considerato.
- **Interesse delle parti terze**, verificando l’attenzione delle parti interessate, quali ad esempio associazioni ambientaliste, Enti Pubblici, popolazione circostante, azionisti.
- **Politica e obiettivi aziendali**, verificando la presenza dell’aspetto ambientale considerato nella politica o negli obiettivi aziendali.
- **Normativa**, valutando non solo la presenza attuale o programmata di normative specifiche (comunitarie, statali o locali) ma anche il grado di conformità con esse.
- **Capacità di controllo sull’aspetto/impatto**, valutando la capacità dell’Azienda di dedicare risorse al controllo di aspetti ambientali e come tali aspetti sono gestiti e tenuti sotto controllo.

L’assegnazione dei punteggi, attribuiti con valore crescente in confronto all’entità e della significatività dell’elemento di valutazione analizzato, e la loro somma fornisce il valore di significatività totale dell’impatto legato all’aspetto ambientale considerato.

La significatività degli impatti ambientali, che sono elencati di seguito, è stata riferita ai valori limite assumibili dalla scala ottenuta dalla somma dei punteggi di cui sopra, che va da un minimo di 3 ad un massimo di 21.

Relativamente agli aspetti ambientali che si verificano in condizioni di “Emergenza”, a salvaguardia della sicurezza sono stati considerati invece significativi gli impatti il cui punteggio complessivo è maggiore o uguale a 10.

Qualora si rilevino aspetti ambientali per i quali non si verifica la conformità con la normativa applicabile, il punteggio assegnato all’impatto assume valore pari a quello massimo (21) indipendentemente dal valore assegnato agli altri elementi di valutazione.



La valutazione degli aspetti ambientali

Busisi Ecologia Srl si è dotata di una metodologia che utilizza dei criteri oggettivi per l'individuazione degli aspetti ambientali, diretti ed indiretti, collegati alle attività delle proprie strutture e per valutarne la significatività.

Il Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale ha il compito di identificare tutte le attività coinvolte nel Sistema di Gestione Integrato i relativi aspetti ed impatti ambientali aggiornando eventualmente le informazioni qualora le attività vengano modificate o create ex novo.

La valutazione della significatività degli impatti ambientali è effettuata da Busisi Ecologia Srl tramite un metodo basato sulla suddivisione in quattro "Classi di significatività".

Tali classi sono di seguito riportate:

Classe	Valutazione
Classe 1	PRIORITA' MASSIMA. L'organizzazione deve intervenire per risolvere la situazione in tempi rapidi.
Classe 2	L'aspetto è CRITICO. L'organizzazione deve intervenire nel medio periodo. (Soglia di PRE-ALLARME)
Classe 3	L'aspetto è SIGNIFICATIVO. L'organizzazione deve valutare la possibilità di un intervento nel medio e lungo periodo.
Classe 4	L'aspetto NON è significativo ed è tenuto sotto controllo.

La "Classe 2" viene ritenuta da Busisi Ecologia Srl una situazione di "PRE-ALLARME", cioè una situazione che prevede comunque un intervento al fine di prevenire che la situazione degeneri in una priorità massima.

La prima fase del criterio di attribuzione delle classi di significatività si basa sulla verifica della presenza di uno o più dei seguenti elementi critici:

- lamentele fondate, anche occasionali, da parte dei clienti;
- lamentele o preoccupazioni da parte dei dipendenti sull'impatto ambientale dell'attività;
- danni di immagine o economici che derivano dalla non corretta gestione ambientale;
- superamenti anche occasionali dei limiti di legge o situazioni che possono portare ad una violazione della legge. Se è presente anche uno solo dei precedenti elementi l'impatto è automaticamente classificato in classe 1.

Se non è presente nessuno degli elementi precedentemente elencati, si procede alla classificazione dell'aspetto/impatto ambientale utilizzando il metodo adottato da Busisi Ecologia Srl che si basa su "Percorsi di significatività", ovvero tramite una tecnica che permette di stabilire la classe di significatività sulla base delle caratteristiche e dei dati specifici di ciascun aspetto/impatto ambientale (tali criteri sono descritti di seguito).

Di seguito si riporta correlazione tra attività svolte nella struttura e la tipologia/relazione – diretta D o indiretta I, con i possibili aspetti ambientali.



BUSISI ECOLOGIA SRL		ASPETTI																	
		Emissioni in	Rifiuti	Consumo risorse	Consumo risorse	Suolo, Sottosuol	Rumore	Sostanze pericolose	Vibrazioni	Amianto	Scarichi idrici	Radiazioni EM e	Scarichi termici	Presenza di PCB	Aspetto visivo	Incidenza sul traffico	Sostanze lesive lo strato	Effetti sulla	Rischi di incidenti
ATTIVITA'	Servizi rivolti al cliente, amministrazione	D	D	D	D	-	-	-	-	-	D	-	-	-	-	-	-	-	-
	Stoccaggio	-	D	D	D	D	-	D	-	-	D	-	-	-	-	-	-	-	D
	Manutenzioni interne	-	D	D	D	D	D	D	-	-	D	-	-	-	-	D	D	D	D
	Autodemolizione	-	D	D	D	-	-	D	-	-	D	-	-	-	-	-	-	-	-
	Intermediazione	D	-	-	D	D	-	D	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	D
	Gestione dei rifiuti	-	D	-	-	-	-	D	-	-	-	-	-	-	-	D	-	-	D
	Amianto	I	D	I	I	I	I	I	-	-	I	-	-	-	-	I	I	-	I
	Monitoraggio	D	D	D	D	-	-	D	-	-	D	-	-	-	-	-	-	-	D
	Approvvigionamento e qualifica Fornitori	I	I	I	I	I	I	I	-	-	I	-	-	-	-	-	I	-	I



4. GLI ASPETTI E LE PRESTAZIONI AMBIENTALI

4.1 LA METODOLOGIA ED I CRITERI

Il Gruppo di Lavoro per effettuare una adeguata Identificazione degli Aspetti Ambientali correlati alle attività svolte e nella erogazione dei servizi ai propri clienti ha rispettato il seguente flusso, in ossequio alle procedure del sistema.



La valutazione degli impatti è stata eseguita ponendo attenzione anche la possibilità di controllo/influenza diretta od indiretta e nelle condizioni operative Normali Anomali e di Emergenza.



Tutti gli aspetti e impatti ambientali sopra elencati sono stati quindi analizzati tramite “percorsi di significatività” al fine di valutarne la presenza, il livello di criticità per l’ambiente e attribuire loro una appropriata “Classe di significatività”. Di seguito vengono presentati i criteri di valutazione adottati¹.

Aspetti/Impatti Ambientali	Criteri di valutazione
Emissioni in atmosfera	L'aspetto pur non risultando significativo (data la tipologia delle emissioni) è stato comunque analizzato tramite una valutazione delle periodiche manutenzioni agli impianti termici, ai livelli di efficienza degli stessi e al trend dei rendimenti di combustione. È stata inoltre valutata l'eventuale presenza ed utilizzo di sostanze potenzialmente critiche in termini di emissioni in atmosfera.
Produzione e gestione dei Rifiuti	La valutazione viene effettuata sulla base: della tipologia e della produzione totale di rifiuti, del grado di attuazione della raccolta differenziata, della produzione pro capite e della tendenza stagionale della produzione degli stessi, del controllo dei destinatari, dei trasportatori e degli smaltitori dei rifiuti.
Il ciclo delle acque	La tematica del ciclo dell'acqua viene valutata considerando i consumi idrici (sia da acquedotto che da pozzo). Per quanto riguarda gli scarichi idrici, si sono valutate le analisi, l'eventuale possibilità di sversamenti e le azioni da attuare in caso d'emergenza.
Risorse Energetiche	I criteri per la valutazione dei consumi energetici sono rappresentati essenzialmente dalla tipologia di risorsa che si utilizza (Energia Elettrica, GPL, Gasolio), quantità di energia consumata, andamento dei consumi per capite in relazione alla tendenza stagionale.
Suolo, sottosuolo, falda	Tale aspetto viene valutato sulla base dei serbatoi/cisterne interrati presenti all'interno delle strutture di Busisi Ecologia Srl e sulla base della loro corretta gestione. Si sono valutati gli aspetti costruttivi dei serbatoi, l'anno d'installazione e ove necessario si sono condotte prove di tenuta.
Rumore	L'inquinamento acustico viene valutato sulla base di indagini fonometriche del rumore esterno, sulla base dei reclami delle parti interessate e sulla base delle rilevazioni effettuate sulle attrezzature di lavoro.
Sostanze pericolose	Le sostanze pericolose utilizzate sono valutate in funzione della loro tipologia, quantità utilizzate ed uso.
Sostanze lesive lo strato di ozono	Tale aspetto viene valutato in base alle sostanze presenti negli impianti di climatizzazione e refrigerazione, alla tipologia e frequenza della manutenzione, alle eventuali necessità di ricarica o sostituzione dei fluidi refrigeranti.
Aspetti connessi agli incidenti ambientali	Si sono valutati i livelli di identificazione dei potenziali impatti, le procedure di emergenza esistenti, il livello di formazione e addestramento del personale.
Effetti sulla biodiversità	La valutazione degli effetti sulla biodiversità avviene monitorando e valutando gli interventi di piantumazione del verde e in particolare se le piante utilizzate sono autoctone.
Aspetto visivo	Si è valutato in sede di analisi ambientale iniziale quale fosse il livello di integrazione del camping con il paesaggio circostante ed in particolare con la pineta.
Traffico veicolare	L'aspetto viene valutato sulla base delle possibilità offerte alla clientela di utilizzare mezzi alternativi all'auto.

¹ Al fine di non appesantire il documento si presentano sommariamente i criteri di valutazione. Qualora fossero necessarie delucidazioni più dettagliate, Busisi Ecologia Srl sarà lieta di fornire la trattazione completa.

Aspetti/Impatti Ambientali	Criteri di valutazione
Altri aspetti (amianto, PCB, Vibrazioni, Onde EM, scarichi termici, ecc.)	Tali aspetti non risultano presenti: si è comunque verificato l'effettiva assenza degli stessi.

	Classe di significatività
Emissioni in atmosfera	Non Significativo
Rifiuti	Significativo
Risorse naturali (acqua)	Non Significativo
Risorse energetiche	Non Significativo
Contaminazione suolo, sottosuolo e falda	Significativo
Rumore	Significativo
Sostanze pericolose	Significativo
Vibrazioni	Non Significativo
Amianto	Non Significativo
Scarichi Idrici	Significativo
Emissioni elettromagnetiche e radioattive	Non Significativo
Scarichi termici	Non Significativo
PCB/PCT	Non Significativo
Aspetto visivo	Non Significativo
Effetti sulla biodiversità	Non Significativo
Traffico e viabilità	Non Significativo
Sostanze lesive lo strato di Ozono	Non Significativo



Le emergenze ambientali e la sicurezza sul lavoro

Nel corso del 2024 e nei primi cinque mesi del 2025 **non si sono** registrate emergenze sotto l'aspetto ambientale né su quello riguardante la salute e la sicurezza sul lavoro.

Nel 2024 si è verificato nr 1 infortunio sul lavoro. Busisi Ecologia srl ha previsto sia specifiche modalità di prevenzione degli incidenti e delle emergenze ambientali che precise modalità di risposta, al fine di tutelare la sicurezza del personale dipendente e della propria clientela e minimizzare i danni.

Busisi Ecologia srl applica ed esegue un monitoraggio costante nell'applicazione dei requisiti delle norme sulla salute e sicurezza dei lavoratori e promuove costantemente la continua attività di formazione, informazione ed addestramento in materia di sicurezza e prevenzione degli infortuni. A seguito della riunione periodica alla presenza del datore di lavoro, del medico competente del RLS e degli RSPP si è discusso sulle potenziali pericolosità presenti, circa la possibilità di riduzione delle stesse, sul fattore alcool e nei cambiamenti comportamentali registrati negli ultimi tre anni.



	2022	2023	2024	2025
Infortuni sul lavoro	4	2	4	1
Incidenti sul lavoro	3	0	0	0
Infortuni/incidenti mortali	0	0	0	0
Assenze per infortunio	4	2	1	9
Giorni lavorativi di assenza per infortunio	33	3	4	4
Grado di invalidità riconosciuto	0	0	0	0
Malattie professionali	0	0	0	0
Totale addetti assicurati	40	52	52	37
Totale giorni lavorativi	255	252	254	254
Totale ore lavorative	1992	1992	1000	1000
Durata media infortunio ¹	20	3	4	4
Indice di incidenza ²	10%	1,9 %	1,9%	1,9%
Indice di frequenza ³	0,1%	0,05%	0,1%	0,1%
Indice di gravità ⁴	2%	0,15%	0,4%	0,4%

1) Durata media infortunio = giorni di assenza per infortunio/numero infortuni

2) Indice di incidenza = numero infortuni/numero addetti assicurati*100

3) Indice di frequenza = numero infortuni/totale ore lavorative*100

4) Indice di gravità = giorni di assenza per infortunio + grado di invalidità/totale ore lavorative *100



Le emergenze ambientali che potenzialmente hanno maggiori probabilità di accadimento sono:

- Incendio;
- Eventi naturali (in particolare trombe d'aria ed allagamenti);
- Sversamenti al suolo e in acque superficiali.

Tali emergenze, per l'entità e la tipologia dei potenziali impatti, sono considerate tutte critiche: per tali evenienze sono quindi state predisposte adeguate procedure di gestione; sono inoltre stati identificati i possibili aspetti ed impatti ambientali derivanti dall'evento e dalla sua gestione (di seguito riportati in tabella).

Emergenze ambientali	Aspetto	Impatto
Incendio	Combustione	Rilascio di gas da combustione in aria
		Distruzione della pineta e del verde
		Dispersione nell'ambiente di particolato
	Attività di spegnimento	Dispersione di acqua contaminata al suolo e/o in fognatura
		Dispersione nell'ambiente di gas e polveri estinguenti (Halons, polveri ABC, etc.)
	Attività post emergenza	Produzione di rifiuti di vario genere
Eventi naturali	Data l'imprevedibilità di tali eventi risulta difficile una previsione di quali possano essere aspetti e impatti. Tra le innumerevoli possibilità risultano comunque i più probabili quelli derivanti da incendi e sversamenti causati a seguito dell'evento.	
Sversamenti (al suolo, in acque superficiali)	Dispersione di inquinanti	Dispersione di sostanze nel terreno e/o in fognatura
		Emissioni gassose in atmosfera (nel caso di sostanze particolarmente volatili)
	Attività di contenimento e post emergenza	Produzione di rifiuti contaminati Produzione di reflui di lavaggio contaminati



Aspetti legati a fornitori ed appaltatori

Busisi Ecologia Srl controlla i fornitori le cui attività possono avere impatto significativo sull'ambiente, ed in particolare:

- per i fornitori di servizi legati al monitoraggio ambientale (es. laboratori di analisi) verifica l'accreditamento della struttura presso Enti qualificati;
- per i fornitori che svolgono attività presso il sito verifica direttamente gli adempimenti relativi alla Sicurezza, inclusa la gestione delle emergenze e il controllo delle sostanze pericolose eventualmente introdotte in installazione.

Aspetti e impatti ambientali poco significativi

Nella presente Dichiarazione Ambientale non sono stati illustrati alcuni aspetti ed impatti ambientali, poiché questi, a seguito della loro Analisi Ambientale Iniziale e dell'assegnazione del punteggio sulla significatività, non si sono rivelati significativi per l'ambiente e per uno sviluppo ecosostenibile.

Tali aspetti sono relativi:

- all'Inquinamento atmosferico
- alla Gestione gas serra
- Uso di materie prime



4.2 GLI INDICATORI DI PERFORMANCE

Busisi Srl per il monitoraggio e la valutazione annuale delle proprie prestazioni ambientali, monitora una pluralità di dati legati, sia alle attività che agli impianti. Ciò consente una parcellizzazione delle informazioni e di conseguenza la possibilità di intervenire in modo puntuale sui singoli comparti/consumi, al fine di consentire il miglioramento delle prestazioni.

La sintesi della propria “impronta ambientale” è espressa dagli indicatori chiave associati alle principali tematiche ambientali ed evidenziati nei singoli aspetti con il simbolo “”, gli altri indicatori presenti sono da considerarsi per il monitoraggio degli aspetti ma non necessariamente associati a target di miglioramento.

Per la costruzione degli indici:

A = Valore assoluto del consumo o della produzione analizzata.

B = Tonnellate di rifiuti gestiti rappresenta la “produzione” totale della SRL. (rientrandovi i rifiuti in ingresso, con mezzi propri o di terzi, i rifiuti trasportati al netto di quelli in ingresso, ed i rifiuti da intermediazione.

B = Tonnellate di rifiuti trasportati rappresenta la “produzione” del comparto trasporto

Utilizzando tali parametri sono stati costruiti indicatori per monitorare le prestazioni delle attività svolte all'interno degli impianti ed all'esterno.

Inoltre è stata valutata la decisione 519/2020 anche per l'anno 2024-2025 ma non essendo più effettuata tale attività, rispetto agli anni precedenti, l'unica BEMP adesso non è più applicabile per mancanza del rifiuto in azienda.

La Decisione settoriale 519/2020 fa riferimento:

- BEMP trasversali 3.1: applicabili all'Autorità Competente
- BEMP trasversali 3.2: applicabili alla gestione degli RSU
- BEMP trasversali 3.3: applicabili alla gestione degli RSU
- BEMP trasversali 3.4: applicabili alla gestione dei rifiuti da demolizione
- BEMP trasversali 3.5: applicabili alla gestione dei rifiuti sanitari

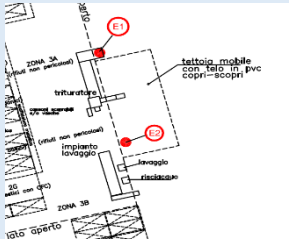
Tutti i dati e le diciture sono state riprese dalla relazione annuale 2025 AIA.

La Dichiarazione Ambientale è aggiornata con il nuovo documento AIA, tutti gli indici sono aggiornati all'anno solare, dove possibile i dati sono aggiornati al 30/05/2025.

<u>ASPETTO</u>	<u>DETTAGLI</u>	<u>INDICATORE</u>
Energia	illuminazione, climatizzazione, apparecchiature uffici, ricarica muletti per piazzale, macchine ed attrezzature piazzale.	MWh / Ton. rifiuti gestiti (*)
Acqua	l'approvvigionamento in entrambi gli impianti è da acquedotto, viene utilizzata per i servizi igienici, la pulizia dei piazzali, etc.	m³ acqua / Ton. rifiuti gestiti (*)
Materiali	Le materie prime della BUSISI SRL sono rappresentate dal carburante (gasolio) utilizzato soprattutto per la raccolta e trasporto dei rifiuti ma anche per alcune attrezzature necessarie alle attività del piazzale.	Litri carburante / Ton rifiuti trasportati
Emissioni	emissioni in atmosfera (CO ₂) generate dai mezzi di trasporto dalle vetture, dalle perdite dei condizionatori d'aria degli uffici.	Ton. CO2 immesse in atmosfera/Ton. Rifiuti Gestiti (*)
Rifiuti	rifiuti prodotti dall'attività di gestione dei rifiuti, vi rientrano quelli da manutenzione, da attività di riconfezionamento, dalle pulizie.	Ton. rifiuti prodotti / Ton. rifiuti gestiti (*)
Biodiversità	rappresenta i m ² edificati rapportato a tutte le attività.	m² impianto/ton. rifiuti gestiti (*)

(*) per rifiuti gestiti si intendono i quantitativi espressi in tonnellate di rifiuti stoccati, intermediati e trasportati per conto dei nostri clienti.

4.3 ASPETTO AMBIENTALE: ARIA

ASPETTO	CONTROLLO	IMPATTO	CONDIZIONE	OBBLIGO DI CONFORMITA'
Emissioni in atmosfera	DIRETTO - INDIRETTO	inquinamento atmosferico con macroinquinanti	N	L'attività di controllo svolta nell'anno 2024 è stata condotta secondo quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla D.D. n. 554 del 12/03/2012 e s.m.i. per le seguenti matrici ambientali:
DESCRIZIONE	L'attività di controllo svolta nell'anno 2024 è stata condotta secondo quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla D.D. n. 554 del 12/03/2012 e s.m.i. per le seguenti matrici ambientali: <ul style="list-style-type: none">Emissioni in atmosfera:<ul style="list-style-type: none">Emissioni convogliateEmissioni diffuseEmissioni fuggitive			
	<p style="text-align: center;">Emissioni convogliate</p> <p>All'interno dell'installazione nel 2024 erano autorizzati i seguenti punti di emissioni convogliate:</p> <ul style="list-style-type: none">Emissione E1 Impianto di abbattimento del particolato originato dalla linea di triturazione cavi e materie plastiche: il flusso di aria viene convogliato ad un castello di depolverazione costituito da un insieme di 128 maniche in agugliato poliestere per una superficie filtrante complessiva di circa 126m² così da consentire l'emissione di un flusso con caratteristiche compatibili con i limiti di emissione imposti. Il sistema filtrante asservito è dotato di un sistema di pulizia automatica in controcorrente temporizzato.Emissione E2 - Impianto di abbattimento degli eventuali vapori residuali di sostanze organiche volatili e del particolato grossolano (scaglie da frammentazione) originate nelle fasi di riduzione volumetrica dei contenitori, degli imballaggi metallici e plastici inquinati, di scarti industriali di lavorazione delle plastiche, pellame, cartone, gomma, film, legno, pellets ed altri materiali ad alta e bassa densità. Il sistema di abbattimento con filtri a carboni attivi consente di minimizzare le emissioni di sostanze organiche volatili, quali ad esempio idrocarburi, solventi aromatici e clorurati, contenuti all'interno di vernici e/o solventi presenti in esigue quantità all'interno dei rifiuti trattati. Sulla base della natura del flusso aeriforme captato, si esclude la presenza di polveri che debbano richiedere un sistema di filtrazione specifico. <div></div> <ul style="list-style-type: none">Emissione E3 - bruciatore per riscaldamento acqua di lavaggioEmissione E4 - bruciatore per riscaldamento acqua di risciacquoEmissione E5 - emissione aria calda per asciugatura			



Monitoraggio emissioni convogliate

Le emissioni E1 ed E2 sono soggette ad autorizzazione e controllo semestrale mentre le altre, essendo poco significative, non sono soggette a controlli.

Nel 2024, come già a partire dal 2022, non è stato effettuato il monitoraggio alle emissioni convogliate in quanto sono state sospese le lavorazioni con il trituratore Bano e la lavatrice Bonfiglio a cui sono associate, come dichiarato nel corso del sopralluogo effettuato da ARPAT in data 01/03/2021 e in occasione delle campagne di monitoraggio del mese di giugno e dicembre 2024 (Prot. 04/24-AIA del 21/05/2024 e Prot. 08/24-AIA del 20/11/2024).

Emissioni diffuse

All'interno dell'installazione è stato individuato il punto di emissioni di polveri diffuse **E6** in corrispondenza dell'area di stoccaggio inerti provenienti da demolizione. La presenza di emissioni diffuse originate dallo stoccaggio o dalla movimentazione di materiale polverulento viene ritenuta non significativa in quanto tali rifiuti sono stoccati in contenitori chiusi e a tenuta e i percorsi all'interno dello stabilimento sono completamente pavimentati e regolarmente mantenuti con spazzatrice mobile.

Nel corso del 2024 in impianto non sono stati gestiti inerti e non è stato effettuato alcuno stoccaggio in cumuli. Analogamente per quanto riguarda l'amianto, in quanto in impianto non sono stati gestiti codici riconducibili alla specifica tipologia.

Dai risultati ottenuti si evidenzia che le polveri aerodisperse rilevate presso lo stoccaggio della Busisi Ecologia srl, in Via Scansanese a Grosseto, sono inferiori ai limiti previsti per legge.

Per quanto riguarda poi l'eventuale presenza le PM10, PM 6 e PM 2,5, definite polveri sottili, si ritiene che la vicinanza della Strada Statale e della bretella a 4 corsie Aurelia, ne condizioni in modo determinante la concentrazione. Per tale motivo si ritiene che non sia determinante effettuare il campionamento non potendo in nessun modo distinguere quelle prodotte dallo stoccaggio da quelle prodotte dal traffico auto veicolare limitrofo. Ritenendo poi che le stesse derivino quasi esclusivamente dai prodotti di combustione dei motori a scoppio dei mezzi meccanici, si può considerevolmente affermare che le attività interne allo stoccaggio dei mezzi utilizzati sia notevolmente inferiore al traffico auto veicolare presente nelle aree adiacenti. Non sono state rilevate fibre libere di amianto.

I dati raccolti risultano in netto calo rispetto ai valori determinati nelle campagne di monitoraggio condotte negli anni precedenti in quanto è stato eliminato lo stoccaggio dei materiali inerti da demolizione.



SITI DEI
CAMPIONAMENTI

AREA INTERESSATA ALLO
STOCCAGGIO INERTI



Contestualmente alla determinazione delle polveri totali aero disperse è stata effettuata la determinazione delle fibre libere di amianto e del PM10 sulla base di quanto riportato nel verbale ispettivo ARPAT N.BUS-RI2022. Le metodiche utilizzate sono state le seguenti:

- UNI EN 13284-1:2017 per le polveri diffuse
- UNI EN 12341:2014 per le PM10
- Metodo D.M. 06/09/1994 GU n.288 del 10/12/1994 All. 2 Met.A per le fibre di amianto

Di seguito si riportano i risultati: **EMISSIONI DIFFUSE GIUGNO 2024**

Parametro	U.M.	Postazione 1	Postazione 2	Postazione 3	Limite
Polveri totali	mg/Nm ³ nelle 8 ore	0,11	0,10	0,19	5
Fibre di amianto	ff/cm ³	0,0019582	0,0019582	0,0019582	0,1

Di seguito si riportano i risultati: **EMISSIONI DIFFUSE DICEMBRE 2024**

Parametro	U.M.	Postazione 1	Postazione 2	Postazione 3	Limite
Polveri totali	mg/Nm ³ nelle 8 ore	1,96	1,47	2,21	5
Fibre di amianto	ff/cm ³	0,0018325	0,0018325	0,0018325	0,1

Per il monitoraggio delle PM₁₀ sono stati scelti n. 2 punti in prossimità dell'area individuata come area per lo stoccaggio degli inerti al fine di poterli confrontare con i limiti giornalieri previsti dal D.Lgs. 155/2010.

In figura 2 si riporta il posizionamento dei campionatori nelle campagne condotte nel mese di giugno e dicembre 2024 per

il PM₁₀.I campionamenti sono stati eseguiti in tre giornate consecutive, come riportato nei rapporti di prova.

I dati ottenuti evidenziano come vengano rispettati i valori limite e che le attività lavorative svolte presso lo stoccaggio non comportano la formazione di polveri aerodisperse in misura rilevante.

Nel 2024 e nei primi cinque mesi del 2025 non si sono verificati eventi anomali.

Inoltre, i dati raccolti relativamente alle polveri e alle fibre di amianto risultano in linea con i valori determinati nelle campagne di monitoraggio precedenti (2014 - 2023).

Non è possibile avere un raffronto con i dati degli anni precedenti per quanto riguarda le PM₁₀ poiché gli autocontrolli di tale parametro hanno avuto inizio nel 2024.

LE PROSSIME RILEVAZIONI SONO PREVISTE PER FINE GIUGNO 2025



INDICATORI

Emissioni fuggitive

Al fine di monitorare le emissioni fuggitive che si possono generare da eventuali perdite, gocciolamenti, dispersioni eoliche e tenute difettose dei contenitori sono state installate dei sensori che fanno capo ad una centralina posta nella zona uffici, rendendo possibile il controllo e la verifica del funzionamento dell'intero sistema:

Sistemi di controllo delle emissioni fuggitive

Sigla	Area di origine	Area stoccaggio	Inquinante/ parametro
F-1	Stoccaggio solventi esausti e morchie	2A	COV
F-2	Cisterne olio	1A - 1B	Idrocarburi pesanti
F-3	Stoccaggio batterie	2B	Sversamento di acidi
F-4	Stoccaggio amianto	2F	Fibre asbesto
F-5	Stoccaggio gas refrigeranti	2G	HCFC, CFC, pentano

Monitoraggio emissioni fuggitive

Per l'anno 2024, il gestore ha provveduto ad effettuare i controlli dei parametri sopra indicati, verificandone la funzionalità secondo le frequenze (annuale) previste nella tabella 6 del Piano di Monitoraggio e controllo allegato alla D.D. n. 554 del 12/03/2012 e s.m.i. Nel corso dell'anno di riferimento non si sono verificati eventi anomali.

Ton. CO₂ immesse in atmosfera/Ton. Rifiuti Gest

Categoria	Quantità (tonnellate)	CO ₂ equivalente (tonnellate)
Ricevuti	8.250.408	2.062.602
Prodotti	6.056.970	1.514.243
Trattati	8.495.421	2.123.855

Voce	Quantità (tonnellate) dato aggiornato al 31/12/2024	CO ₂ equivalente (tonnellate)
Ricevuti	8.250.408	2.062.602
Prodotti	6.056.970	1.514.243
Trattati	8.495.421	2.123.855



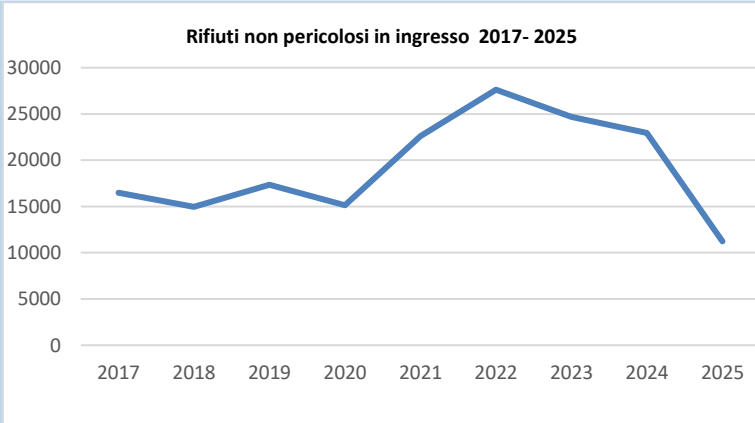
4.4 ASPETTO AMBIENTALE: RIFIUTI

ASPETTO	CONTROLLO	IMPATTO	CONDIZIONE	OBBLIGO DI CONFORMITA'
Rifiuti (Pericolosi e Non)	DIRETTO	produzione di rifiuti da manutenzioni	N	Normativa di riferimento: Dlgs. 152/2006 parte IV; DM 145/1998; DM 148/2008; Reg. 1357/2014; L.125/2015; L.145/2018; L. 12/2019; D.lgs 116/2020; Prescrizioni: AIA D.D. n. 554 del 12/03/2012 della Provincia di Grosseto
	DIRETTO	smaltimento di rifiuti ricevuti e destinati a Impianti di Trattamenti	A	
	DIRETTO	smaltimento (D anziché R) per conferimenti non conformi	A	

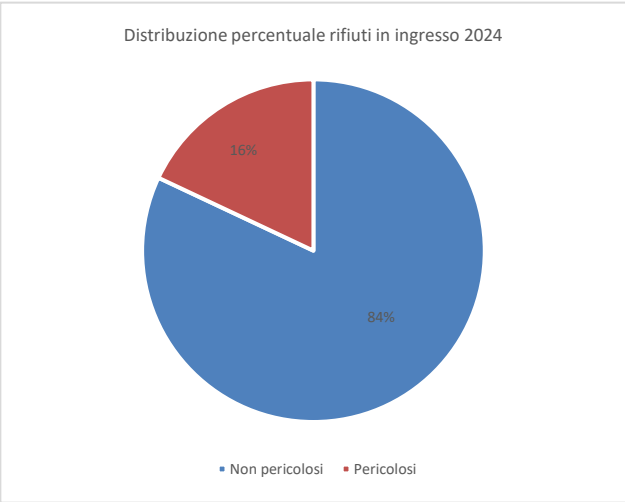
DESCRIZIONE	<p>Nel corso dell'anno 2024, Busisi Ecologia S.r.l. ha proseguito l'attività di gestione dei rifiuti in conformità al Decreto Legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 554 del 12/03/2012 della Provincia di Grosseto. Nel 2024, con protocollo regionale n. 102335/2024, l'azienda ha presentato istanza di riesame per il rinnovo dell'AIA in scadenza. Tale procedimento si è concluso con l'adozione dell'atto n. 5169 del 14/03/2025, avente efficacia di riesame e rinnovo dell'autorizzazione relativa all'impianto di stoccaggio, trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Successivamente, l'atto è stato parzialmente rettificato con i provvedimenti n. 6082 del 26/03/2025 e n. 6528 del 01/04/2025. Tuttavia, i dati e i limiti riportati nella presente relazione fanno riferimento alle condizioni autorizzative vigenti nel 2024, riconducibili all'atto n. 554/2012. Busisi Ecologia S.r.l. ha implementato nel 2024 nuove procedure operative volte alla riduzione dell'impatto ambientale e all'ottimizzazione dei processi di trattamento e smaltimento, in coerenza con i principi di miglioramento continuo adottati nell'ambito dei sistemi di gestione ambientale ISO 14001:2015 e EMAS. La gestione dei rifiuti si è confermata un pilastro fondamentale delle attività aziendali, considerata non solo come adempimento agli obblighi normativi, ma anche come parte integrante di una strategia volta a valorizzare i rifiuti come risorse e a minimizzare gli sprechi. Nel corso dell'anno sono stati gestiti rifiuti appartenenti a diverse categorie EER, sia pericolosi che non pericolosi, con monitoraggio costante dei flussi e nel rispetto dei limiti quantitativi autorizzati. A fronte delle evoluzioni normative e delle esigenze operative, l'azienda ha apportato alcune modifiche procedurali, finalizzate all'ottimizzazione delle modalità di stoccaggio temporaneo, al miglioramento della tracciabilità e all'incremento dell'efficienza gestionale.</p> <p>In riferimento alla tracciabilità elettronica dei rifiuti, si evidenzia che l'impresa ha provveduto ad adeguarsi alle disposizioni del DM 59/2023, relative all'istituzione del RENTRI. Busisi Ecologia S.r.l. ha già implementato un sistema interoperabile che consente la gestione elettronica dei registri di carico e scarico, garantendo così la corretta tracciabilità dei codici EER in entrata e in uscita, nonché la produzione delle stampe necessarie ai fini di controllo e rendicontazione.</p> <p>Per quanto concerne gli obblighi dichiarativi, si precisa che, in ragione del termine stabilito dal DPCM 29 gennaio 2025 di approvazione del Modello Unico di Dichiarazione Ambientale per l'anno 2025 (relativo ai dati 2024), la dichiarazione MUD non è ancora stata trasmessa alla data odierna. Tuttavia, l'impresa provvederà al corretto adempimento entro il termine previsto del 28 giugno 2025.</p>			

INDICATORE	Rifiuti pericolosi in ingresso 2017- 2025																												
	<table><caption>Rifiuti pericolosi in ingresso 2017- 2025</caption><tr><th>Anno</th><th>Ton. rifiuti prodotti/Ton. rifiuti gestiti</th></tr><tr><td>2017</td><td>3200</td></tr><tr><td>2018</td><td>3100</td></tr><tr><td>2019</td><td>2800</td></tr><tr><td>2020</td><td>2500</td></tr><tr><td>2021</td><td>6200</td></tr><tr><td>2022</td><td>5500</td></tr><tr><td>2023</td><td>4500</td></tr><tr><td>2024</td><td>3800</td></tr><tr><td>2025</td><td>500</td></tr></table> <p>(dato al 31/05)</p>										Anno	Ton. rifiuti prodotti/Ton. rifiuti gestiti	2017	3200	2018	3100	2019	2800	2020	2500	2021	6200	2022	5500	2023	4500	2024	3800	2025
Anno	Ton. rifiuti prodotti/Ton. rifiuti gestiti																												
2017	3200																												
2018	3100																												
2019	2800																												
2020	2500																												
2021	6200																												
2022	5500																												
2023	4500																												
2024	3800																												
2025	500																												
	Ton. rifiuti prodotti/Ton. rifiuti gestiti																												

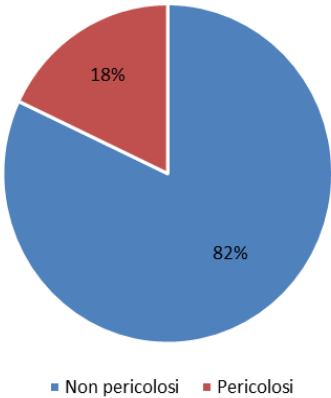


DESCRIZIONE	<p>Controlli effettuati in ingresso</p> <p>Controllo Documentale: Prima dell'accettazione dei rifiuti, Busisi verifica la completezza e la correttezza della documentazione fornita dai produttori dei rifiuti. Questo include la scheda descrittiva del rifiuto, richiesta al produttore prima del conferimento e, dove necessario, la caratterizzazione analitica del materiale. La scheda descrittiva deve essere aggiornata annualmente o ogni qualvolta si verifichi una modifica del processo produttivo del rifiuto.</p> <p>Ogni rifiuto in entrata è accompagnato da FIR (Formulari di identificazione rifiuto), che viene poi registrato e conservato presso gli uffici.</p> <p>Controllo quantitativo: In entrata e in uscita il rifiuto viene sottoposto ad operazioni di pesatura elettromeccanica presso l'installazione. Il peso viene riportato sullo scontrino di pesatura ed allegato ad ogni conferimento.</p> <p>Controllo Radiometrico: Tutti i rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto sono sottoposti a controllo radiometrico tramite un portale radiometrico. Tale controllo viene effettuato in accordo alla disciplina della sorveglianza radiometrica, alla luce del nuovo disposto normativo di cui al Decreto Legislativo 31 luglio 2020 n. 101, attuazione alla direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti.</p> <p>Questo assicura che non ci siano contaminazioni radioattive, garantendo sicurezza nell'impianto e nell'ambiente circostante.</p> <p>In particolare, l'impresa:</p> <ul style="list-style-type: none">• Giornalmente vengono registrate e archiviate le anomalie registrate dal portale• Ogni due mesi viene verificata la taratura del portale radiometrico• Ogni due mesi la documentazione raccolta viene inviata all'Esperto qualificato che provvede a verificare e certificare l'attività di controllo svolta. <p>Controllo Visivo: In fase di accettazione, i rifiuti vengono sottoposti a controllo visivo per verificarne la corrispondenza con quanto dichiarato nella documentazione descrittiva e per individuare eventuali anomalie visibili, quali la presenza di corpi estranei, alterazioni morfologiche o altre non conformità.</p> <p>Tale attività, precedentemente disciplinata dalla Tabella 14 del paragrafo 3.2.3.2 del Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla D.D. n. 554 del 12/03/2012, è oggi effettuata in coerenza con le disposizioni contenute nei nuovi atti autorizzativi adottati a seguito del riesame conclusosi con Atto n. 5169 del 14/03/2025 e successivamente rettificato con Atti nn. 6082 del 26/03/2025 e 6528 del 01/04/2025.</p> <p>Flussi dei rifiuti</p> <p>Secondo quanto specificato nel paragrafo 2.2.1 dell'Allegato Tecnico alla Determinazione Direttoriale (D.D.) n. 554 del 12 marzo 2012 e s.m.i., l'impianto gestito da Busisi Ecologia S.r.l. possiede una capacità di stoccaggio autorizzata che ammonta ad un totale di 122.360 tonnellate all'anno.</p> <p>Durante il 2024, l'impianto ha registrato 22.965,86 tonnellate di rifiuti in ingresso, suddivisi nelle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none">- 3.681,16 tonnellate di rifiuti pericolosi- 19.284,70 tonnellate di rifiuti non pericolosi <p>Il quantitativo complessivo trattato rappresenta circa il 18,8% della capacità massima autorizzata di stoccaggio. Inoltre, è stato garantito il rispetto dei limiti di stoccaggio istantaneo per ciascun codice EER, assicurando la piena conformità operativa alle prescrizioni vigenti.</p> <p>I grafici riportati di seguito illustrano la distribuzione e la gestione dei rifiuti, evidenziando che anche nel 2024 la prevalenza dei rifiuti non pericolosi si è confermata, in linea con il trend operativo osservato negli anni precedenti.</p> <p>Questo andamento conferma l'efficacia delle strategie di gestione adottate da Busisi Ecologia S.r.l., volte a promuovere il recupero dei rifiuti non pericolosi e a garantire il corretto trattamento di quelli pericolosi, nel pieno rispetto delle capacità gestionali autorizzate.</p>																				
	INDICATOR	<p>Ton. rifiuti prodotti/Ton. rifiuti gestiti</p> <p>Rifiuti non pericolosi in ingresso 2017- 2025</p>  <table><tr><th>Anno</th><th>Ton. rifiuti non pericolosi in ingresso</th></tr><tr><td>2017</td><td>16.500</td></tr><tr><td>2018</td><td>15.000</td></tr><tr><td>2019</td><td>17.500</td></tr><tr><td>2020</td><td>15.500</td></tr><tr><td>2021</td><td>22.500</td></tr><tr><td>2022</td><td>27.500</td></tr><tr><td>2023</td><td>24.500</td></tr><tr><td>2024</td><td>23.000</td></tr><tr><td>2025</td><td>11.500</td></tr></table>	Anno	Ton. rifiuti non pericolosi in ingresso	2017	16.500	2018	15.000	2019	17.500	2020	15.500	2021	22.500	2022	27.500	2023	24.500	2024	23.000	2025
Anno	Ton. rifiuti non pericolosi in ingresso																				
2017	16.500																				
2018	15.000																				
2019	17.500																				
2020	15.500																				
2021	22.500																				
2022	27.500																				
2023	24.500																				
2024	23.000																				
2025	11.500																				





Distribuzione percentuale rifiuti 2023



La percentuale è simile a quella riscontrata nel 2024, 2023 2022, nel 2020 e nel 2019.

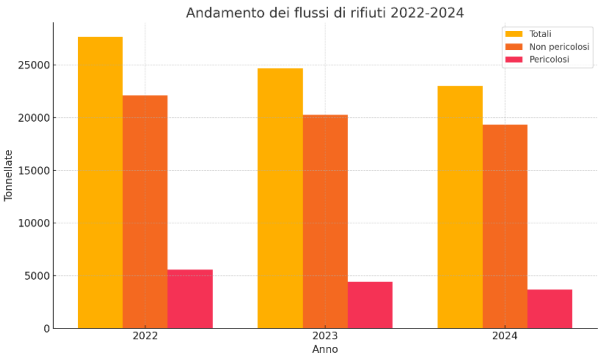
Per quanto riguarda l’anno 2024, si osserva una ulteriore contrazione dei volumi, con una diminuzione del 6,95% dei rifiuti complessivamente gestiti rispetto al 2023.

In particolare, i rifiuti pericolosi hanno subito una nuova riduzione del 16,71%, a conferma del trend di progressivo decremento avviato negli anni precedenti, mentre i rifiuti non pericolosi hanno registrato una diminuzione più contenuta, pari al 4,82%.

Tale andamento evidenzia una costante riduzione dei flussi in ingresso, verosimilmente correlata sia a dinamiche di mercato sia a una maggiore efficienza nella gestione dei rifiuti alla fonte, con particolare riferimento alla prevenzione e alla riduzione dei rifiuti pericolosi.

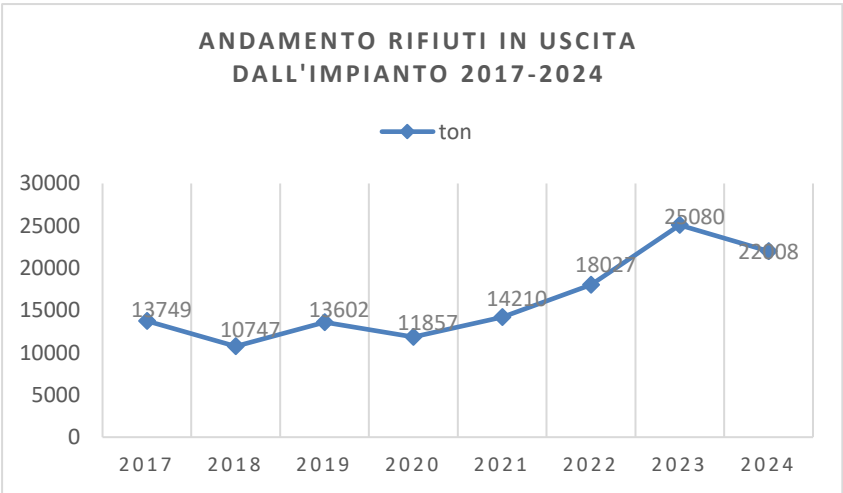
La tabella seguente riassume i volumi totali e le variazioni percentuali:

	2022	2023	2024	Differenza percentuale rispetto al 2023
Ton totali	27618	24681	22966	-6,95 %
Ton pericolosi	5554	4419	3681	-16,70%
Ton non pericolosi	22064	20262	19285	-4,82%



Come evidenziato dai grafici seguenti, il confronto con i dati registrati negli anni precedenti mostra una tendenza coerente con l'evoluzione generale dei flussi gestiti:

- Si rileva un progressivo incremento della quota di rifiuti non pericolosi avviati ad impianti terzi, in coerenza con la crescita della percentuale di rifiuti non pericolosi gestiti complessivamente presso l'impianto, anche se in leggero calo rispetto al 2023;
- Prosegue la costante riduzione dei quantitativi destinati allo smaltimento, a fronte di un rafforzamento delle operazioni di recupero.



Le operazioni di trattamento del CER 170407 hanno riguardato la selezione manuale dei metalli misti con la separazione dei diversi materiali metallici valorizzabili (ferro, rame, alluminio, piombo ecc.): nella seguente tabella vengono riportati i rifiuti generati da tale trattamento con i relativi quantitativi.

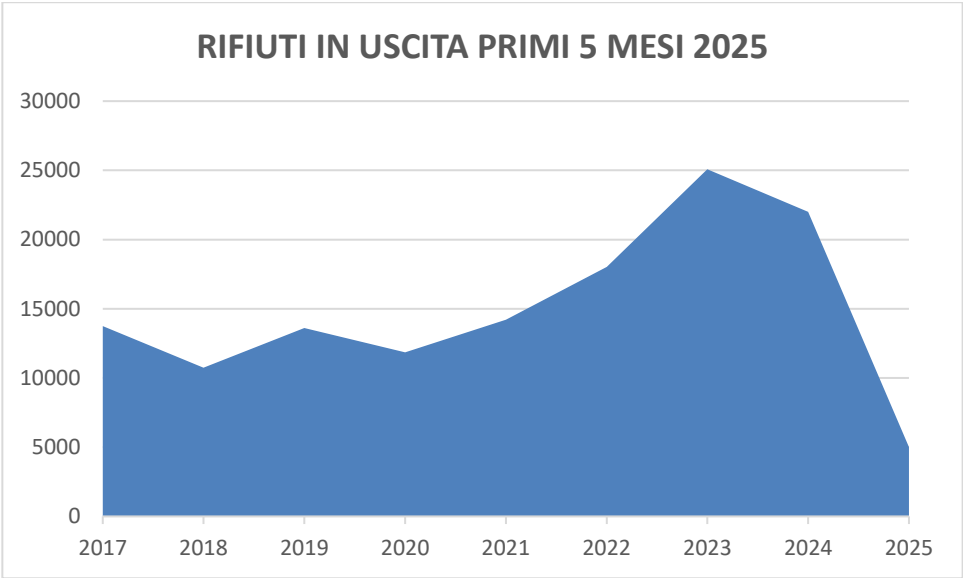
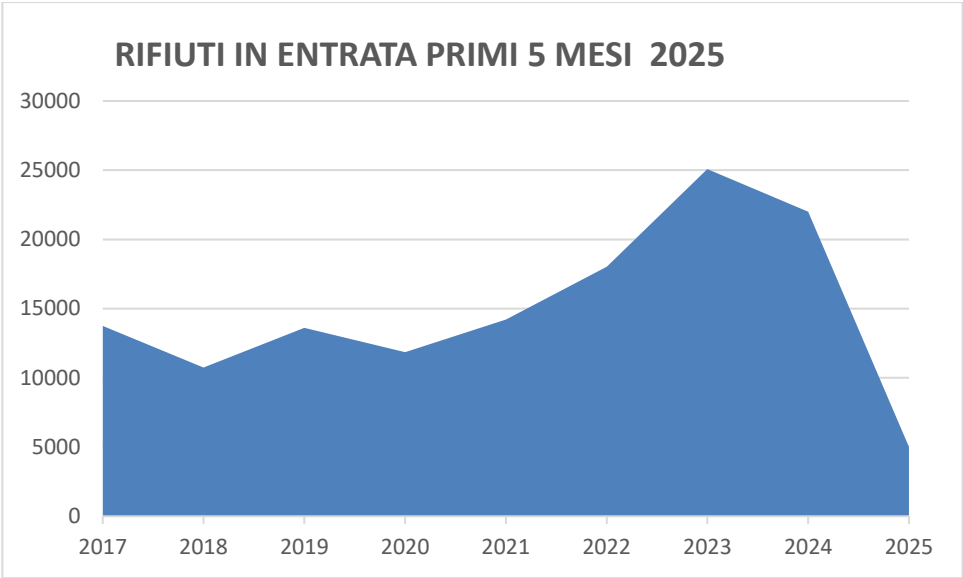
Bilancio di massa trattamento R12 e R4 CER 170407

	Rifiuto	Ton
IN	CER 170407	387,433
OUT	CER 170401	13,22
	CER 170402	10,080
	CER 170403	26,882
	CER 170404	8,282
	CER 170405	14,881
	CER 170407	150,35
	CER 191202	183,62
	CER 191203	129,68
	CER 191212	0,53
	MPS (R4)	0,262
SALDO	IN - OUT	0

Il processo risulta avere un'elevata efficienza in quanto la frazione di scarto (CER 191212) rappresenta circa lo 0,13% dei prodotti finali. Il 100% dei rifiuti generati dal trattamento del codice CER 170904 sono stati destinati a operazioni di recupero.

Proiezione con i primi 5 mesi del 2025





Come si evince bene anche se sono solo i primi 5 mesi del 2025 tale attività è notevolmente diminuita



Produzione EoW materiali ferrosi

Durante il 2024, un totale di circa 1450, 794 tonnellate di rifiuti metallici, sia esterni sia derivanti da processi di trattamento interni, sono stati sottoposti ad operazioni R4 per produrre materiali ferrosi (EoW). Questi rifiuti sono stati efficacemente trattati attraverso procedure categorizzate sotto il codice R4, come evidenziato nella tabella sottostante.

Questo approccio ha permesso di valorizzare ulteriormente i materiali ferrosi recuperati, contribuendo significativamente alla riduzione dell'impatto ambientale attraverso il riciclaggio avanzato e la minimizzazione dei rifiuti destinati allo smaltimento.

Operazioni R4 su materiali ferrosi (MPS1 Ferro e MPS2 Alluminio)

Rifiuto	Ton
CER 120101	154, 34
CER 120102	172,100
CER 120104	0,980
CER 160104	35,305
CER 160117	94,16
CER 170402	19,009
CER 170405	936,357
CER 170407	0,262
CER 200140	38,28
Totale operazioni R4	1450, 794.

La verifica puntuale dei quantitativi in ingresso e in uscita relativi al processo di produzione di EoW ferro evidenzia che il contributo principale deriva dal trattamento del CER 170405, che rappresenta il 64,54% del totale.

Questo rifiuto, costituito da rifiuti metallici misti derivanti principalmente dalla selezione e riduzione volumetrica di materiali ferrosi provenienti da demolizioni, si conferma come il flusso prioritario per l'alimentazione della linea EoW.

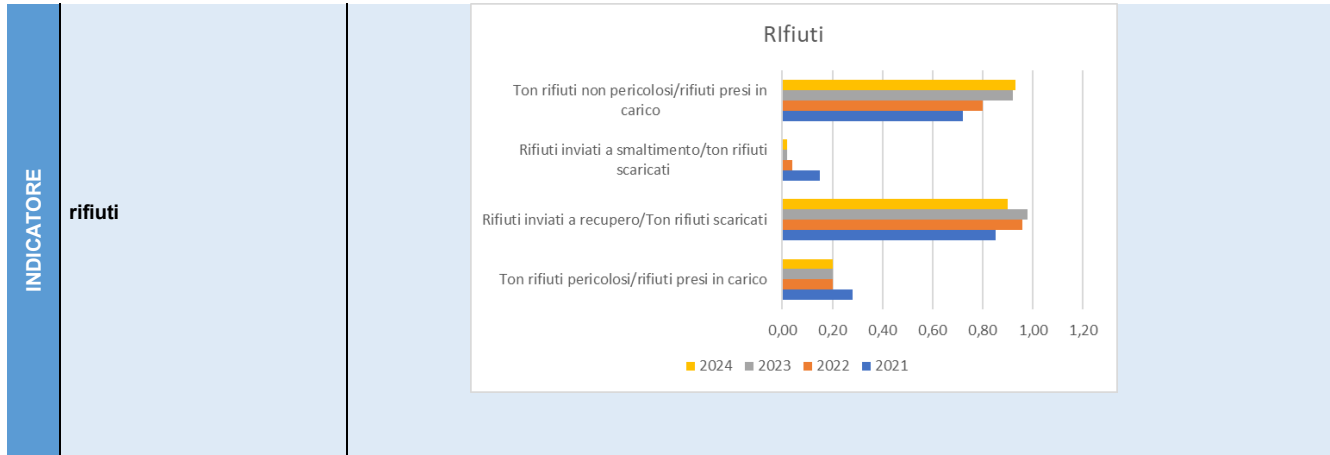
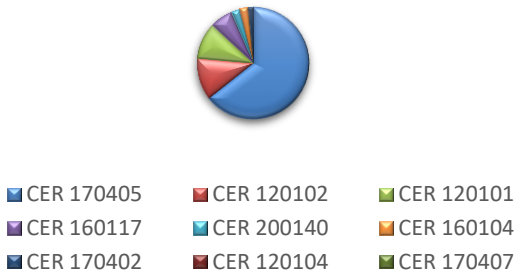
Seguono, con quote rilevanti, il CER 120102 (11,86%) e il CER 120101 (10,64%), rifiuti assimilabili a scarti di lavorazioni meccaniche e di officina, tipici del settore industriale.

Anche il CER 160117 (6,49%), relativo a componenti metallici da veicoli fuori uso, fornisce un contributo significativo, così come altri flussi secondari (es. 200140, 160104, 170402), che complessivamente completano la composizione in ingresso alla linea di produzione del materiale ferroso qualificato come End of Waste.



CER	% sul totale EoW R4
170405	64,54%
120102	11,86%
120101	10,64%
160117	6,49%
200140	2,64%
160104	2,43%
170402	1,31%
120104	0,07%
170407	0,02%

Composizione percentuale EoW metalli:



GLI INDICATORI SONO RIFERITI SULLE TONNELLATE REALTIVE ALL'ANNO SOLARE PER GARANTIRE LA CONTINUITA' NELLA MISURAZIONE

Impatto ambientale	Indicatore	Indicatore	2021	2022	2023	2024	2025*
Rifiuti	9.a	Ton rifiuti pericolosi/rifiuti presi in carico	0.28	0.20	0.20	0.20	0.05
	9.b	Rifiuti inviati a recupero/Ton rifiuti scaricati	0.85	0.96	0.98	0.99	0.99
	9.c	Rifiuti inviati a smaltimento/ton rifiuti scaricati	0.15	0.04	0.02	0.02	0.02
	9.d	Ton rifiuti non pericolosi/rifiuti presi in carico	0.72	0.80	0.92	0.93	0.85

all’analisi si evince che la Direzione di Busisi è quella di inviare i rifiuti a recupero invece che a smaltimento, i dati sono estremamente soddisfacenti.

*dati provvisori al 31/05/2025



4.5 ASPETTO AMBIENTALE: ACQUA

ASPETTO		CONTROLLO	IMPATTO	CONDIZIONE	OBBLIGO DI CONFORMITA'													
Approvvigionamento idrico	DIRETTO	depauperamento delle risorse naturali, delle risorse idriche	N/E	Normativa di riferimento: D.lgs 152/2006 parte III acquedotto comunale (uso civile e antincendio).														
	DIRETTO	variazione delle condizioni idrogeologiche locali, global warming	N/E															
DESCRIZIONE	L'approvvigionamento idrico avviene attraverso l'acquedotto del Fiora I principali consumi idrici sono imputabili alle seguenti attività:/ <ul style="list-style-type: none">• Servizi• Pulizia Piazzali• Antincendio La misurazione delle quantità prelevate avviene tramite due contatori che permettono di conoscere i consumi. La tabella che segue riporta i consumi negli ultimi tre anni rapporti ad indicatori (rifiuti gestiti) per valutarne l'andamento nel tempo per il quale si rileva un sostanziale mantenimento dei consumi. Sono presenti n. 3 punti di scarico: <ul style="list-style-type: none">• S1 immette in pubblica fognatura, ubicata in Via Scansanese, e scarica le acque reflue domestiche provenienti dal fabbricato uffici;• S3 immette in acque superficiali, Canale Diversivo, e scarica le AMDC successive alla prima;• S4 immette in pubblica fognatura ubicata in Via Scansanese, e scarica le AMDC di Prima pioggia dopo trattamento in impianto di depurazione; Dalle attività svolte all'interno dello stabilimento hanno origine altre acque, nello specifico le acque provenienti dal lavaggio manuale delle attrezzature e dei veicoli effettuato presso l'impianto. Le acque dopo essere state utilizzate vengono accumulate in un pozzetto cieco e smaltite come rifiuti. In caso di sversamenti interni di acque ai capannoni è previsto un sistema di raccolta con griglie/canalizzazioni interne al capannone ed un bacino /vasca di raccolta all'esterno del capannone, avente la sola funzione di contenere tali liquidi. Tali liquidi verranno smaltiti come rifiuti. ANCHE PER I PRIMI 5 MESI DEL 2025 NON SI SONO STATI SVERSAMENTI ACCIDENTALI																	
	INDICATORE	m ³ acqua / Ton. rifiuti in gestiti	<div><p>INQUINAMENTO DELLE ACQUE e DEL SUOLO PER SVERSAMENTI ACCIDENTALI</p><table><caption>INQUINAMENTO DELLE ACQUE e DEL SUOLO PER SVERSAMENTI ACCIDENTALI</caption><tr><th>Indicatore</th><th>Valore</th></tr><tr><td>2024</td><td>~0.2</td></tr><tr><td>2023</td><td>~0.2</td></tr><tr><td>2022</td><td>~0.2</td></tr><tr><td>2021</td><td>~0.2</td></tr><tr><td>2020</td><td>~0.2</td></tr><tr><td>Indicatore NR Eventi di perdite/sversamenti</td><td>8</td></tr></table></div>			Indicatore	Valore	2024	~0.2	2023	~0.2	2022	~0.2	2021	~0.2	2020	~0.2	Indicatore NR Eventi di perdite/sversamenti
Indicatore	Valore																	
2024	~0.2																	
2023	~0.2																	
2022	~0.2																	
2021	~0.2																	
2020	~0.2																	
Indicatore NR Eventi di perdite/sversamenti	8																	



	<p>Il consumo di acqua presso l'istallazione, è dovuto all'uso dei servizi igienici presso la palazzina uffici e al lavaggio dei macchinari e degli automezzi.</p> <p>L'acqua utilizzata per il lavaggio dei veicoli e degli impianti è prelevata dal pozzo che alimenta anche l'impianto antincendio e il sistema di irrigazione delle aree verdi.</p> <p>L'acqua per l'uso civile, proviene dall'acquedotto di Grosseto.</p> <p>Di seguito viene riportato l'indicatore che rapporta il quantitativo di acqua potabile e non potabile alle tonnellate di rifiuto movimentate nell'anno di riferimento a confronto con il dato ottenuto nel 2018: si osserva per il 2019 una notevole diminuzione del consumo di acqua non potabile mentre il consumo di acqua potabile risulta pressoché invariato. Tale andamento è associabile principalmente a:</p> <ul style="list-style-type: none">• Maggiore attenzione da parte del personale nell'evitare lo spreco dell'acqua potabile.• Maggiore utilizzo dell'acqua non potabile per la gestione dell'istallazione.
--	---

Aspetto critico	Descrizione	Unità di misura	Indicatore			
			2022	2023	2024	2025 (primi 5 mesi)
Consumo Acqua Non Potabile	Lt acqua consumati	Lt	1084	958	947	402
	Lt Acqua consumati / ton rifiuti	Lt/ton	0.06	0.05	0,05	0, 42
Consumo Acqua Potabile	Lt acqua consumati	Lt	1108	849	855	818
	Lt Acqua consumati / ton rifiuti	Lt/ton	4.4*10 ⁻²	3.9*10 ⁻²	3,89*10 ⁻²	0,87*10 ⁻¹

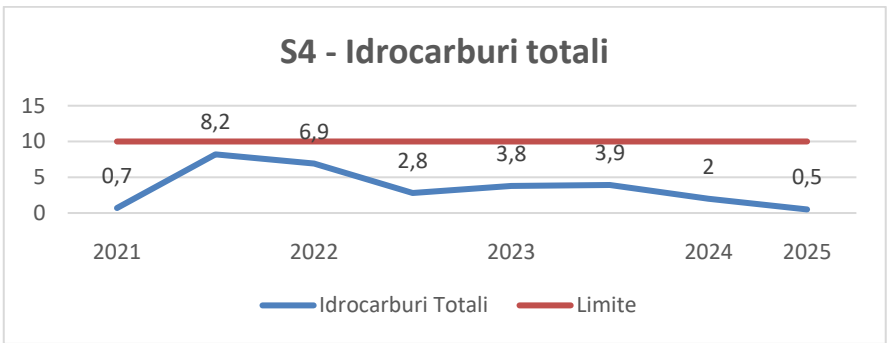
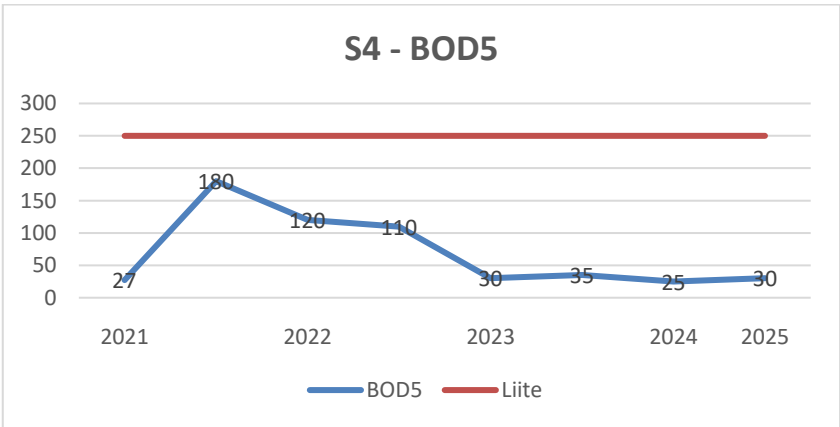
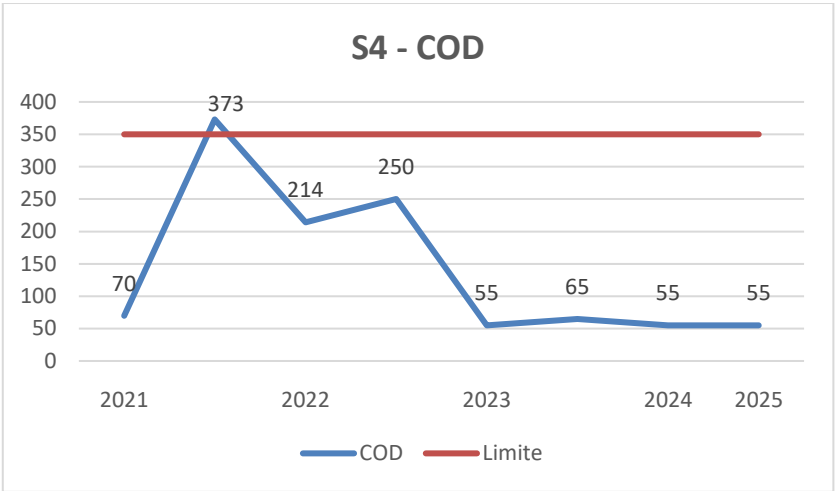
Si evince anche in questo caso la diminuzione dei rifiuti trattati ha portato ad un aumento del consumo di acqua

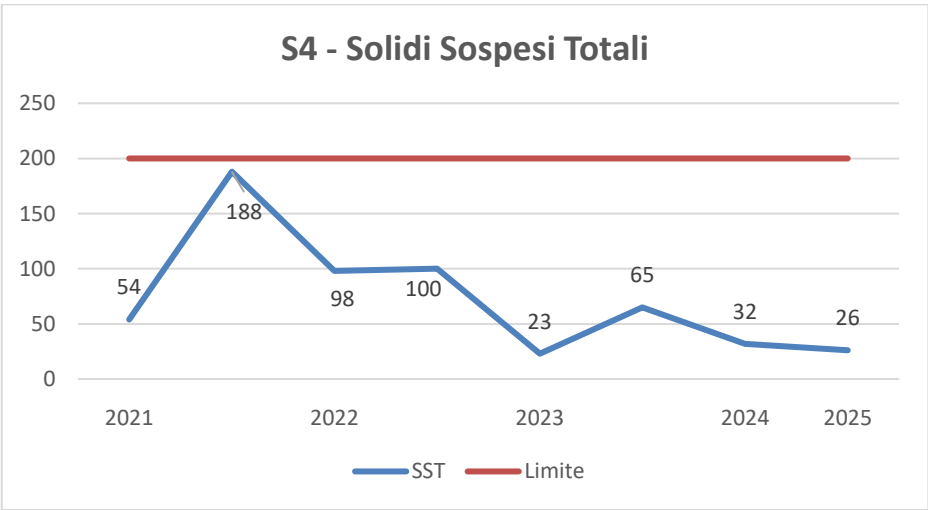
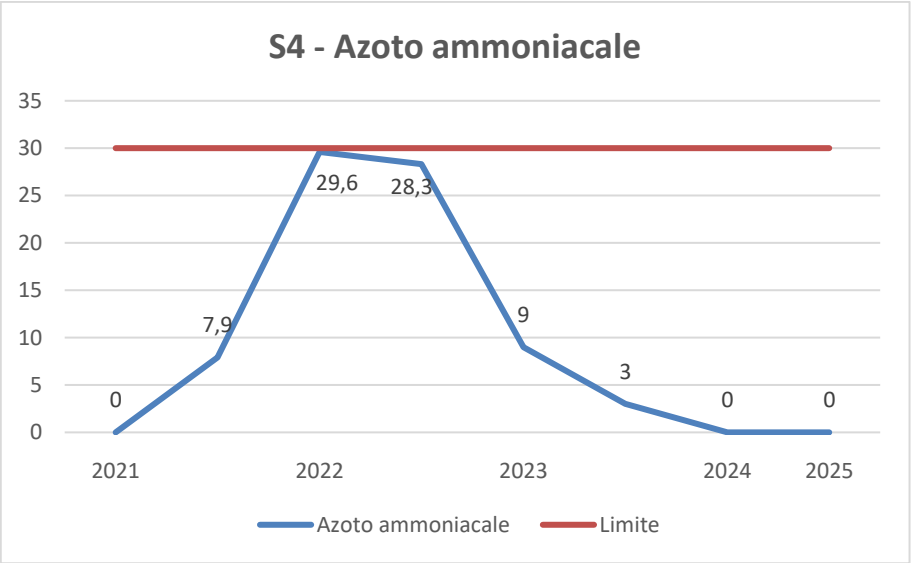
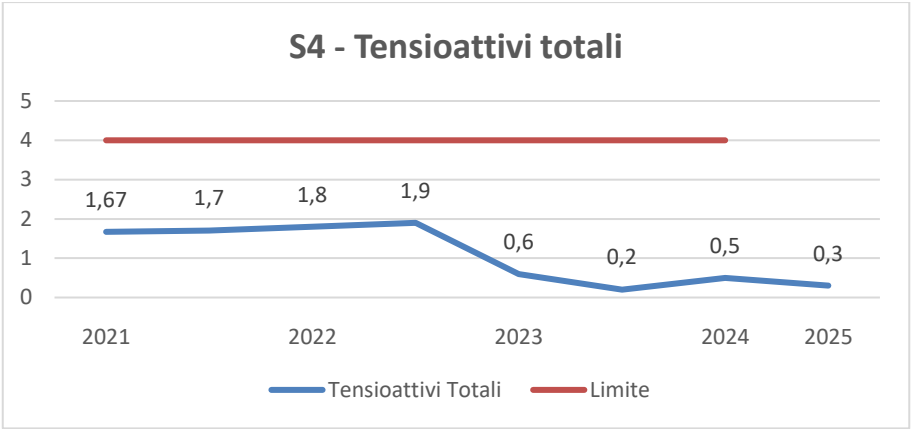


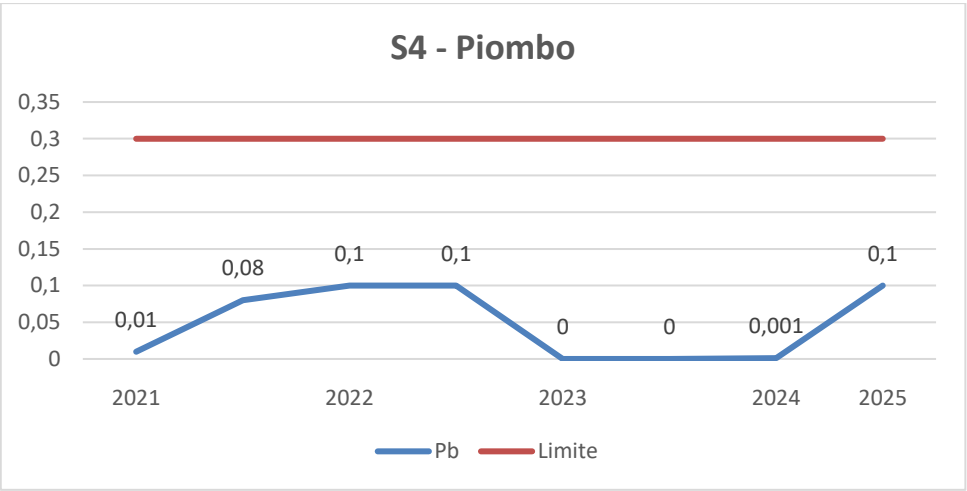
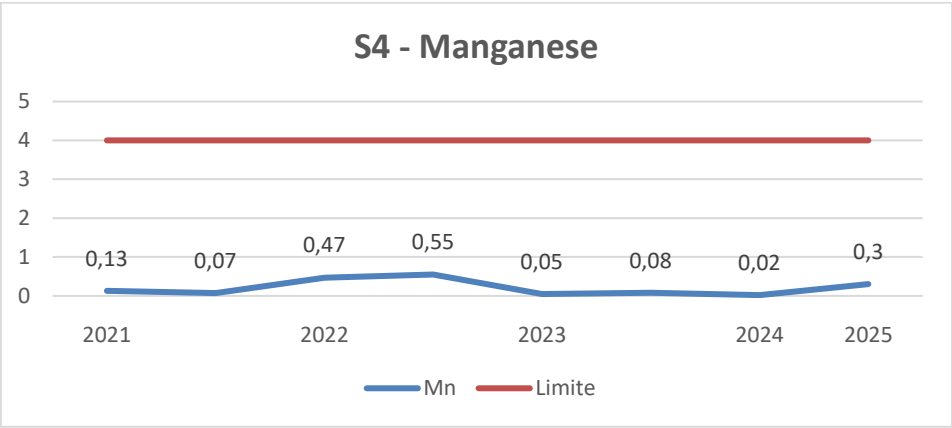
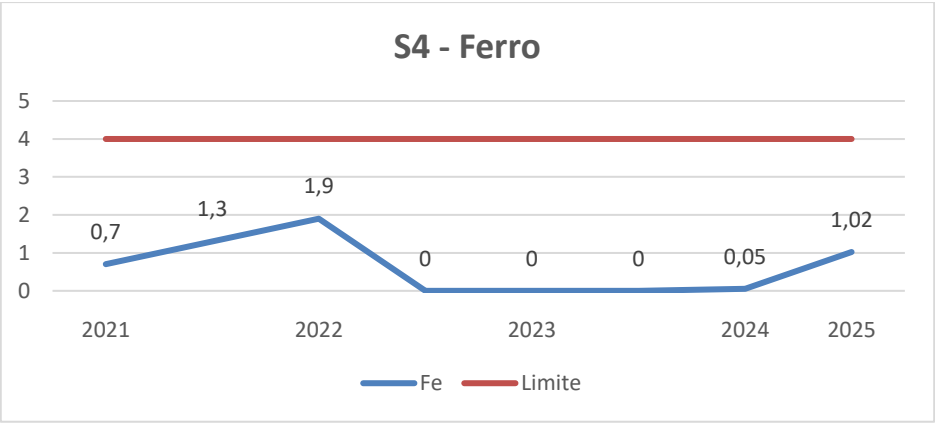
4 – SCARICO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA								
PARAMETRO	2021		2022		2023	2024		2025 dati Aprile 2025
Mat. grossolani	Assenti	Assenti	Assenti	Assenti	Assenti	Assenti	Assenti	Assenti
Solidi sospesi totali	54	188	98	100	23	65	32	26
COD	70	373	214	250	55	65	55	55
BOD5	27	180	120	110	30	35	25	30
N ammoniacale	< 0,2	7,9	29,6	28,3	9	3	< 1	< 1
N nitroso	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,06	< 0,06	< 0,06	0.06
N nitrico	< 1	< 1	5	3	< 1	< 1	< 1	1
P totale	< 0,1	8,1	1,2	1,4	1,1	1,7	< 1	3
Solfuri	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05
Solfiti	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	0.1
Solfati	29	57	61	128	132	121	33	22
Cloruri	16	12	111	41	30	336	11	11
Fluoruri	< 0,1	0,127	0,415	0,215	< 0,01	< 0,1	< 0,1	0.01
Alluminio	0,842	0,958	0,883	0,0756	< 0,1	< 0,1	< 0,005	0,400
Boro	0,12	0,41	< 0,1	0,58	0,46	0,23	0,60	0.26
Cadmio	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,002	0,003	< 0,0005	0.0020
Cromo totale	< 0,02	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,1	< 0,1	< 0,005	0.030
Cromo VI	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,02	< 0,02	< 0,01	0.01
Ferro	0,7	1,3	1,9	< 0,2	< 0,2	< 0,2	0,05	1.02
Manganese	0,13	0,07	0,47	0,55	0,05	0,08	0,02	0.30
Mercurio	< 0,0005	< 0,0005	< 0,0005	< 0,0005	< 0,0005	< 0,0005	0,00031	0.00300
Nichel	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,02	< 0,02	0,013	0.030
Piombo	0,01	0,08	0,10	0,10	< 0,01	< 0,01	0,001	0.0100
Rame	0,02	0,17	0,09	0,02	0,04	0,03	0,005	0.021
Selenio	< 0,0002	< 0,0002	0,0006	< 0,0002	< 0,0002	< 0,0002	< 0,0005	0.0005
Idrocarburi totali	0,7	8,2	6,9	2,8	3,8	3,9	2,0	0.5
Grassi e oli vegetali	< 0,5	< 0,5	12	15	< 2	< 2	< 2	2
Tensioattivi totali	1,67	1,7	1,8	1,9	0,6	0,2	0,5	0.3
Fenoli	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,01	< 0,01	< 0,01	0.01
Aldeidi	< 0,5	< 2,02	< 2,02	< 2,02	< 0,05	< 0,05	< 0,05	0.05

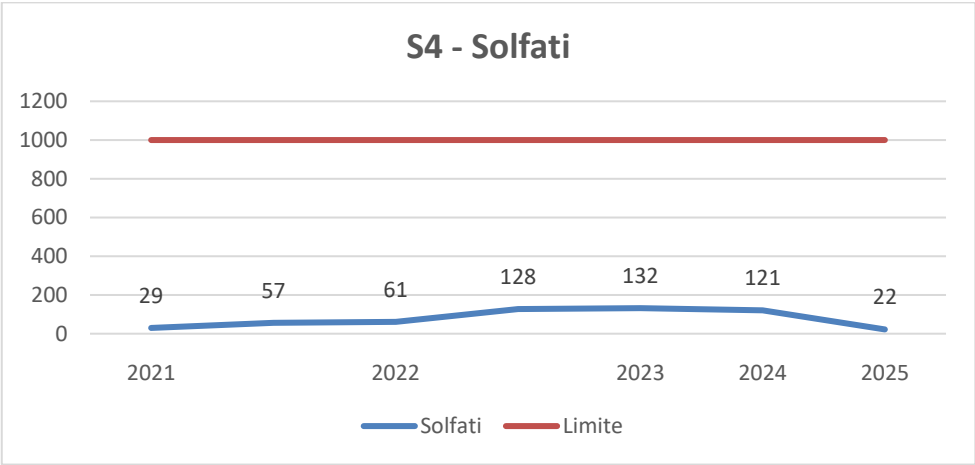
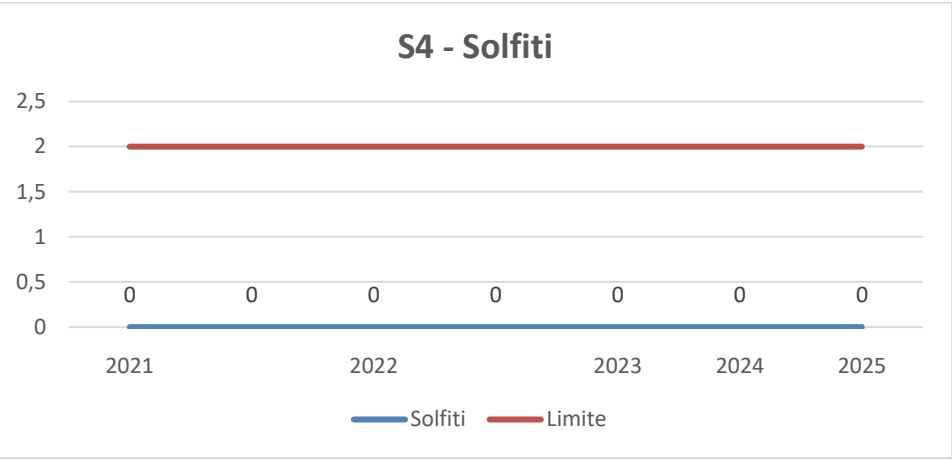
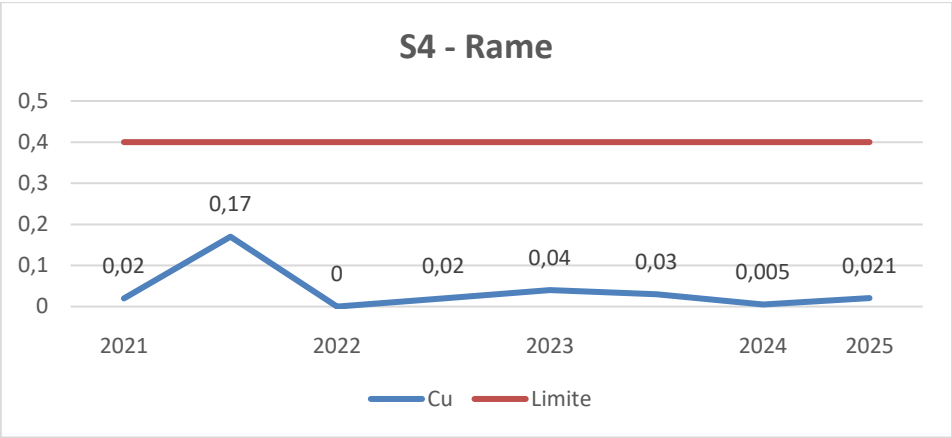


Di seguito si riportano gli andamenti dei parametri allo scarico S4, evidenziati in verde nelle tabelle di cui sopra, a partire dal 2021



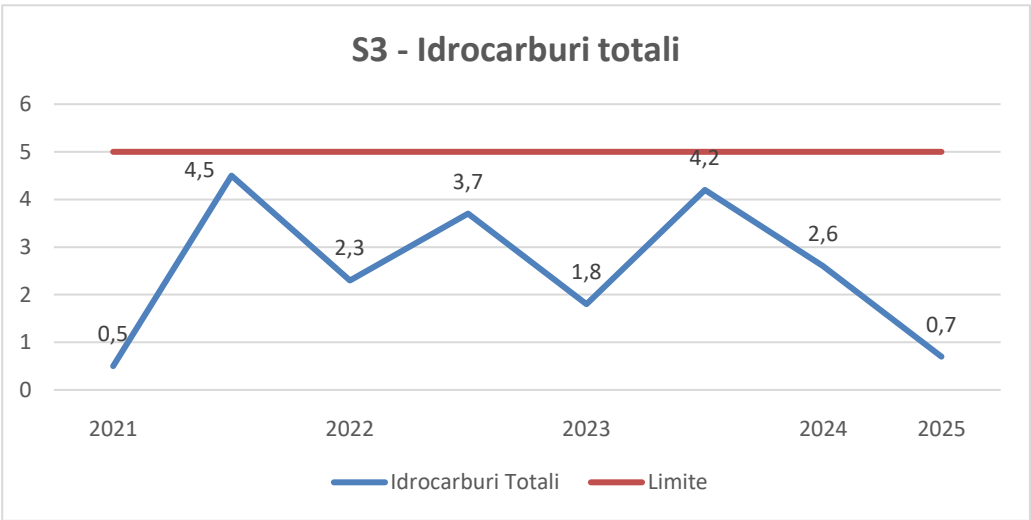
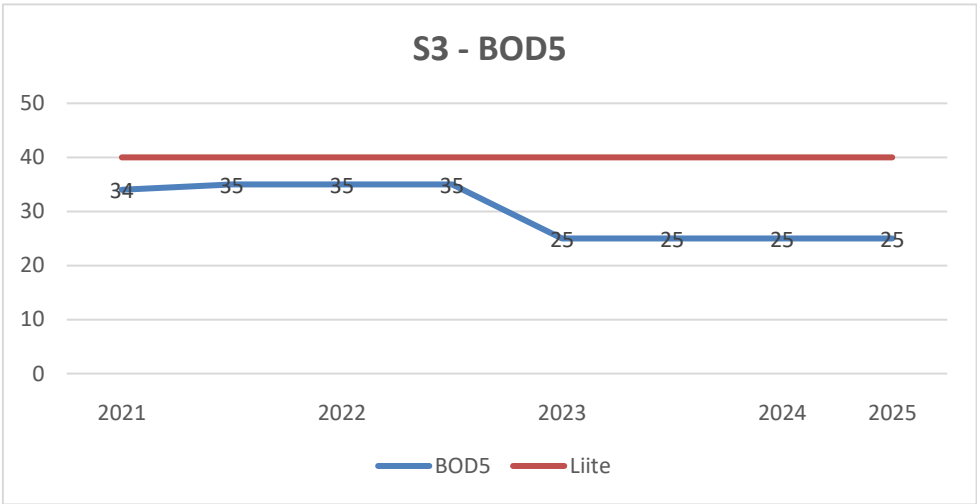
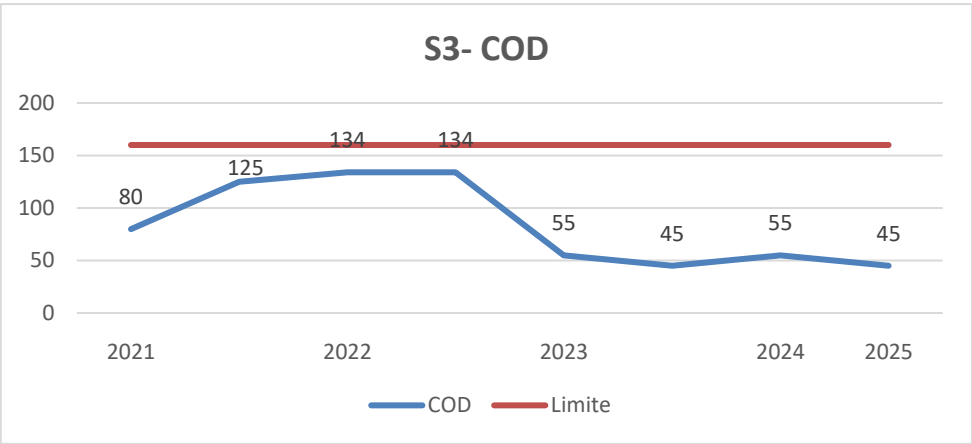


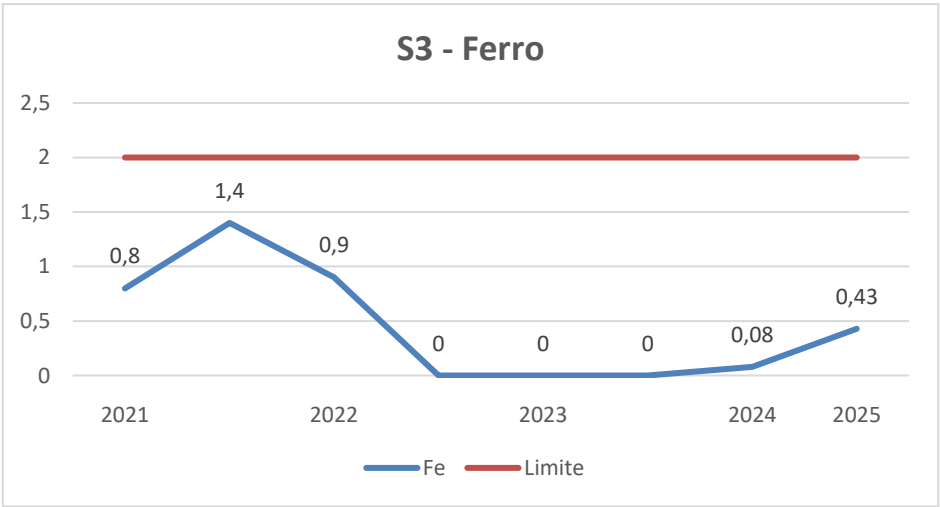
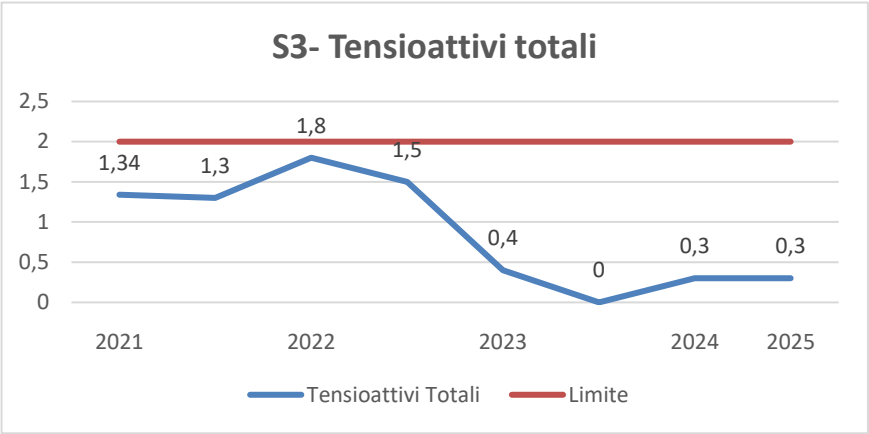
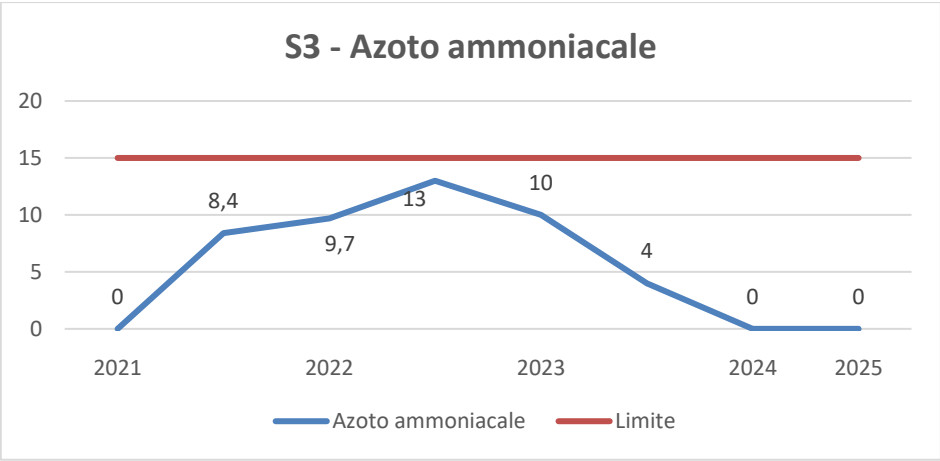


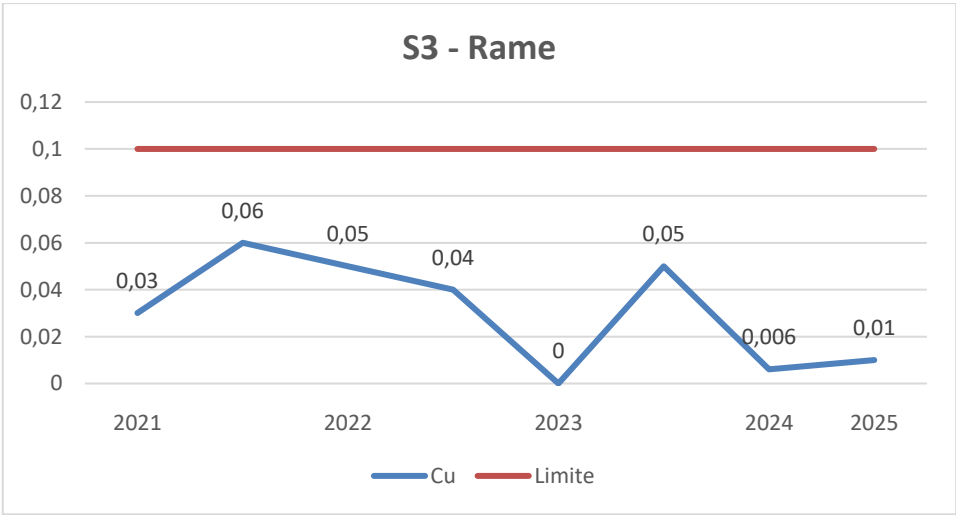
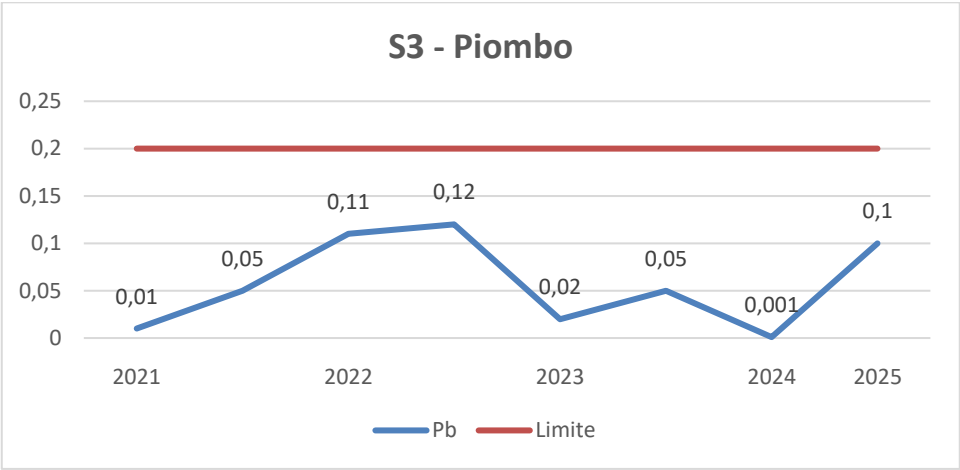
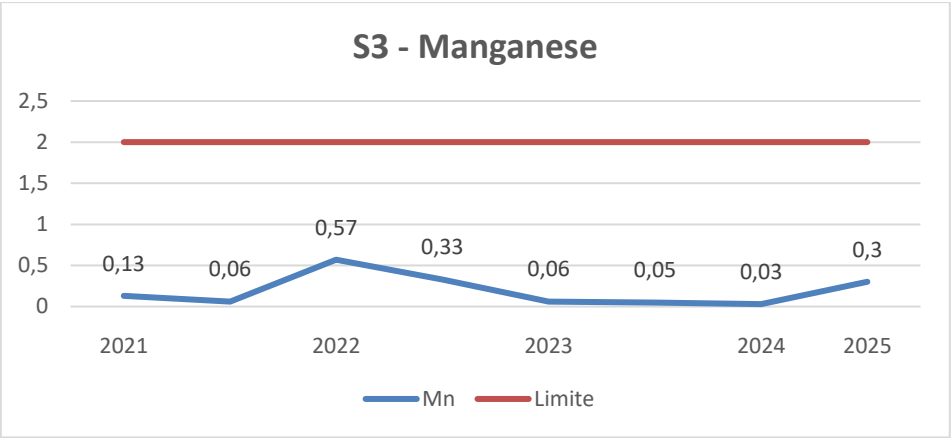


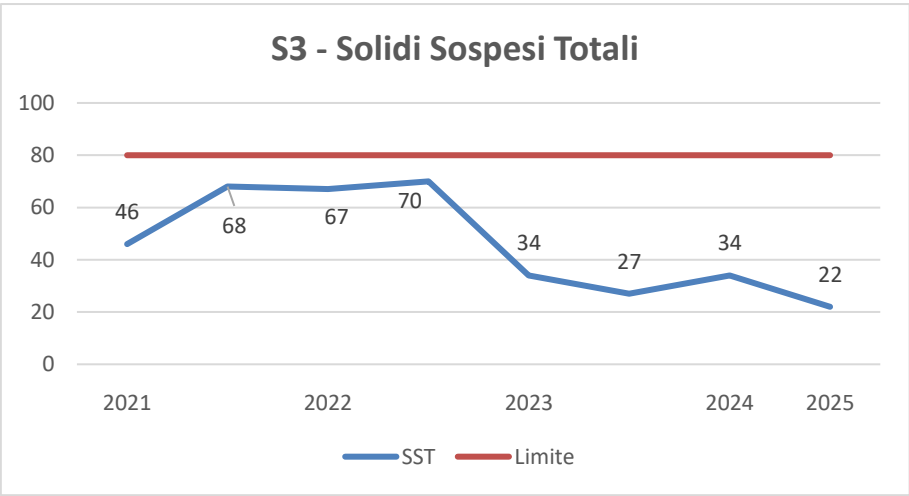
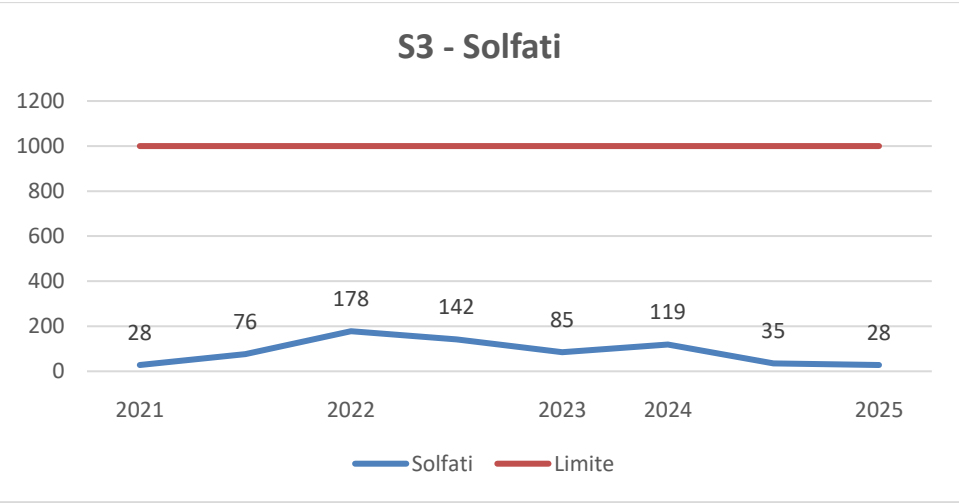
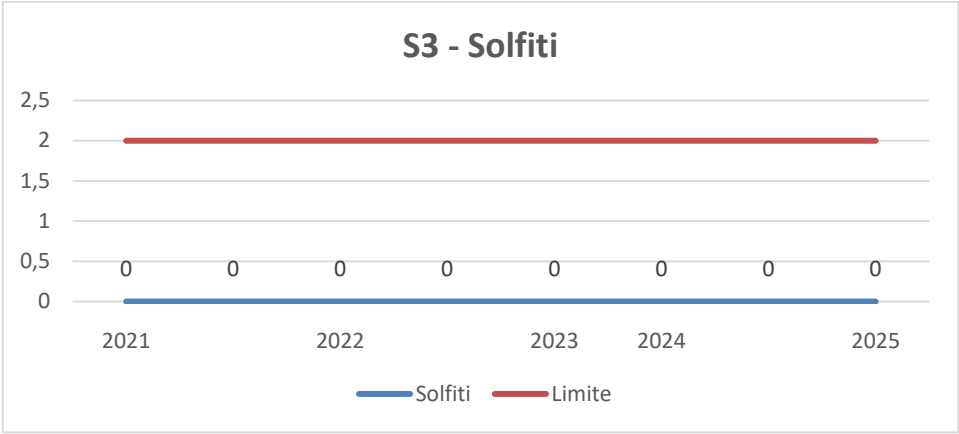
S3 - SCARICO ACQUE SECONDA PIOGGIA								
Parametro	2021		2022		2023	2024		2025
mat. grossolani	assenti	assenti	assenti	assenti	assenti	assenti	assenti	assenti
Solidi sospesi totali	46	68	67	70	34	27	34	22
COD	80	125	134	134	55	45	55	45
BOD5	34	35	35	35	25	25	25	25
N ammoniacale	< 0,2	8,4	9,7	13	10	4	< 1	5
N nitroso	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,06	< 0,06	< 0,06	< 0,06
N nitrico	< 1	< 1	2	5	< 1	< 1	< 1	1
P totale	< 0,1	8,3	2,3	1,6	0,9	0,9	<1	3
Solfuri	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05
Solfiti	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1
Solfati	28	76	178	142	85	119	35	28
Cloruri	10	32	136	34	25	335	12	11
Fluoruri	< 0,1	< 0,1	0,214	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1
Alluminio	0,8736	0,938	0,772	0,118	< 0,1	< 0,1	0,006	0.250
Boro	0,12	0,39	0,33	0,35	0,25	0,21	0,52	0.27
Cadmio	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,002	0,002	< 0,0005	0.0030
Cromo totale	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,1	< 0,1	< 0,005	0.005
Cromo VI	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,02	< 0,02	< 0,01	0.01
Ferro	0,8	1,4	0,9	< 0,2	< 0,2	< 0,2	0,08	0.43
Manganese	0,13	0,06	0,57	0,33	0,06	0,05	0,03	0.30
Mercurio	< 0,0005	< 0,0005	< 0,0005	< 0,0005	< 0,0005	< 0,0005	0,00033	0.00025
Nichel	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2	0,09	0,02	0,012	0.014
Piombo	0,01	0,05	0,11	0,12	0,02	0,05	0,001	0.150
Rame	0,03	0,06	0,05	0,04	< 0,01	0,05	0,006	0.010
Selenio	< 0,0002	< 0,0002	< 0,01	< 0,0002	< 0,0002	< 0,0002	< 0,0005	< 0,0005
Idrocarburi totali	0,5	4,5	2,3	3,7	1,8	4,2	2,6	0.7
Grassi e oli vegetali	< 0,5	< 0,5	5,0	10,0	< 2	< 2	< 2	< 2
Tensioattivi totali	1,34	1,3	1,8	1,5	0,4	< 0,05	0,3	0.3
Fenoli	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
Aldeidi	< 0,5	< 2,02	< 2,02	< 2,02	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05

Di seguito si riportano gli andamenti dei parametri allo scarico S3, evidenziati in verde nelle tabelle di cui sopra, a partire dal 2021









Controllo e manutenzione impianto trattamento acque meteoriche dilavanti

Il controllo e la manutenzione dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche dilavanti è affidato alla ditta esterna FAM che effettua i seguenti controlli:

Con cadenza trimestrale:

- Controllo del pozzo arrivo acque pluviali, verifica del funzionamento dell'elettropompa di sollevamento con controllo assorbimento e isolamento. Controllo della tubazione di mandata dell'elettropompa;
- Prova dei galleggianti di minimo e massimo livello, prova allarme alto livello, controllo quadro elettrico;
- Controllo dei sedimenti nei serbatoi di accumulo prima pioggia;
- Controllo funzionamento dell'elettropompa nei serbatoi di raccolta acqua di 1^ pioggia con controllo portata, assorbimento e isolamento, controllo quadro elettrico;
- Controllo del galleggiante di comando pompa, controllo del galleggiante di allarme alto livello;
- Controllo del filtro a dischi con pulizia;
- Prova del pressostato di sicurezza;
- Controllo dell'elettropompa di rilancio acqua dalla vasca finale ai filtri a dischi con prova timer per la partenza ritardata, controllo del galleggiante di allarme per alto livello.

Con cadenza mensile:

- controllo dell'impianto generale;
- controllo delle elettropompe di rilancio;
- controllo e pulizia dei filtri a coalescenza (spugna) e filtro a carbone

La pulizia delle vasche viene effettuata un'unica volta dal personale interno e riguarda il loro svuotamento completo e la rimozione dei residui dalle pareti interne. Tale intervento viene generalmente effettuato almeno una volta l'anno alla fine del periodo estivo prima dell'inizio delle piogge.

Gli interventi effettuati vengono annotati nel "Libro di marcia e manutenzione dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche (AMPP)" (rev.0 del 07/04/2015).



Acque sotterranee

L'installazione dispone di una rete di monitoraggio delle acque sotterranee costituita attualmente da sette piezometri denominati Pz1, Pz1_{nuovo}, Pz2, Pz2_{nuovo}, Pz3, Pz3_{sup} e Pz4:

- Piezometro 1 e 1_{nuovo} (posto a Nord-Est rispetto all'impianto)
- Piezometro 2 e 2_{nuovo} (posto ad Ovest rispetto all'impianto)
- Piezometro 3 e 3_{sup} (posto sul lato Nord all'impianto)
- Piezometro 4 (posto sul lato Sud all'impianto)

La rete è così costituita perché nel 2021 sono stati realizzati i Piezometri Pz1_{nuovo} e Pz2_{nuovo} in adiacenza ai rispettivi

Pz1 e Pz2, la cui efficienza non era più garantita, attualmente non chiusi.

Inoltre, è stato realizzato, sempre nel 2021, anche il nuovo piezometro *Pz3-sup* in adiacenza al piezometro Pz3.

Monitoraggio acque sotterranee

Secondo quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla D.D. n. 554 del 12/03/2012 e s.m.i. nel 2025 l'attività di monitoraggio delle acque di falda è stata svolta con cadenza semestrale con la determinazione dei parametri indicati nel Piano e nella Parte IV Titolo V, All. 5 -Tab.2. Nel 2024 anche il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee è stato affidato al Laboratorio di analisi - Studio Ambiente S.r.l. che ha effettuato due campagne rispettivamente nel mese di aprile (stagione umida della falda) e di novembre (stagione secca della falda), emettendo i relativi rapporti di prova con valutazione dei risultati (in allegato alla presente relazione i rapporti di prova rilasciati da Studio Ambiente Srl).

In ottemperanza a quanto prescritto nel Rapporto ARPAT N. BUS-RI2022, inoltre a partire da novembre 2024 è iniziato il monitoraggio mensile per almeno 12 mesi dei parametri Idrocarburi totali (come n-esano), Solfati, Ferro, Manganese, Alluminio, PCB.

Le indagini sono state svolte attenendosi al protocollo di campionamento indicato nel PMeC.

Di seguito vengono riportati i risultati dei campionamenti relativamente a quella che è la rete significativa ai fini dell'andamento della falda. Gli autocontrolli sono stati comunque condotti anche sui piezometri esistenti.



Verifica rispetto limiti acque sotterranee: Gennaio 2025

Parametro Data Campionamento 28/01/2025	U.M.	PZ1 ^{nuovo}		PZ2 ^{nuovo}		PZ3		PZ3 ^{sup}		PZ4		Limiti*
		Risultato	Verifica rispetto	Risultato	Verifica rispetto	Risultato	Verifica rispetto	Risultato	Verifica rispetto	Risultato	Verifica rispetto	
Livello falda		6,95	/	6.90	/	7.07	/	7,09	/	6,69	/	
pH		7.2	/	7.3	/	6.9	/	6,9	/	7,5	/	
Temperatura dell'aria	°C	20,7	/	21,3	/	20,8	/	20,7	/	20,8	/	
Temperatura dell'acqua	°C	19,6	/	18,8	/	19.1	/	19,2	/	19,6	/	
Potenziale redox	mV	143	/	< 1	/	< 1	/	145	/	132	/	
Conducibilità a 20°C	□S/cm	643	/	718	/	245	/	865	/	795	/	
Alluminio	□g/L	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	24	inferiore al limite	200
Arsenico	□g/L	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	10
Cadmio	□g/L	< 0,5	inferiore al limite	< 0,5	inferiore al limite	< 0,5	inferiore al limite	< 0,5	inferiore al limite	< 0,5	inferiore al limite	5
Cromo	□g/L	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	50
Cobalto	□g/L	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	50
Ferro	□g/L	< 10	inferiore al limite	< 10	inferiore al limite	< 10	inferiore al limite	< 10	inferiore al limite	< 10	inferiore al limite	200
Manganese	□g/L	< 10	inferiore al limite	257	Superiore al limite	18	inferiore al limite	< 10	inferiore al limite	< 10	inferiore al limite	50
Mercurio	□g/L	< 0,25	inferiore al limite	< 0,25	inferiore al limite	< 0,25	inferiore al limite	< 0,25	inferiore al limite	< 0,25	inferiore al limite	1
Nichel	□g/L	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	10.5	inferiore al limite	20
Piombo	□g/L	< 1	inferiore al limite	< 1	inferiore al limite	< 1	inferiore al limite	< 1	inferiore al limite	< 1	inferiore al limite	10
Rame	□g/L	< 1	inferiore al limite	< 1	inferiore al limite	< 1	inferiore al limite	< 1	inferiore al limite	< 1	inferiore al limite	1000
Vanadio	□g/L	< 1	/	< 1	/	< 1	/	< 1	/	< 1	/	
Zinco	□g/L	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	3000
Calcio	mg/L	98	/	4	/	34	/	136	/	104	/	
Magnesio	mg/L	25	/	26	/	4	/	27	/	9	/	
Sodio	mg/L	32	/	37	/	20	/	42	/	86	/	
Potassio	mg/L	1	/	4	/	13	/	3	/	16	/	
Fluoruri	mg/L	0,1	inferiore al limite	0,3	inferiore al limite	< 0,1	inferiore al limite	0,1	inferiore al limite	0,1	inferiore al limite	1,5
Cloruri	mg/L	22	/	24	/	31	/	30	/	65	/	
Nitrati	mg/L	8	/	< 5	/	< 5	/	< 5	/	9	/	
Solfati	mg/L	53	inferiore al limite	111	inferiore al limite	< 10	inferiore al limite	94	inferiore al limite	100	inferiore al limite	250
Idrocarburi totali in n- esano	□g/L	< 35	inferiore al limite	< 35	inferiore al limite	< 35	inferiore al limite	< 35	inferiore al limite	< 35	inferiore al limite	350
PCB TOTALI	□g/L	< 0,001	inferiore al limite	< 0,001	inferiore al limite	< 0,001	inferiore al limite	< 0,001	inferiore al limite	< 0,001	inferiore al limite	<0,01

(*) Limiti: D.lgs. 152/06 - parte IV, Titolo V, All.5 - Tab 2



Verifica rispetto limiti acque sotterranee: Febbraio 2025

Parametro Data Campionamento 28/02/2025	U.M.	PZ1nuovo		PZ2nuovo		PZ3		PZ3 sup		PZ4		Limiti*
		Risultato	Verifica rispetto	Risultato	Verifica rispetto	Risultato	Verifica rispetto	Risultato	Verifica rispetto	Risultato	Verifica rispetto	
Livello falda		6,52	/	6.10	/	7,21	/	6,75	/	6,18	/	
pH		7,4	/	7,8	/	6,6	/	6,8	/	7,4	/	
Temperatura dell'aria	°C	20,9	/	20,7	/	20,9	/	21,1	/	20,8	/	
Temperatura dell'acqua	°C	19,2	/	19,1	/	17,3	/	19,6	/	19,6	/	
Potenziale redox	mV	150	/	146	/	< 1	/	164	/	156	/	
Conduttività a 20°C	□S/cm	631	/	596	/	256	/	854	/	773	/	
Alluminio	□g/L	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	12	inferiore al limite	19	inferiore al limite	22	inferiore al limite	200
Arsenico	□g/L	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	10
Cadmio	□g/L	< 0,5	inferiore al limite	< 0,5	inferiore al limite	< 0,5	inferiore al limite	< 0,5	inferiore al limite	< 0,5	inferiore al limite	5
Cromo	□g/L	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	50
Cobalto	□g/L	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	50
Ferro	□g/L	< 10	inferiore al limite	< 10	inferiore al limite	49	inferiore al limite	< 10	inferiore al limite	< 10	inferiore al limite	200
Manganese	□g/L	< 10	inferiore al limite	< 10	inferiore al limite	20	inferiore al limite	< 10	inferiore al limite	< 10	inferiore al limite	50
Mercurio	□g/L	< 0,25	inferiore al limite	< 0,25	inferiore al limite	< 0,25	inferiore al limite	< 0,25	inferiore al limite	< 0,25	inferiore al limite	1
Nichel	□g/L	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	10,5	inferiore al limite	20
Piombo	□g/L	< 1	inferiore al limite	< 1	inferiore al limite	< 1	inferiore al limite	< 1	inferiore al limite	< 1	inferiore al limite	10
Rame	□g/L	< 1	inferiore al limite	< 1	inferiore al limite	< 1	inferiore al limite	< 1	inferiore al limite	< 1	inferiore al limite	1000
Vanadio	□g/L	< 1	/	< 1	/	< 1	/	< 1	/	< 1	/	
Zinco	□g/L	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	3000
Calcio	mg/L	86	/	86	/	29	/	134	/	93	/	
Magnesio	mg/L	24	/	18	/	4	/	26	/	8	/	
Sodio	mg/L	30	/	36	/	22	/	39	/	75	/	
Potassio	mg/L	1	/	6	/	15	/	3	/	14	/	
Fluoruri	mg/L	0,2	inferiore al limite	0,6	inferiore al limite	< 0,1	inferiore al limite	0,3	inferiore al limite	0,2	inferiore al limite	1,5
Cloruri	mg/L	21	/	18	/	37	/	29	/	58	/	
Nitrati	mg/L	10	/	< 5	/	< 5	/	< 5	/	11	/	
Solfati	mg/L	52	inferiore al limite	85	inferiore al limite	< 10	inferiore al limite	73	inferiore al limite	90	inferiore al limite	250
Idrocarburi totali in n- esano	□g/L	< 35	inferiore al limite	< 35	inferiore al limite	< 35	inferiore al limite	< 35	inferiore al limite	< 35	inferiore al limite	350
PCB TOTALI	□g/L	< 0,001	inferiore al limite	< 0,001	inferiore al limite	< 0,001	inferiore al limite	< 0,001	inferiore al limite	< 0,001	inferiore al limite	<0,01



Verifica rispetto limiti acque sotterranee: Marzo 2025

Parametro Data Campionamento27/03/2025	U.M.	PZ1bis		PZ2bis		PZ3		PZ3bis		PZ4		Limiti*
		Risultato	Verifica rispetto	Risultato	Verifica rispetto	Risultato	Verifica rispetto	Risultato	Verifica rispetto	Risultato	Verifica rispetto	
Livello falda		6.05	/	5.65	/	6.18	/	6.21	/	5.81	/	
pH		7.6	/	7.4	/	6.7	/	7.0	/	8.1	/	
Temperatura dell'aria	°C	-	/	-	/	-	/	-	/	-	/	
Temperatura dell'acqua	°C	18.6	/	18.8	/	18.7	/	18.8	/	18.3	/	
Potenziale redox	mV	86	/	96	/	88	/	102	/	85	/	
Conduttività a 20°C	□S/cm	633	/	725	/	175	/	699	/	801	/	
Alluminio	□g/L	13	/	7	/	52	/	< 5	inferiore al limite	17	/	200
Arsenico	□g/L	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	10
Cadmio	□g/L	< 0,5	inferiore al limite	< 0,5	inferiore al limite	< 0,5	inferiore al limite	< 0,5	inferiore al limite	< 0,5	inferiore al limite	5
Cromo	□g/L	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	50
Cromo VI	□g/L	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	
Cobalto	□g/L	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	50
Ferro	□g/L	17	/	17	/	138	/	11	/	< 10	inferiore al limite	200
Manganese	□g/L	22	/	399	/	69	/	163	/	15	/	50
Mercurio	□g/L	< 0,25	inferiore al limite	< 0,25	inferiore al limite	< 0,25	inferiore al limite	< 0,25	inferiore al limite	< 0,25	inferiore al limite	1
Nichel	□g/L	< 2,5	inferiore al limite	2.6	/	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	10.9	/	20
Piombo	□g/L	< 1	inferiore al limite	< 1	inferiore al limite	< 1	inferiore al limite	< 1	inferiore al limite	< 1	inferiore al limite	10
Rame	□g/L	3.1	/	3.7	/	8.1	/	1.2	/	6.1	/	1000
Vanadio	□g/L	< 1	inferiore al limite	1.6	/	< 1	inferiore al limite	< 1	inferiore al limite	< 1	inferiore al limite	
Zinco	□g/L	< 2,5	inferiore al limite	4	/	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	17	/	3000
Calcio	mg/L	85	/	108	/	28	/	114	/	98	/	
Magnesio	mg/L	23	/	24	/	4	/	18	/	9	/	
Sodio	mg/L	31	/	36	/	10	/	25	/	80	/	
Potassio	mg/L	1	/	3	/	7	/	3	/	14	/	
Fluoruri	mg/L	0,3	/	0.3	/	< 0.1	inferiore al limite	0.3	/	0.2	/	1,5
Cloruri	mg/L	20	/	20	/	11	/	15	/	54	/	
Nitrati	mg/L	6	/	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	8	/	
Solfati	mg/L	52	/	94	/	< 10	inferiore al limite	29	/	78	/	250
Idrocarburi totali in n- esano	□g/L	< 35	inferiore al limite	< 35	inferiore al limite	< 35	inferiore al limite	< 35	inferiore al limite	< 35	inferiore al limite	350
PCB TOTALI	□g/L	< 0,001	inferiore al limite	< 0,001	inferiore al limite	< 0,001	inferiore al limite	< 0,001	inferiore al limite	< 0,001	inferiore al limite	<0,01



Verifica rispetto limiti acque sotterranee: Aprile 2025

Parametro Data Campionamento29/04/2025	U.M.	PZ1bis		PZ2bis		PZ3		PZ3bis		PZ4		Limiti*
		Risultato	Verifica rispetto	Risultato	Verifica rispetto	Risultato	Verifica rispetto	Risultato	Verifica rispetto	Risultato	Verifica rispetto	
Livello falda		5.79	/	5.55	/	5.97	/	5.99	/	5.53	/	
pH		7.4	/	7.8	/	7.0	/	7.1	/	7.4	/	
Temperatura dell'aria	°C	-	/	-	/	-	/	-	/	-	/	
Temperatura dell'acqua	°C	16.9	/	17.0	/	17.0	/	17.2	/	17.2	/	
Potenziale redox	mV	285	/	333	/	326	/	338	/	342	/	
Conduttività a 20°C	□S/cm	669	/	680	/	204	/	819	/	826	/	
Alluminio	□g/L	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	15	/	< 5	inferiore al limite	15	/	200
Arsenico	□g/L	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 0,5	inferiore al limite	< 0,5	inferiore al limite	10
Cadmio	□g/L	< 0,5	inferiore al limite	< 0,5	inferiore al limite	< 0,5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	5
Cromo	□g/L	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	50
Cromo VI	□g/L	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	
Cobalto	□g/L	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	50
Ferro	□g/L	< 10	inferiore al limite	< 10	inferiore al limite	79	/	14	/	< 10	inferiore al limite	200
Manganese	□g/L	< 10	inferiore al limite	< 10	inferiore al limite	18	/	< 10	inferiore al limite	< 10	inferiore al limite	50
Mercurio	□g/L	< 0,25	inferiore al limite	< 0,25	inferiore al limite	< 0,25	inferiore al limite	< 0,25	inferiore al limite	< 0,25	inferiore al limite	1
Nichel	□g/L	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	9.3	/	20
Piombo	□g/L	< 1	inferiore al limite	< 1	inferiore al limite	< 1	inferiore al limite	< 1	inferiore al limite	< 1	inferiore al limite	10
Rame	□g/L	1.7	/	3.4	/	9.8	/	1.0	/	4.5	/	1000
Vanadio	□g/L	< 1	inferiore al limite	1.0	/	< 1	inferiore al limite	< 1	inferiore al limite	< 1	inferiore al limite	
Zinco	□g/L	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	15	/	3000
Calcio	mg/L	94	/	103	/	107	/	31	/	143	/	
Magnesio	mg/L	35	/	27	/	26	/	3	/	27	/	
Sodio	mg/L	115	/	37	/	40	/	12	/	37	/	
Potassio	mg/L	3	/	6	/	4	/	9	/	3	/	
Fluoruri	mg/L	0.3	/	0.2	/	< 0.1	inferiore al limite	0.2	i/	0.1	/	1,5
Cloruri	mg/L	36	/	23	/	18	/	24	/	56	/	
Nitrati	mg/L	7	/	< 5	inferiore al limite	< 5	/ inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	8	/	
Solfati	mg/L	52	/	99	/	11	/	63	/	117	/	250
Idrocarburi totali in n- esano	□g/L	< 35	inferiore al limite	< 35	inferiore al limite	< 35	inferiore al limite	< 35	inferiore al limite	< 35	inferiore al limite	350
PCB TOTALI	□g/L	< 0,001	inferiore al limite	< 0,001	inferiore al limite	< 0,001	inferiore al limite	< 0,001	inferiore al limite	< 0,001	inferiore al limite	<0,01



Verifica rispetto limiti acque sotterranee: Maggio 2025

Parametro Data Campionamento30/05/2025	U.M.	PZ1bis		PZ2bis		PZ3		PZ3bis		PZ4		Limiti*
		Risultato	Verifica rispetto	Risultato	Verifica rispetto	Risultato	Verifica rispetto	Risultato	Verifica rispetto	Risultato	Verifica rispetto	
Livello falda		5.92	/	5.50	/	6.08	/	6.07	/	5.68	/	
pH		7.0	/	7.1	/	6.9	/	6.8	/	7.0	/	
Temperatura dell'aria	°C	-	/	-	/	-	/	-	/	-	/	
Temperatura dell'acqua	°C	17.8	/	17.7	/	18.1	/	18.0	/	18.1	/	
Potenziale redox	mV	540	/	545	/	538	/	543	/	550	/	
Conduttività a 20°C	□S/cm	58	/	678	/	166	/	643	/	665	/	
Alluminio	□g/L	9	/	< 5	inferiore al limite	12	/	< 5	inferiore al limite	12	/	200
Arsenico	□g/L	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	10
Cadmio	□g/L	< 0,5	inferiore al limite	< 0,5	inferiore al limite	< 0,5	inferiore al limite	< 0,5	inferiore al limite	< 0,5	inferiore al limite	5
Cromo	□g/L	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	50
Cromo VI	□g/L	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	
Cobalto	□g/L	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	50
Ferro	□g/L	< 10	inferiore al limite	10	/	46	/	13	/	< 10	inferiore al limite	200
Manganese	□g/L	< 10	inferiore al limite	< 10	inferiore al limite	< 10	inferiore al limite	< 10	inferiore al limite	< 10	inferiore al limite	50
Mercurio	□g/L	< 0,25	inferiore al limite	< 0,25	inferiore al limite	< 0,25	inferiore al limite	< 0,25	inferiore al limite	< 0,25	inferiore al limite	1
Nichel	□g/L	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	< 2,5	inferiore al limite	7.7	/	20
Piombo	□g/L	< 1	inferiore al limite	< 1	inferiore al limite	< 1	inferiore al limite	< 1	inferiore al limite	< 1	inferiore al limite	10
Rame	□g/L	< 1	inferiore al limite	1.4	/	2.5	/	< 1	inferiore al limite	2.8	/	1000
Vanadio	□g/L	< 1	inferiore al limite	< 1	inferiore al limite	< 1	inferiore al limite	< 1	/ inferiore al limite	< 1	inferiore al limite	
Zinco	□g/L	6	/	< 2,5	inferiore al limite	6	/	3	/	25	/	3000
Calcio	mg/L	103	/	147	/	47	/	147	/	131	/	
Magnesio	mg/L	27	/	36	/	4	/	28	/	19	/	
Sodio	mg/L	34	/	39	/	13	/	38	/	78	/	
Potassio	mg/L	6	/	2	/	9	/	3	/	12	/	
Fluoruri	mg/L	0.4	/	0.3	/	0.1	/	0.4	/	0.3	/	1,5
Cloruri	mg/L	20	/	41	/	15	/	21	/	60	/	
Nitrati	mg/L	7	/	< 5	inferiore al limite	< 5	inferiore al limite	6	/	9	/	
Solfati	mg/L	42	/	132	/	< 10	inferiore al limite	65	/	134	/	250
Idrocarburi totali in n- esano	□g/L	< 35	inferiore al limite	< 35	inferiore al limite	< 35	inferiore al limite	< 35	inferiore al limite	< 35	inferiore al limite	350
PCB TOTALI	□g/L	< 0,001	inferiore al limite	< 0,001	inferiore al limite	< 0,001	inferiore al limite	< 0,001	inferiore al limite	< 0,001	inferiore al limite	<0,01



Tutti i valori analitici ottenuti dalle quattro campagne di autocontrollo, relativamente ai parametri analizzati, rientrano nei limiti riportati dalla tabella 2 del D.Lgs. 152/06 e smi Parte IV allegato 5 valida per le acque sotterranee. Durante gli autocontrolli nel Pz 1 c è stato un superamento del valore del Manganese che si è riallineato immediatamente al mese successivo, ritornando sotto i limiti.

ASPETTO	CONTROLLO	IMPATTO	CONDIZIONE	OBBLIGO DI CONFORMITA'
Sottosuolo	DIRETTO	contaminazione del sottosuolo	N/E	Dlgs 152/2006 parte III
DESCRIZIONE	per il monitoraggio delle acque sotterranee sono presenti n° 2 piezometri identificati con PZ1 posizionato a monte e PZ2 posizionato a valle per i quali sono prescritte la registrazione dei dati e l'invio al servizio di tutela acque regionale, mentre con frequenza quadrimestrale la esecuzione di un monitoraggio interno con apposita analisi con riferimento, per i valori soglia, quelli stabiliti nella Tab.2 allegato V parte IV Dlgs. 152/06.			
INDICATORE	N° di superamenti		Non si sono mai registrati eventi nel 2024 e nei primi cinque mesi del 2025	



4.6 ASPETTO AMBIENTALE: ENERGIA

ASPETTO	CONTROLLO	IMPATTO	CONDIZIONE	OBBLIGO DI CONFORMITA'
Energia	DIRETTO	global warming (Aumento della temperatura circostante (a causa dell'energia emessa)	N	Normativa di riferimento: L. 10/1991; D.Lgs. 79/1999, D.Lgs. 372/1999 D.Lgs 5/ 2005; L. 239/2004, DM 37/2008; L.102/2014 Prescrizioni AIA Decreto Dirigenziale Regione Toscana n°1125 del 24/01/2022
	DIRETTO	Impoverimento delle risorse	N	

Busisi Ecologia s.r.l. per la propria attività utilizza la normale dotazione elettrica del servizio pubblico integrando tale richiesta con un elettrogeneratore a gasolio. Poiché per motivi di mercato è stato interrotto l'utilizzo del tritatore Bano e della lavatrice Bonfiglio, dal 2021 l'utilizzo del generatore è stato limitato ad occasioni sporadiche associate all'interruzione di fornitura elettrica da parte del gestore pubblico. Ad oggi non viene utilizzata energia derivante da fonti energetiche rinnovabile
Di seguito viene riportato l'indicatore, "Consumo di energia elettrica rispetto ai rifiuti in ingresso" KWh di energia consumata/ton rifiuti in ingresso per l'anno di riferimento a confronto con il dato ottenuto nel triennio precedente 2021-2024 e la prima proiezione 2025 dove si evince chi.

Aspetto critico	Titolo	Descrizione	Unità di misura	Indicatore					
				2021	2022	2023	2024	2025 (dato provvisorio al (30/05/2025))	
Consumi energia elettrica	Energia	KWh di energia consumata / ton rifiuti in ingresso	KWh/ton	4,87	3,20	3,77	3,52	3,2	

Lo stesso indice rapportato ai rifiuti totali trattati nel 2024 riporta il seguente valore: **Consumo di energia rispetto ai rifiuti trattati**

Aspetto critico	Titolo	Descrizione	Unità di misura	Indicatore			
				2022	2023	2024	
Consumi energia elettrica	Energia	KWh di energia consumata / ton rifiuti trattati	KWh/ton	4,17	4,72	4,13	2.3 (si evince già la dismissione del servizio)

Si nota un leggero decremento dei consumi in relazione ai rifiuti sia in ingresso che trattati, ma comunque in linea con gli anni precedenti.



Calcolo del TEP

In base ai valori di consumo di energia elettrica, riportato nella precedente Tabella, a seguito di monitoraggio delle fatture di approvvigionamento, è possibile calcolare il consumo delle Tonnellate Equivalenti di Petrolio (TEP) al fine di verificare se l'Azienda supera i limiti per la comunicazione agli organi competenti del nominativo dell'Energy Manager.

Il calcolo del TEP è condotto in base alle seguenti equivalenze.

Tipo di risorsa energetica	Conversione	Fattore di Moltiplicazione
Energia elettrica a bassa/media tensione	1 kWh . T.E.P.	0,00025
Consumi Carburanti	1 t tep	0,001017

*Tabella di conversione per tipologia di risorsa energetica a
Tonnellate di Petrolio Equivalente (TEP)*

RISORSA ENERGETICA	ANNO				
	2021	2022	2023	2024	2025*
Energia elettrica consumata (TEP)	19,92	19,73	17,52	15,17	7,58
Gasolio per generatore	3,62	2,52	0,92	1,2	0,96
Gasolio per uso proprio dei mezzi	270,21	300,54	286,54	312	114,92

* Dato al 30/05/2025

I quantitativi, inferiori alle 1.000 Tonnellate Equivalenti di Petrolio/anno, non rendono necessaria la nomina del tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia e la sua comunicazione al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

L'analisi dei **consumi energetici** e dei relativi **indicatori di prestazione ambientale** è stata effettuata in conformità a quanto previsto dal **Regolamento (CE) n. 1221/2009 (EMAS)** e secondo i criteri aggiornati della **Decisione (UE) 2023/2463 della Commissione Europea del 3 novembre 2023**, recante la *nuova Guida per l'utente EMAS*.

Tale Decisione introduce un approccio armonizzato alla rappresentazione degli **indicatori chiave di efficienza energetica (Indicatore A)**, promuovendo una maggiore comparabilità dei dati nel tempo e tra organizzazioni.

I consumi di energia elettrica, termica e dei carburanti sono pertanto monitorati, analizzati e comunicati secondo le linee guida della Decisione 2023/2463, con espressione dei risultati in:


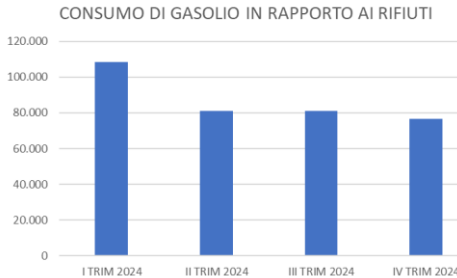
- **kWh/anno** (valore assoluto),
- **kWh per tonnellata di materiale trattato** (valore specifico),
- **trend pluriennale** a confronto con gli anni precedenti.



4.7 ASPETTO AMBIENTALE: MATERIALI

ASPETTO		CONTROLLO	IMPATTO	CONDIZIONE	OBBLIGO DI CONFORMITA'
Materiali (Carburanti)	DIRETTO	global warming (Aumento della temperatura circostante (a causa dell'energia	N	Normativa di riferimento: Art. 80 CdS; Direttiva 2014/45/UE Dlgs n° 51 del 21/03/2017 Dlgs n° 66 del 21/03/2005 Dlgs n°128 del 30.05.2005	
	DIRETTO	Impoverimento delle risorse	N		

DESCRIZIONE	I carburanti sono utilizzati per alimentare i mezzi di trasporto e le infrastrutture a servizio dell'attività. Il consumo energetico annuo misurato in tep è molto inferiore ai 10.000, di conseguenza non è necessaria la nomina dell'Energy Manager. Per monitorare le prestazioni, oltre agli indicatori relativi al processo trasporto, sono stati presi in esame i consumi di gasolio in relazione ai rifiuti. Si osserva una decisa diminuzione del consumo di gasolio per generatore in relazione ai rifiuti in ingresso. Tale andamento è associabile soprattutto all'interruzione delle lavorazioni effettuate con il trituratore Bano da cui dipende l'utilizzo del generatore. Il consumo di energia fornita dal gestore pubblico ha registrato nel 2024 un andamento paragonabile al 2023. Per il 2025 ci si aspetta una diminuzione degli indicatori data dalla dismissione del servizio di gestione dei rifiuti	
-------------	---	--

INDICATORE	Litri carburante / Ton. rifiuti trasportati Litri carburante / Ton rifiuti	<div>CONSUMO DI GASOLIO</div> 		<div>CONSUMO DI GASOLIO IN RAPPORTO AI RIFIUTI</div> 				
		Consumo di olio lubrificante rispetto ai rifiuti in ingresso						
		Aspetto critico	Descrizione	Unità di misura	Indicatore			
					2021	2022	2023	2024
		Rapporto tra olio e rifiuti in ingresso	Kg di olio/ kg di rifiuto	adimensionale	1.126*10 ⁻⁵	1.336*10 ⁻⁵	1.24*10 ⁻⁵	1.02*10 ⁻⁵
	Consumo di gasolio per autotrazione rispetto ai rifiuti in ingresso							
	Aspetto critico	Descrizione	Unità di misura	Indicatore				
				2021	2022	2023	2024	
	Rapporto tra gasolio e rifiuti in ingresso	Kg di gasolio/ kg di rifiuto	adimensionale	2,2*10 ⁻²	2,0*10 ⁻²	2,2*10 ⁻²	1,0*10 ⁻²	
	Consumo di soda caustica rispetto ai rifiuti in ingresso							
Aspetto critico	Descrizione	Unità di misura	Indicatore					
			2021	2022	2023	2024		
Rapporto tra soda caustica e rifiuti in ingresso	Kg di soda caustica/ kg di rifiuto	adimensionale	0	0	0	0		



4.8 ASPETTO AMBIENTALE: USO DEL SUOLO

ASPETTO	CONTROLLO	IMPATTO	CONDIZIONE	OBBLIGO DI CONFORMITA'
Biodiversità	DIRETTO	Depauperamento del suolo e del sottosuolo	N/A	Non presenti disposizioni di leggi specifiche.
DESCRIZIONE	per tale aspetto si evidenzia che tutta la superficie risulta impermeabilizzata sono presenti aree a verde. l'indicatore risulta pressoché invariato nell'ultimo triennio.			
INDICATORE	<div>Uso suolo</div> <div>Superficie occupata dal sito</div> <div>Superficie edificata</div> <div><p>Superficie impegnata rifiuti pericolosi /superficie totale</p><p>■ 2020 ■ 2021 ■ 2022 ■ 2023 ■ 2024</p></div>			

Impatto ambientale 6	Indicatore	Indicat ore	2021	2022	2023	2024	2025
Uso suolo	6.1.a	Superficie impegnata rifiuti pericolosi /superficie totale	63%	63%	63%	63%	63%
	6.1.d	Incremento utilizzo suolo	6%	0%	0%	0%	0%

Indicatore relativo alla biodiversità			
Biodiversità sito	Udm	Valore	%
Superficie occupata dal sito	m²	26.865	100%
Superficie edificata	m²	11.865	44,16 %
Area a Verde	m²	3.348	12,46%



DATI 2025

Indicatore relativo alla biodiversità 8			
Biodiversità sito	Udm	Valore	%
Superficie occupata dal sito	m ²	26865	
Superficie edificata	m ²	10865	40,44
Superficie impermeabilizzata	m ²	12652	47,09
Perimetro del sito	m	700	
Perimetro confinante con area industriale/commerciale	m	150	21,4

Indicatore relativo alla biodiversità 8			
Biodiversità sito	Udm	Valore	%
Perimetro confinante con area agricola	m	275	39,3
Perimetro confinante con altro	m	240	34,3
Superficie totale orientata alla natura fuori dal sito	m ²	0	0

4.9 ASPETTO AMBIENTALE: ALTRI

ASPETTO	CONTROLLO	IMPATTO	CONDIZIONE	OBBLIGO DI CONFORMITA'
Rumore	DIRETTO/INDIRETTO	aumento del livello di rumorosità ambientale (disturbo sonoro al territorio circostante)	N/A	Normativa di Riferimento: L. 447/1995 legge n 447/95. classe V (esito 62dBA).
DESCRIZIONE	le principali fonti che possono produrre rumore sono: <ul style="list-style-type: none"> • veicoli adibiti alle operazioni di carico, scarico • generatore d'energia, quando in funzione • pressa fusti • Veicoli durante il trasporto 			
INDICATORE	N° di segnalazioni attinenti.		nessuna	

ASPETTO	CONTROLLO	IMPATTO	CONDIZIONE	OBBLIGO DI CONFORMITA'
Vibrazioni	DIRETTO/INDIRETTO	disturbo al territorio circostante	N/A	Non presenti leggi nazionali a tutela dell'aspetto ambientale (altri riferimenti: direttiva europea 2002/44/CE; D.Lgs. 81/2008 artt. dal
DESCRIZIONE	Le principali fonti di emissione sono: <input type="checkbox"/> scarico e pompaggio nei serbatoi L'impatto provocato risulta circoscritto in intervalli di tempo limitati.			
INDICATORE	N° di segnalazioni attinenti		Non si sono mai registrati reclami riguardanti questo aspetto	

ASPETTO	CONTROLLO	IMPATTO	CONDIZIONE	OBBLIGO DI CONFORMITA'
Odori	DIRETTO/INDIRETTO	disturbo al territorio circostante	N/A	Normativa di Riferimento: D.lgs 183/2017; Dlgs 152/2006 art. 272bis
DESCRIZIONE	Le potenziali fonti di emissioni sono: > Movimentazione mezzi (accettazione/avvio a smaltimento) > Stoccaggio			
INDICATORE	N° di segnalazioni attinenti		Non si sono mai registrati reclami riguardanti questo aspetto.	

ASPETTO		CONTROLLO	IMPATTO	CONDIZIONE	OBBLIGO DI CONFORMITA'
Polveri	DIRETTO	emissioni di polveri nelle aree circostanti		N/A	Normativa di Riferimento: D.lgs 152/2006 parte V art. 267; DM Ambiente 29/11/2012; Decreto Legislativo n.250/2012; DM /5/2015, DM 26/01/2017
	DIRETTO	inquinamento atmosferico			
DESCRIZIONE	Le potenziali fonti di emissioni sono: <ul style="list-style-type: none">➤ Movimentazione mezzi➤ Operazioni di movimentazione rifiuti solidi				
INDICATORE	N° di segnalazioni attinenti		Non si sono mai registrati reclami riguardanti questo aspetto.		

ASPETTO		CONTROLLO		IMPATTO	CONDIZIONE	OBBLIGO DI CONFORMITA'
Impatto visivo	DIRETTO	disturbo o modifica degli aspetti storico- testimoniali e visivo)			N/E	Non presenti leggi nazionali, regionali a tutela dell'aspetto
	DIRETTO	(intrusione visiva) culturali nonché degli aspetti legati alla percezione visiva del paesaggio			N/E	
DESCRIZIONE	L'area non è sottoposta a vincoli di natura paesaggistica e l'impianto rispetta i parametri edilizi previsti al regolamento urbanistico approvato dal Comune di Grosseto.					
INDICATORE	N° di segnalazioni attinenti			Non si sono mai registrati reclami riguardanti questo aspetto.		

ASPETTO	CONTROLLO	IMPATTO	CONDIZIONE	OBBLIGO DI CONFORMITA'
Gas ad effetto serra	DIRETTO	presenza di gas ad effetto serra anidride carbonica (CO ₂), metano (CH ₄) e protossido di azoto (N ₂ O)	E	Normativa di Riferimento: D.P.R. n. 146 del 16 novembre 2018 Regolamento UE 573/2024
DESCRIZIONE	Nello stabilimento sono presenti Un impianto di climatizzazione contenenti gas ad effetto serra (R410A) per 17 Kg/cadauno pari a 35,4 Ton. CO ₂ al quale viene effettuato un controllo annuale; Presenti tutti condizionatori di ultima generazione con 1,100 Kg di R 32 0,743 Ton CO2 a cui viene effettuata la manutenzione periodica da fornitore qualificato. Gli altri gas indicati nel Regolamento EMAS non sono stati presi in considerazione perchè non vi sono altre fonti di sostanze lesive dell'ozono all'interno dell'impianto.			
INDICATORE	Ton. di CO ₂ immesse in atmosfera conseguenti a fughe gas.		non registrate fughe di gas	



ASPETTO	CONTROLLO	IMPATTO	CONDIZIONE	OBBLIGO DI CONFORMITA'
Incendio	DIRETTO	inquinamento atmosferico (emissioni di diossine)	E	Normativa di Riferimento: DPR 151/2011
	DIRETTO	contaminazione del suolo	E	Prescrizioni: Certificato di Prevenzione Incendi
	DIRETTO	produzione di rifiuti	E	
DESCRIZIONE	<p>Busisi Ecologia Srl sono presenti varie attività specifiche soggette a prevenzione incendi (DPR 151/2011 e successive modifiche)</p> <p>Inoltre, l'attività è regolamentata da specifica normativa in materia di prevenzione incendi.</p> <p>L'azienda, in relazione ai rischi antincendio presenti, dispone:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ di un impianto di estinzione fisso dotato di maniche flessibili ed idranti sottoposti a manutenzione periodica;➤ di estintori portatili, sottoposti a manutenzione periodica;➤ di personale interno incaricato alla gestione dell'emergenza ed all'evacuazione dell'installazione, in caso di incendio. <p>L'Azienda effettua, due/tre esercitazioni antincendio all'anno con il coinvolgimento del proprio personale.</p> <p>Infine, ad oggi, non si sono mai verificati principi di incendio derivanti da incuria del personale operativo, dei fornitori o per cause accidentali. Per il 2025 sono previste due esercitazioni</p>			
INDICATORE	<div>EMERGENZE INCENDIO</div> <div></div>			

Impatto ambientale	Indicatore	Indicatore	2021	2022	2023	2024	2025
EMERGENZE INCENDIO	7.a	Nr Eventi di emergenza incendio	0	0	0	0	0
	7.b	Nr di persone con formazione antincendio	8	8	8	12	12
	7.c	Nr di esercitazioni di gestione emergenze/anno	2	2	2	1	2



ASPETTO	CONTROLLO	IMPATTO	CONDIZIONE	OBBLIGO DI CONFORMITA'
Amianto	DIRETTO	inquinamento atmosferico con macroinquinanti	N	D.Lgs. n. 36/2023; D.M. 27 settembre 2010 e D.M. 3 agosto 2023; D.M. 248 del 29/07/2004; D.Lgs. 152/2006, art. 212, comma 5; Decisione (UE) 2023/2463 della Commissione Europea.
DESCRIZIONE	Nello stabilimento non è presente amianto. Attualmente la gestione dei rifiuti contenenti amianto è sospesa			
INDICATORE	Non presenti indicatori			

ASPETTO	CONTROLLO	IMPATTO	CONDIZIONE	OBBLIGO DI CONFORMITA'
Sostanze Pericolose	DIRETTO	rilasci al suolo	N	Normativa di Riferimento: D. Lgs. 105/2015; Reg. 830/2015;
	DIRETTO	emissioni in atmosfera	N	
DESCRIZIONE	Presso Busisi Srl vengono utilizzate sostanze chimiche necessarie al processo produttivo, alle manutenzioni, alle pulizie, di cui sono disponibili le schede di sicurezza, ma sono presenti anche sostanze pericolose presenti nei rifiuti (ad es: oli, emulsioni, etc.). Le misure preventive adottate da BUSISI SRL nella gestione del processo produttivo sono tali da scongiurare il rischio di fenomeni di inquinamento del suolo in condizioni di normalità. Tutti i suolii sono impermeabilizzati e provvisti di impianto fognante di raccolta delle acque meteoriche e di lavaggio, destinate al depuratore.			
INDICATORE	N° di rilasci al suolo per incidenti		Non presenti casi	



ASPETTO	CONTROLLO	IMPATTO	CONDIZIONE	OBBLIGO DI CONFORMITA'
Emissioni elettromagnetiche	DIRETTO	inquinamento atmosferico con macroinquinanti	N	Normativa di Riferimento: Legge quadro n. 36/2001; DPCM 08.07.2003; D.M. Ambiente 05.10.2016; D.M. 02.12.2014, D.M. Ambiente 13.02.2014, Legge n. 221 del 17.12.2012
DESCRIZIONE	L'aspetto ambientale non è presente in quanto manca la sorgente inquinante.			
INDICATORE	Non presenti indicatori			

ASPETTO		CONTROLLO	IMPATTO	CONDIZIONE	OBBLIGO DI CONFORMITA'
Mobilità	DIRETTO	Riscaldamento globale e inquinamento atmosferico locale	N/A	Normativa di Riferimento: L.77 del 17.07.2020 conversione del Decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020	
	DIRETTO/INDIRETTO	Ingorghi e inquinamento acustico, aumento del traffico locale	N/A		
DESCRIZIONE	Dipendenti Il flusso di traffico generato dai mezzi di trasporto personale (autovetture dipendenti) è da considerarsi estremamente basso. L'impatto ambientale dovuto alla mobilità dei mezzi dei dipendenti è da considerarsi irrilevante se confrontato con i flussi di traffico che giornalmente percorrono la Strada. nel tratto interessato alla presenza dell'impianto della BUSISI SRL.				
	INDICATORE		N° di segnalazioni specifiche		



Attività	Riferimento AIA	Programmazione prevista
Portale radiometrico		gen-25
pulizia filtri impianto AMD		gen-25
Campionamento AMD	PMC paragrafo 3.2.2	feb-25
controllo trimestrale impianto AMD		feb-25
pulizia filtri impianto AMD		feb-25
Relazione ADR		feb-25
Merceologica EoW		mar-25
Campionamento acque sotterranee	PMC paragrafo 3.2.5	mar-25
pulizia filtri impianto AMD		mar-25
Portale radiometrico		mar-25
Verifica Esperto radiometrico		mar-25
pulizia filtri impianto AMD		apr-25
Relazione annuale	PMC paragrafo 5	apr-25
Dichiarazione EPTR		apr-25
Dichiarazione Amianto		apr-25
controllo trimestrale impianto AMD		mag-25
pulizia filtri impianto AMD		mag-25
Portale radiometrico		mag-25
Dichiarazione RAE		mag-25
MUD		mag-25
MUD Comuni		mag-25
Campionamento emissioni convogliate e diffuse	PMC paragrafo 3.2.1	mag-25
pulizia filtri impianto AMD		giu-25
Merceologica EoW		giu-25
pulizia filtri impianto AMD		lug-25



Attività	Riferimento AIA	Programmazione prevista
Controllo analitico annuale sui rifiuti stoccati	PMC paragrafo 3.2.3	lug-25
Portale radiometrico		lug-25
Campionamento acque sotterranee	PMC paragrafo 3.2.5	set-25
Merceologica EoW		set-25
Portale radiometrico		set-25
Campionamento AMD	PMC paragrafo 3.2.2	ott-25
Verifica semestrale interna estintori		ott-25
Verifica annuale radiometrico		nov-25
Campionamento emissioni convogliate e diffuse	PMC paragrafo 3.2.1	nov-25
Verifica semestrale impianto antincendio e lampade di emergenza		dic-25
Portale radiometrico		dic-25
Valutazione rischio rumore		lug-25
Valutazione rischio vibrazioni		lug-25

5. COMUNICAZIONE AMBIENTALE

Gli aspetti relativi alla “Comunicazione e Diffusione della Dichiarazione Ambientale”, l’informazione ed il coinvolgimento dei fornitori e dei clienti risultano essere i seguenti:

- a) al fine di coinvolgere il personale verso gli obiettivi della Direzione e del Sistema di Gestione Ambientale, è stato definito e realizzato un programma di formazione e sensibilizzazione, sia per il personale operativo, sia per il personale dei principali fornitori. Sono stati effettuati incontri formativi e di sensibilizzazione con il personale coinvolto sugli aspetti ambientali che producono o possono produrre impatti significativi.
- b) il documento della Politica Ambientale della Busisi Ecologia è stato diffuso alle seguenti parti interessate:
 - principali fornitori;
 - clienti, attraverso la sua diffusione nelle parti di accesso comune dell’installazione;
 - enti pubblici del territorio e di riferimento;
 - personale aziendale.
- c) È stata effettuata un’attività di sensibilizzazione e di informazione al personale direttivo sulle opportunità, vantaggi, modalità ed approcci da seguire nelle attività di diffusione delle Politiche Ambientali alle parti interessate.

In relazione alle attività di comunicazione esterna sono state pianificate e programmate attività di comunicazione e diffusione della Dichiarazione Ambientale e dei risultati del Sistema di Gestione Ambientale.

In particolare, di seguito, viene descritta una breve sintesi di tali attività:

- aggiornamento del sito internet con la predisposizione di una sezione dedicata contenente la Politica Ambientale e la Dichiarazione Ambientale, nella versione validata dal valutatore ambientale accreditato;
- informative ai clienti circa gli aspetti ambientali significativi correlati alle proprie attività ed alla propria presenza presso la struttura ricettiva.

L’informativa viene distribuita, dal personale addetto alla gestione clienti.

6. VALIDAZIONE EMAS

verificatore ambientale accreditato: Bureau Veritas Certification Holding sas Italy Branch – viale Monza 347, 20126 Milano - IT-V 0006

La prossima Dichiarazione Ambientale sarà predisposta e convalidata entro tre anni dalla presente. Annualmente verranno disposti e convalidati, da parte del verificatore accreditato gli aggiornamenti della Dichiarazione Ambientale e conterranno i dati ambientali relativi all’anno di riferimento e il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.



Viene di seguito riportato lo stato di aggiornamento degli obiettivi per il periodo 2023-2026 aggiornato al 31/05/2025

	Obiettivo	Impatto/miglioramenti apportati/Azione	Descrizione/Traguardi /Dettaglio attività	Resp. (Collaboratori i)	Tempi attuazione	Evidenza	Indicizzazione obbiettivo	Target intermedi	Valore soglia	Risorse economiche impiegate	STATO DI ATTUAZIONE
1	Integrazione documentazione	Proseguimento dell'integrazione della documentazione di sistema	Emissione di nuove Istruzioni operative	Direzione : RSG	Continuo	Nuove Istruzioni operative	N° NC per mancati requisiti base /anno	0 N.C.al 31/05/2025	0	2500€	OBIETTIVO RAGGIUNTO AZIONE A SEGUIRE Adeguare il sistema alle nuove direttive aziendali Dicembre 2025
2	Miglioramento o sicurezza lavoratori – limitazione rischi ambientali e gestionali	Sostituzione dei mezzi di sollevamento meccanici	Acquisto nuovi mezzi di sollevamento	Direzione : RSG	Dicembre 2024	Nuovi mezzi di sollevamento	Acquisto attrezzature /ANNO	Due mezzi acquistati al 30/06/2024	3	15000€	AZIONE A SEGUIRE Acquistare un nuovo Camion Entro Dicembre 2025
		Adeguate manutenzione macchine ed attrezzature	Programmazione interventi manutenzione	Direzione: RSG/Preposti /RSPP	Continuo	Registro manutenzioni aggiornato	NC per mancata manutenzione	0 N.C. per mancata manutenzione e ad ogni verifica semestrale	0	1000€	OBIETTIVO RAGGIUNTO AZIONE A SEGUIRE Informatizzare nuovo registro Manutenzioni

N	Obiettivo	Impatto/miglioramenti apportati/Azi one	Descrizione/Traguardi /Dettaglio attività	Resp. (Collaboratori i)	Tempi attuazione	Evidenza	Indicizzazione obbiettivo	Target intermedi	Valore soglia	Risorse economiche impiegate	STATO DI ATTUAZIONE
3	Riduzione rischi ambientali	Miglioramento dell'efficienza di Trattamento delle Acque meteoriche dilavanti	Realizzazione del progetto/	Direzione: RSG/consulenti esterni/ditta esterna	Dicembre 2024	Nuovo impianto funzionante	Mesi di ritardo rispetto a programmazione		12	1000000€	Da raggiungere AZIONE A SEGUIRE Adeguare il sistema alle nuove direttive aziendali Dicembre 2025
			Verifica miglioramenti	incaricata progetto/ditta e esterne incaricate realizzazione e progetto	2025	Dati monitoraggio	NC per mancato rispetto limiti	0 n.c. al 30/06/2025	0	5000	
4	Ottimizzazione delle aree	Diminuzione impatti ambientali	Acquisizione nuovi spazi e richiesta modifica AIA	Direzione : RSG	Dicembre 2024	Nuova AIA con integrazione nuovi spazi	Mesi di ritardo rispetto a programmazione	Acquisto nuove aree al 30/06/2025	6	3000000€	Parzialmente Raggiunto in attesa delle nuove prescrizioni



N	Obiettivo	Impatto/migli oramenti apportati/Azi one	Descrizione/ Traguardi /Dettaglio attività	Resp. (Collaborat or i)	Tempi attuazione	Evidenza	Indicizzazio ne obbiettivo	Target intermedi	Valore soglia	Risorse economiche impiegate	STATO DI ATTUAZIONE
5	Installazione pannellatura impianto fotovoltaico	Riduzione impatti derivanti dal consumo energetico	Installazione impianto fotovoltaico su edifici nuovi ed esistenti	Direzione: RSG/consu le nti esterni/ditta esterna incaricata progetto/dit te esterne incaricate realizzazio ne progetto	Dicembre 2026	Impianto fotovoltaico	Mesi di ritardo rispetto a programmazi one	Progetto esecutivo al 30/06/2026	6	300000€	<div>Riprogrammato Gennaio 2026</div> <div>AZIONE A SEGUIRE</div> <div>Fare un indagine di mercato sui prezzi per l'installazione</div>
7	Valorizzazion e dei rifiuti all'interno di una gestione di economia circolare	Diminuzione produzione rifiuti	Invio dei rifiuti ad impianti di riciclo anziché di recupero/sm altimento	Direzione : RSG	Dicembre 2025	Ton rifiuto inviate a riciclo	Ton rifiuto a riciclo/tonnell ate totali rifiuto	Aumento del 20% dei rifiuti inviati a riciclo rispetto al periodo precedente al 30/06/2023	50%	500000€	<div>Parzialmente Raggiunto</div> <div>AZIONE A SEGUIRE</div> <div>Continuare a implemntare le prescrizioni AIA</div>
8	Monitoraggio parti interessate	Diminuzione N.C.	Maggiore sensibilizzazi one personale. Collaborazion e con enti di Controllo	Direzione : RSG	Continuo	Diminuzione N.C.	NC per scarsa consapevole zza personale	0 N.C. per mancata consapevole zza del personale ad ogni verifica trimestrale	0	2000€	<div>RAGGIUNTO</div> <div>AZIONE A SEGUIRE</div> <div>Continuare a monitorare le parti interessate mediante Analisi del Richio</div>



N	Obiettivo	Impatto/migli oramenti apportati/Azi one	Descrizione/ Traguardi /Dettaglio attività	Resp. (Collaborato r i)	Tempi attuazione	Evidenza	Indicizzazio ne obbiettivo	Target intermedi	Valore soglia	Risorse economiche impiegate	STATO DI ATTUAZIONE
9	Riduzione consumi idrici	Riduzione della risorsa idrica	Inserimento temporizzatori di acqua ai rubinetti	Direzione: RSG	Luglio 2024	Riduzione dei consumi di acqua	Diminuzione % consumi rispetto ad anno 2022	Diminuzione consumi % al 5% al 30/06/2023	10%	1000€	Riprogrammato Gennaio 2026 AZIONE A SEGUIRE Fare un indagine di mercato sui prezzi per l'installazione
10		Riduzione della risorsa idrica	Implementazi one sistema di ricircolo acqua di impianto	Direzione: RSG/consul e nti esterni/ditta esterna incaricata progetto/ditt e esterne incaricate realizzazion e progetto	2025	Riduzione dei consumi di acqua	Diminuzione % consumi rispetto ad anno 2024	Diminuzione consumi % al 20% al 30/06/2024	30%	300000€	Parzialmente Raggiunto AZIONE A SEGUIRE Continuare a implementare le prescrizioni AIA
11	Riduzione inquinamento atmosferico	Riduzione inquinamento atmosferico	Sostituzione dei vecchi Camion con Mezzi più efficienti	Direzione: RSG	Dicembre 2026	Riduzione Carburanti	Diminuzione % consumi rispetto ad anno 2024	Diminuzione consumi % al 20% al 30/06/2025	10%	300.000 €	PARZIALMENTE RAGGIUNTO AZIONE A SEGUIRE Continuare a SOSTITUIRE MEZZI

Tutti gli obiettivi programmati per l’anno 2024 E I PRIMI SEI MESI DEL 2025 sono stati raggiunti tranne la riprogrammazione delle Energie Alternative

